



Comune di
Maddaloni

Provincia di Caserta

Documento Unico di
Programmazione

2025 / 2027

Sommario

Introduzione.....	3
Il DUP	3
IL PIAO.....	5
LA PROGRAMMAZIONE NEL CONTESTO NORMATIVO.....	5
1. SEZIONE STRATEGICA.....	6
1.1. Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	6
1.2. Le principali norme statali emanate per l'anno 2024.....	10
1.2.1. Circolare n. 1/2024 del 3 gennaio 2024 (RGS e DFP).....	10
1.2.2. Legge n.95 del 4 luglio 2024 - "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione"	10
1.2.3. Modifiche al Testo unico degli enti locali finalizzate alla revisione dei vincoli di cassa (Art. 6, comma 6-octies).....	11
1.2.4. Il decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", come convertito nella legge 29 aprile 2024, n. 56, è stato pubblicato nella G.U. n. 100 del 30 aprile 2024 (S.O. n. 19) 12	
1.2.5. La riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. 14	
1.2.6. Sintesi delle principali norme di interesse per gli enti locali	15
1.3. La popolazione	20
1.4. Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente	23
1.4.1. Analisi finanziaria Generale	23
1.4.2. Analisi delle entrate	24
1.4.3. Analisi della spesa - parte investimenti ed opere pubbliche.....	25
1.4.4. Analisi della spesa - parte corrente	28
1.5. Il PNRR.....	31
1.6. Decisione della Corte di Conti - sezione di controllo della Campania di cui alla delibera n. 259 del 22.09.2023	35
1.6.1. Risultanze finali 2021 -2022.....	36
1.7. Bilancio di previsione 2024/2026 - Principali atti adottati	38
1.7.1. Variazioni di bilancio	38
1.8. Sostenibilità economico finanziaria - Situazione di cassa dell'Ente.....	54
1.9. Debiti fuori bilancio riconosciuti	57
1.10. Situazione Indebitamento	64
1.10.1. Tabelle riepilogative	64
1.11. I dati del Rendiconto 2022	66
1.12. Esiti della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2024/2026	67
1.13. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi	68
1.14. Risorse umane disponibili - aggiornamento.....	78
1.15. Patrimonio immobiliare.....	78
1.16. Patrimonio mobiliare.....	79
1.17. Situazione socio-economica.....	79
1.18. Programma del Sindaco.....	80
1.19. Parte prima	84
1.19.1. Elenco dei programmi per missione.....	84
1.20. Parte seconda	114
1.20.1. Programmazione dei lavori pubblici.....	114
1.20.2. Programmazione acquisti beni e servizi.....	115
1.20.3. Programmazione del fabbisogno del personale	116
1.20.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	120

Introduzione

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;

II DUP

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1. Servizi istituzionali, generali e di gestione
2. Giustizia
3. Ordine pubblico e sicurezza
4. Istruzione e diritto allo studio
5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
6. Politiche giovanili, sport e tempo libero
7. Turismo
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10. Trasporti e diritto alla mobilità
11. Soccorso civile
12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

13. Tutela della salute
14. Sviluppo economico e competitività
15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche
18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
19. Relazioni internazionali
20. Fondi e accantonamenti
21. Debito pubblico
22. Anticipazioni finanziarie

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Dal tenore delle disposizioni sopra richiamate appare evidente che il DUP non solo precede temporalmente il Bilancio di Previsione ma lo condiziona in termini sostanziali, esplicitando i "contenuti politici" delle scelte programmatiche dell'ente. Il DUP traduce la visione complessiva dell'amministrazione (programma di mandato) in politiche e progetti quantificando e dimostrando, in linea di massima, l'equilibrio, anche finanziario, tra politiche del prelievo e politiche dei servizi attuative del programma di mandato.

Il Bilancio di previsione darà poi attuazione, in termini di puntuale quantificazione e dettaglio dei flussi finanziari di entrata e di spesa, alle "scelte politiche" esplicitate nel DUP e, successivamente, il PEG assegnerà le risorse ai responsabili dei Servizi, con riferimento al DUP ed al bilancio di previsione.

Il DUP può rappresentare l'occasione per ripensare le modalità di governo delle pubbliche amministrazioni attraverso lo strumento della programmazione, ma a patto che non se ne riproponga una visione eccessivamente tecnicista e che consenta agli Organi rappresentativi della comunità locale di assolvere consapevolmente ed efficacemente al proprio ruolo, con ciò affermando la centralità della funzione politica rispetto a quella tecnico-gestionale.

Il DUP deve perseguire tre obiettivi di fondo:

- definire la programmazione strategica dell'ente, sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo, coniugando tra loro gli indirizzi strategici dell'amministrazione, i vincoli di finanza pubblica e la situazione economico finanziaria dell'ente e del gruppo pubblico locale;
- tradurre gli indirizzi strategici di mandato nella programmazione operativa, sull'orizzonte temporale, almeno triennale, coperto dal bilancio di previsione;
- raccogliere in un unico strumento una pluralità di documenti di programmazione settoriale con orizzonte pluriennale, già previsti dalla normativa.

Per raggiungere tali finalità il Principio Contabile non prevede uno schema di riferimento specifico per il DUP ma fornisce indicazioni generali sulla base delle quali lo stesso deve essere strutturato.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: si affronta qui lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo, l'andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale, l'individuazione del contesto ambientale, gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro.
- analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e governance delle partecipate.
- indicazione degli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO), di durata almeno triennale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione. La SeO, coerentemente al contenuto dell'Allegato 6 al D.lgs. n. 118, individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici. La seconda parte della sezione operativa contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, il fabbisogno di personale per il triennio.

IL PIAO

Nel corso del 2021 è stato introdotto nel nostro ordinamento dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 e successive modifiche ed integrazioni. In conseguenza delle successive modifiche intervenute, il testo coordinato del citato articolo 6, si compone di 10 commi ed è il seguente:

“1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

LA PROGRAMMAZIONE NEL CONTESTO NORMATIVO

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo. Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli stakeholder di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

1. SEZIONE STRATEGICA

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

1.1. Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Audizione del Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Giancarlo Giorgetti

22 aprile 2024

"il Documento di Economia e Finanza (DEF) sottoposto al vostro esame giunge in un periodo particolare per diverse ragioni. L'incertezza e la volatilità che da tempo caratterizzano lo scenario internazionale non accennano a diminuire. Le tensioni geopolitiche che si vanno accumulando pongono, infatti, rischi elevati per le prospettive di crescita di medio periodo. In questo contesto, ogni esercizio di previsione, per quanto accurato e basato su ipotesi improntate alla massima cautela, potrebbe pertanto essere superato dagli eventi. Dal punto di vista istituzionale, il completamento della procedura di approvazione della riforma della governance economica europea determinerà una revisione degli strumenti e delle procedure finora utilizzate nella programmazione economica e di bilancio. L'ordinamento europeo sta, infatti, cambiando e domani sarà presumibilmente approvato dal Parlamento europeo in plenaria la nuova governance economica europea. L'Italia ha accettato il compromesso rappresentato dalle nuove regole. Come sapete non era l'ipotesi iniziale del nostro esecutivo e, francamente, vi dico che non mi aspetto il voto favorevole delle forze politiche italiane rappresentate nel Parlamento europeo, ma mi auguro che i risultati ottenuti dal nostro Paese possano essere tenuti in conto dalle suddette forze in sede di valutazione e implementazione.

Ricordo anche -la posizione italiana con riferimento agli investimenti e alla difesa trova, dagli ultimi recenti posizionamenti e dichiarazioni anche di importanti esponenti, conferma di bontà. Non vorrei che tra qualche mese o anno probabilmente si rimpianga il fatto di non aver ascoltato quella che era la posizione del Governo italiano su queste vicende. Come ho già avuto modo di ricordare in questa sede poche settimane fa, nel nuovo assetto che a breve entrerà in vigore, il Programma di stabilità e il Programma nazionale di riforma saranno sostituiti dal Piano strutturale nazionale di bilancio a medio termine che, in via transitoria per l'anno in corso, dovrà essere presentato alle autorità europee al più tardi entro il prossimo 20 settembre. Coerentemente con le indicazioni per la predisposizione dei Programmi di stabilità per l'anno in corso che sono state fornite dalla Commissione, il DEF fornisce informazioni aggiornate sugli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente dai quali, come avrò modo di mostrare nel corso della mia relazione, emerge un sostanziale allineamento con il quadro programmatico della Nota di aggiornamento dello scorso settembre.

Il DEF, seppure non preveda lo scenario programmatico, fornisce inoltre la stima degli oneri connessi alle cosiddette politiche invariate, le quali indicano l'ammontare di risorse complessivamente necessario a confermare le misure e le politiche attualmente in vigore che non sono rifinanziate per i prossimi anni dalla legislazione vigente.

Fermo quanto detto, i valori riportati in tale sezione del DEF risultano, al momento, puramente indicativi, poiché una valutazione complessiva circa la loro riproposizione e i relativi finanziamenti sarà effettuata soltanto nell'ambito del quadro programmatico. In ogni caso, l'aggiornamento del quadro programmatico, coerente con le nuove regole della governance economica europea, sarà illustrato nel Piano predisposto entro l'estate, che il Parlamento avrà modo di esaminare e approvare prima dell'invio alle autorità europee. Il differimento della definizione degli obiettivi programmatici a un periodo più avanzato dell'anno, che qualcuno ha ritenuto irrituale nell'attuale assetto, si è reso necessario alla luce della riforma delle regole fiscali europee. Talora, come affermato da autorevoli fonti in questi ultimi giorni, "l'attesa" delle grandezze di finanza pubblica cosiddette programmatiche è meglio "dell'incertezza" delle stesse, che al momento attuale sarebbero state costruite in base a parametri e regole ormai superati. La revisione delle regole europee comporterà una necessaria rivisitazione delle procedure e degli strumenti interni di programmazione e gestione della finanza pubblica, rispetto alla quale il Parlamento ha avviato una opportuna indagine conoscitiva.

L'economia italiana nel 2023 e le prospettive per il triennio

Il 2023 ha visto confermare la solidità e la competitività dell'economia italiana che, nel periodo post-pandemico, ha ripetutamente registrato, anche grazie ai risultati positivi dell'export, tassi di crescita annuali al di sopra della media europea. La tendenza realizzata negli

ultimi anni ha fatto in modo che, alla fine dello scorso anno, il livello del PIL reale superasse di 4,2 punti percentuali quello pre-Covid. Sebbene di recente abbiamo assistito a una dinamica più contenuta, non possiamo non considerare che tale andamento è stato conseguito in un contesto geopolitico ed economico connotato da notevole instabilità, elevata inflazione, debolezza della domanda estera e, da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Nel 2023, il tasso di crescita del PIL reale si è attestato allo 0,9 per cento, un valore di poco superiore a quanto previsto nella NADEF dello scorso settembre (0,8 per cento). Per quanto, rispetto a performance più recenti, possa sembrare un passo indietro, il risultato dello scorso anno deve essere contestualizzato all'interno del completamento del rimbalzo post pandemico e delle difficoltà che, soprattutto a causa dell'impennata dei prezzi energetici, hanno frenato in particolare l'economia europea. L'analisi delle componenti sottostanti la crescita del PIL mostra che la stessa è stata sostenuta sia dalla domanda interna, sia dalla domanda estera netta, che hanno oltremodo compensato il più che rilevante contributo negativo delle scorte. Nonostante l'elevata inflazione, nei primi tre trimestri i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. La contrazione rilevata nello scorcio finale dell'anno (pari a -1,4 per cento) ha riflesso principalmente la temporanea diminuzione della domanda di servizi, settore maggiormente caratterizzato dalla persistenza della pressione inflazionistica. Nel corso dello scorso anno, gli investimenti hanno mostrato una certa volatilità. Dopo l'apprezzabile incremento del primo trimestre (1,8 per cento t/t), hanno successivamente assunto un andamento più debole che ha scontato il peggioramento delle condizioni finanziarie. Solo nell'ultimo trimestre si è avuta una ripresa (2,4 per cento t/t), anche grazie alla spinta connessa alle opere infrastrutturali avviate dal comparto delle costruzioni.

A dispetto delle crescenti tensioni geopolitiche, l'interscambio con l'estero ha registrato un andamento complessivamente positivo. Le esportazioni di beni e servizi in volume sono lievemente cresciute in media d'anno (0,2 per cento), a fronte della flessione delle importazioni (-0,5 per cento). Anche grazie alla riduzione del disavanzo energetico, il saldo delle partite correnti è ritornato in surplus nel 2023. Dal lato dell'offerta, lo scorso anno è stato contrassegnato da dinamiche settoriali differenziate. Dopo la pausa registrata nel secondo trimestre, nella seconda parte dell'anno l'attività economica ha ripreso a espandersi a ritmi moderati, pari a circa due decimi di punto ogni trimestre. Tale evoluzione è stata sostenuta dai servizi e, come ricordato in precedenza, dalle costruzioni, i cui ritmi di crescita sono, comunque, risultati meno vivaci rispetto ai due anni precedenti. Questi comparti hanno compensato il minor dinamismo dell'attività manifatturiera, gravata dalla fragilità della domanda mondiale e dal deterioramento delle condizioni del settore anche in altri Paesi europei. Pur in presenza di un rallentamento dell'economia rispetto alle dinamiche degli anni precedenti, il mercato del lavoro ha registrato andamenti molto positivi, in linea con quanto rilevato nelle altre grandi economie sviluppate. Nel 2023 il tasso di occupazione si è portato al 61,5 per cento (+1,3 punti percentuali rispetto al 2022). A livello settoriale, l'aumento dell'occupazione ha interessato principalmente i comparti della manifattura e dei servizi. Parallelamente, il tasso di disoccupazione si è attestato in media al 7,7 per cento (-0,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Anche il tasso di disoccupazione giovanile (riferito alla fascia di età 15-24 anni) ha continuato a diminuire, portandosi al 22,7 per cento in media d'anno (-1 punto percentuale rispetto al 2022). Il tasso di partecipazione (15-64 anni) è salito al 66,7 per cento (dal 65,5 per cento nel 2022), raggiungendo un nuovo massimo. Particolarmente dinamico è stato il tasso di partecipazione femminile che, proseguendo la traiettoria di crescita avviata dopo il 2011, si è assestato al 57,7 per cento (+1,3 punti percentuali dal 2022). Guardando alle prospettive per il prossimo triennio, anch'esse restituiscono il quadro di un'economia resiliente. La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali per il 2024 si attesta all'1 per cento, con una marginale revisione al ribasso rispetto allo scenario programmatico della NADEF (1,2 per cento), legata ad una scelta prudenziale che tiene conto dell'accresciuta incertezza del contesto internazionale.

L'espansione del PIL per l'anno in corso sarebbe guidata dalla domanda interna (0,9 punti percentuali), a cui si affianca un contributo positivo delle scorte (0,2 punti percentuali), in ripresa dopo la forte riduzione sperimentata nel 2023. Nel confronto con lo scorso anno, i consumi delle famiglie risulterebbero meno dinamici, soprattutto per effetto del trascinarsi negativo dovuto alla contrazione registrata nel quarto trimestre del 2023. Al netto di questo effetto statistico, i consumi dovrebbero muoversi sostanzialmente in linea con il PIL. Nel corso dell'anno, e in prospettiva negli anni successivi, l'andamento dei consumi sarà sostenuto dalla ripresa della dinamica salariale in confronto a quella dei prezzi al consumo, dagli interventi di sostegno al reddito disponibile e dal persistere di un favorevole andamento dell'occupazione.

Le evidenze finora disponibili e le simulazioni effettuate mostrano per i prossimi mesi il consolidamento del calo dell'inflazione (misurata in termini di indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, NIC), meno marcato per l'inflazione di fondo. La previsione relativa all'inflazione non tiene tuttavia in considerazione l'impatto di eventuali eventi climatici avversi, né di un peggioramento del quadro geopolitico, che potrebbero determinare un inasprimento dei prezzi, sia energetici sia alimentari. Va, comunque, sottolineato che le tendenze recenti sono molto incoraggianti: a marzo il tasso di inflazione misurato dall'indice NIC è risultato pari all'1,2 per cento, mentre l'inflazione di fondo (al netto degli energetici e degli alimentari) ha rallentato al 2,4 per cento. Gli investimenti beneficerebbero delle risorse messe a disposizione dal PNRR, della riduzione registrata nei costi degli input e della migliore capacità di autofinanziamento delle imprese. Il graduale allentamento della politica monetaria che avrà presumibilmente luogo a partire dalla seconda parte di quest'anno, potrà rappresentare un ulteriore fattore di sostegno, in particolare per gli effetti sui flussi del credito bancario.

Le esportazioni riprenderanno slancio grazie alla prevista ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia e a uno scatto in avanti del commercio globale, il cui tasso di crescita è previsto raggiungere un picco nel 2025. Per quanto riguarda il biennio 2025-26, si prospetta un tasso di crescita del PIL pari rispettivamente all'1,2 per cento e all'1,1 per cento. L'accelerazione del PIL prevista nel 2025 riflette, in primo luogo, l'impatto della spesa connessa alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR, che dovrebbe fornire il contributo più rilevante registrato finora. Contribuiscono inoltre sia il pieno dispiegarsi degli effetti delle migliorate condizioni finanziarie – le quali agiscono sempre con dei ritardi sul PIL – che aiutano la domanda interna nelle componenti dei consumi e investimenti, sia le migliori prospettive del commercio internazionale. Faccio comunque notare che la stima di crescita per il 2025 è inferiore, di 0,2 punti percentuali, alla previsione programmatica dello scorso settembre.

Nel delineare il quadro macroeconomico tendenziale dell'economia italiana del DEF, il Governo ha dovuto tener conto delle possibili ripercussioni del complesso contesto geopolitico, improntando le previsioni a principi di cautela e prudenza. L'aggiornamento delle previsioni di crescita non ha considerato proiezioni più favorevoli riguardo alle principali variabili esogene utilizzate nei modelli. È questo, ad esempio, il caso delle stime sulla crescita del commercio internazionale, che i principali previsori (ad esempio Oxford economics) hanno recentemente rivisto al rialzo (specialmente per l'anno 2025) rispetto allo scorso settembre, o del più rapido miglioramento ora ipotizzato per le condizioni finanziarie. Al contrario, si è ritenuto di considerare con maggiore attenzione l'impatto economico dei conflitti in atto, come quello in Ucraina, nonché le crescenti tensioni e i rischi di fe in Medio Oriente. Le ricadute sull'economia reale della frammentazione dello scenario internazionale sono infatti potenzialmente rilevanti, sia in termini di rallentamento del commercio internazionale sia di quotazioni delle materie prime. Un esempio in tal senso è rappresentato dall'andamento del prezzo del petrolio che, successivamente alla chiusura del DEF, si è portato verso i 90 dollari al barile. All'interno della prima sezione del DEF è stata effettuata la consueta valutazione di situazioni avverse. Tra queste, un'attenzione particolare è stata rivolta quest'anno all'impatto delle tensioni nel Mar Rosso, anche in considerazione del peso dell'interscambio relativo al nostro paese che passa dal Canale di Suez (che riguarda il 13,9 per cento delle importazioni e circa il 7,2 per cento delle esportazioni). Ipotizzando che nel 2024 ci sia un aumento medio dei noli marittimi sulla tratta Asia-Mediterraneo di poco superiore al 60 per cento rispetto al 2023 e che le tensioni perdurino fino al prossimo giugno, le analisi mostrano un marginale impatto negativo sul PIL, valutabile intorno allo 0,1 per cento e riconducibile alla riduzione dei consumi delle famiglie. Qualora il quadro dovesse ulteriormente deteriorarsi e le tensioni persistessero fino alla fine dell'anno in corso, l'aumento medio dei noli marittimi potrebbe portarsi al 124,8 per cento rispetto al 2023. Di conseguenza, l'impatto complessivo sul PIL sarebbe pari al -0,2 per cento, sempre per effetto del calo dei consumi delle famiglie (-0,3 punti percentuali). Inoltre, come già avvenuto nei precedenti documenti di programmazione, sono stati elaborati appositi scenari di rischio, di natura più convenzionale, e di sensibilità delle previsioni alle variabili esogene internazionali. In particolare, alcuni degli scenari alternativi sono stati caratterizzati da ipotesi meno favorevoli legate all'inasprirsi delle tensioni geopolitiche.

In primo luogo, è stato esaminato lo scenario che prevede un'evoluzione meno vivace del commercio mondiale "pesato" per l'Italia. Questo porta a ipotizzare un rallentamento della domanda estera - rispetto allo scenario di riferimento - che crescerebbe dell'1,4 per cento nel 2024 (anziché dell'1,9 per cento) e del 3,4 per cento nel 2025 (invece che del 4,4 per cento), per poi riaccelerare nel 2026-27. In questo scenario, il tasso di crescita del PIL risulterebbe inferiore, rispetto al quadro di riferimento, di 0,1 punti percentuali nel 2024 e di 0,3 punti nel 2025. Al contrario, il PIL risulterebbe maggiore rispetto allo scenario di riferimento di 0,1 punti percentuali nel 2026 e 0,2 punti nel 2027.

Un secondo scenario, associato alle recenti tensioni nel Medio Oriente, prospetta un andamento dei prezzi delle materie prime energetiche meno favorevole rispetto a quanto assunto nello scenario di riferimento. Si è quindi ipotizzato che nel 2024 e 2025 i prezzi del petrolio e del gas risultino più elevati, rispettivamente, di 10 dollari e 10 euro. Tale scenario comporterebbe una riduzione del tasso di crescita del PIL, rispetto allo scenario di riferimento, di -0,1 punti percentuali nel 2024 e -0,3 punti nel 2025. Il successivo rientro dei prezzi energetici su livelli in linea con quanto ipotizzato nello scenario di riferimento si tradurrebbe in tassi di crescita del PIL del 2026 e 2027 maggiori di, rispettivamente, 0,1 e 0,3 punti percentuali.

La finanza pubblica nel 2023 e le previsioni tendenziali per il successivo triennio

Passando alla finanza pubblica, nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è attestato, come reso noto oggi da Istat nella consueta notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni Pubbliche di aprile trasmessa alla Commissione Europea in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE) annesso al Trattato di Maastricht, al 7,4 per cento del PIL, con un miglioramento di 1,2 punti percentuali rispetto al consuntivo del 2022 (-8,6 per cento). Tale modifica non incide sulle previsioni contenute nel DEF, in quanto già scontate nel profilo del livello del debito in percentuale sul PIL. Segnalo che queste revisioni vengono abitualmente effettuate dall'Istat come aggiornamento delle stime di consuntivo comunicate il 1° marzo, anche se spesso risultano neutrali sui saldi. La riduzione del deficit è stata più contenuta di quella prevista nella NADEF 2023 per effetto dell'incremento degli oneri connessi al Superbonus, e ad alcune spese di conto capitale, superiore alle attese. Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto per l'anno in corso è previsto al 4,3 per cento del PIL, in linea con quanto indicato nel Documento Programmatico di Bilancio. Quanto al biennio successivo, le previsioni tendenziali mostrano un miglioramento che vede il deficit scendere al 3,7 per cento nel 2025, al 3 per cento nel 2026 per poi chiudere al 2,2 per cento nel 2027. Le previsioni di deficit per il biennio 2025-2026 risultano solo lievemente superiori agli obiettivi programmatici della NADEF 2023. A salvaguardia di questi andamenti, il Governo è intenzionato a effettuare un attento monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica - come mostrano le diverse norme inserite nel decreto-legge n. 39 del 2024 - nonché a adottare misure normative tali da consentire un riallineamento ai valori programmatici ancora vigenti. Gli effetti delle misure che il Governo intende adottare consentiranno, inoltre, di migliorare anche gli andamenti di cassa, rimodulando il profilo del rapporto debito/PIL e riducendolo già nel breve periodo. Guardando alle componenti sottostanti il saldo, la spesa per interessi è prevista in accelerazione su tutto l'arco previsivo, sebbene con una dinamica meno sostenuta di quella prevista lo scorso autunno per effetto del miglioramento delle aspettative sull'andamento dei tassi di inflazione che incidono sui titoli indicizzati. A compensare tali andamenti concorre il saldo primario che, in base alla legislazione vigente, è previsto in progressivo miglioramento dal -3,4 per cento del 2023 al -0,4 per cento del 2024, per poi tornare in avanzo a partire dal 2025 (+0,3%) e assestarsi al +2,2 per cento alla fine dell'orizzonte di previsione. Quanto all'evoluzione del rapporto debito pubblico/PIL, i primi dati disponibili mostrano che al termine del 2023 si è attestato al 137,3 per cento, in riduzione di circa 3,2 punti percentuali sull'anno precedente. A questo risultato hanno concorso diversi fattori: la revisione al rialzo del livello del PIL per il 2022, la crescita nominale del 2023 superiore alle attese e l'andamento del fabbisogno di cassa, più favorevole

rispetto alle previsioni di settembre 2023. Se confrontato con il picco registrato nel 2020 (155 per cento), in tre anni il rapporto debito/PIL si è ridotto di 17,7 punti percentuali. Nello scenario a legislazione vigente sottostante il DEF, il rapporto debito/PIL è previsto collocarsi su un sentiero di lieve aumento, dal 137,8 per cento dell'anno in corso fino al 139,8 per cento nel 2026, un livello solo di due decimi superiore a quello previsto nella NADEF, per poi iniziare a scendere.

Le previsioni del fabbisogno e del debito a partire dal 2024 scontano gli effetti dei costi dei bonus edilizi rivisti alla luce dei dati più recenti di ENEA e Agenzia delle Entrate che, in coerenza con la tempistica delle comunicazioni obbligatorie sulle detrazioni maturate nel 2023, sono stati forniti successivamente alla pubblicazione del Conto economico della PA da parte dell'Istat nel comunicato del primo marzo. Diversamente dagli effetti sull'indebitamento netto, la revisione dei costi relativi al Superbonus impatterà sugli andamenti di fabbisogno e debito secondo il profilo di effettiva fruizione delle agevolazioni. Il DEF stima, infatti, che le minori entrate dovute al flusso di crediti di imposta relativi ai bonus edilizi utilizzati in compensazione incideranno significativamente sulla dinamica del debito pubblico fino al 2026. Ciò comporta l'aggiornamento dello scenario tendenziale di riduzione previsto nella NADEF. Il rapporto debito/PIL è comunque atteso collocarsi su un livello coerente con l'obiettivo enunciato nella NADEF entro la fine dell'orizzonte di previsione.

Spesa sanitaria

Tra le spese di cui tenere conto nell'analisi della sostenibilità di lungo periodo della finanza pubblica un particolare rilievo lo assumono quelle connesse alla sanità. La spesa sanitaria corrente è prevista crescere dai 131,1 miliardi del 2023 fino ai 147,4 miliardi del 2027, con un tasso medio annuo del 3%. Nello stesso periodo il PIL nominale mostra un aumento di poco superiore (+3,2%). Nel 2024 il livello di spesa sanitaria è pari a 138,8 miliardi e l'incremento rispetto al 2023, è del 5,8%. Tale crescita tiene conto del rinnovo dei contratti del personale dipendente e delle convenzioni del personale convenzionato con il Servizio sanitario nazionale per il triennio 2022-2024 - annualità 2024 a valere sull'incremento di 3 miliardi del finanziamento come previsto dall'ultima legge di bilancio. Tali dati mostrano l'importanza di una attenta analisi della spesa finalizzata a individuare il più adeguato livello della domanda dei servizi e le reali necessità del settore.

Aggiornamento sugli oneri connessi ai bonus edilizi

Dai dati forniti dall'Agenzia delle entrate si evince che l'ammontare dei crediti relativi ai bonus edilizi, rilevati tra il 15 ottobre 2020 e il 4 aprile 2024, è pari complessivamente a circa 219,5 miliardi. Tale importo si riferisce, per 160,5 miliardi, ai crediti connessi al super-ecobonus e super-sisma bonus, mentre la quota relativa agli altri bonus edilizi ammonta a 59 miliardi. I crediti fruiti finora, attraverso la compensazione con modello F24, ammontano a 41,8 miliardi, dei quali 20,8 miliardi sono stati compensati nel 2023.

Si tratta dei dati sulle prime cessioni comunicate all'Agenzia, che comprendono, tuttavia, importi soggetti ad annullamento per vari motivi (frodi, errori e duplicazioni), mentre non considerano i crediti da fruire come detrazioni d'imposta. La stima ISTAT per il Superbonus (comprensiva dei crediti da fruire sia in compensazione sia in dichiarazione), depurata dai citati fattori, è pari a circa 153,3 miliardi nel periodo 2020-2023. L'ammontare degli oneri connessi al Superbonus sarà oggetto di uno specifico monitoraggio, che sarà effettuato alla luce delle recenti norme introdotte nell'ordinamento che prevedono l'inserimento delle richieste di accesso ai benefici in specifiche banche dati curate da ENEA e dal Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri - Casa Italia, i quali trasmetteranno i dati al Ministero dell'economia e delle finanze.

La procedura per deficit eccessivi di prossima attivazione

Nell'ambito delle procedure del Semestre Europeo, la Commissione presumibilmente raccomanderà al Consiglio l'apertura di una procedura per deficit eccessivi, a carico del nostro Paese e di un nutrito gruppo di altri Stati membri, basata sull'indebitamento netto registrato nel 2023.

Ricordo infatti che, a partire da quest'anno, è stata disattivata la clausola generale di salvaguardia operativa sin dal 2020, che consentiva agli Stati membri di deviare rispetto all'aggiustamento richiesto dal Patto di Stabilità e Crescita. Sebbene la clausola non sospendesse le procedure del Patto, l'incertezza generata prima dalla pandemia e poi dalla crisi geopolitica ed energetica hanno motivato la scelta della Commissione di non attivare la procedura per deficit eccessivi fino a tutto il 2023.

L'aggiustamento di bilancio minimo richiesto agli Stati membri con deficit superiori al 3 per cento del PIL sarà pari allo 0,5 per cento del PIL, in termini strutturali, finché l'eccesso di disavanzo non sarà assorbito. Va, inoltre, ricordato che, nei primi anni di applicazione delle nuove regole, per attenuare questo vincolo, la Commissione europea potrà tenere conto dell'incremento prospettico della spesa per interessi in rapporto al PIL.

Aggiungo anche che l'aggiustamento del saldo strutturale coerente con la regola di spesa potrebbe risultare superiore al minimo richiesto dalla salvaguardia in precedenza ricordata, in una misura, allo stato non quantificabile, connessa alla valutazione della sostenibilità del debito al momento della redazione del Piano.

A tale riguardo, non si può non considerare che le nuove regole consentono, a fronte di impegni su riforme e investimenti in continuità con il PNRR, di estendere, da 4 a 7 anni, il periodo di aggiustamento presentato nel Piano. Tale possibilità implicherebbe un profilo di correzione gestibile e non sostanzialmente diverso dal numero precedentemente citato.

Conclusioni

Lo scenario tendenziale di finanza pubblica indicato nel DEF 2024 appare già compatibile con le nuove regole. I dati presentati mostrano infatti che fra il 2025 e il 2027 l'Italia conseguirebbe un aggiustamento del saldo strutturale medio annuo di 0,7 punti di PIL e del saldo

con il PNRR, l'ambito di applicazione delle disposizioni mirate ad accelerare e a rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse assegnate alla politica di coesione, con l'obiettivo di rafforzare il livello di efficacia e di impatto degli interventi prioritari della politica di coesione relativi al periodo 2021-2027.

In particolare, le disposizioni si applicano ai Programmi nazionali e regionali attuativi dei Fondi strutturali 2021-2027, con l'obiettivo prioritario di accelerare la realizzazione degli interventi dei programmi ricadenti nei seguenti settori strategici:

- risorse idriche;
- infrastrutture per il rischio idrogeologico e per il rischio idraulico (introdotto nel corso dell'esame parlamentare) e la protezione dell'ambiente;
- rifiuti;
- trasporti e mobilità sostenibile;
- energia; • sostegno allo sviluppo "sostenibile" (precisazione introdotta nel corso dell'esame al parlamentare) e all'attrattività delle imprese, anche per le transizioni digitale e verde. ☒

Cabina di regia (Art. 3) La norma in commento, modificata durante l'esame parlamentare, configura la Cabina di regia per il Fondo Sviluppo e Coesione, quale sede di confronto tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali per l'attuazione della politica di coesione europea 2021-2027. In particolare, le funzioni della Cabina sono: coordinamento tra interventi nazionali e regionali di coesione europea, in raccordo con le attività del Comitato con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei programmi; promozione della complementarità tra interventi PNRR, di coesione europea, e di accordi di coesione; verifica delle attività di monitoraggio svolte dal DIPCoe; definizione delle priorità della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'UE.

Inoltre, la Cabina ha il 1 compito di approvare gli elenchi degli interventi cd. "prioritari" previsti nell'articolo 4 del d.l. in commento. Si segnala che su richiesta dell'ANCI la Cabina di regia è stata integrata con l'inserimento del Presidente dell'ANCI. ☒ **Individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea (Art. 4, commi 1-6)** La norma in commento, modificata nel corso dell'esame parlamentare, contiene disposizioni per l'individuazione da parte delle Amministrazioni titolari dei programmi della politica di coesione 2021-2027 di un elenco degli interventi prioritari nell'ambito dei programmi ricadenti sui settori strategici contenuti nell'articolo 2 ed oggetto della riforma della politica di coesione (comma 1). In particolare, il comma 2, come integrato nel corso dell'esame parlamentare, elenca dettagliatamente gli indici in base ai quali si provvede all'individuazione degli interventi prioritari. Gli elenchi degli interventi prioritari individuati dalle Amministrazioni per ciascuno dei settori strategici sono trasmessi al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame (entro il 4 ottobre 2024). Gli interventi devono essere corredati da cronoprogrammi procedurali e finanziari, recanti l'indicazione degli obiettivi iniziali, intermedi e finali, individuati in relazione alle principali fasi di realizzazione degli investimenti (comma 3). La norma stabilisce altresì che spetta al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud il compito di verificare la coerenza degli elenchi trasmessi con i settori strategici e con gli indici previsti dal comma 2 e di monitorare gli interventi inseriti in detti elenchi. A seguito di una modifica approvata in Senato, spetta altresì al Dipartimento di convocare la Cabina di Regia per l'approvazione degli elenchi medesimi (comma 4). I cronoprogrammi possono essere modificati solo nel caso di impossibilità di rispettarne le tempistiche a causa di circostanze oggettive e non imputabili all'amministrazione titolare o al soggetto attuatore (comma 5). Il comma 6 richiede alle Amministrazioni titolari di programmi che non hanno soddisfatto, alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, le condizioni abilitanti nei settori idrico, rifiuti e trasporti, di trasmettere, entro il 30 giugno 2024, al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud un cronoprogramma delle azioni intraprese e da intraprendere per il soddisfacimento delle predette condizioni. ☒ 1, commi 179 e 179-bis, della legge di bilancio 2021, ovvero ai sensi dell'articolo 31-bis, comma 7, del decreto-legge n. 152 del 2021, non possono avere una scadenza successiva al 31 dicembre 2026. In particolare si segnala che al comma 1 è stata introdotta una modifica la quale stabilisce che, sulla base dei fabbisogni rappresentati dalle amministrazioni centrali, regionali e anche locali interessate, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, in coerenza con le previsioni del Programma nazionale di assistenza tecnica – Capacità per la coesione 2021-2027 e a valere sulle risorse rese all'uso disponibili da detto programma, pone in essere specifiche azioni finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa e al supporto tecnico specialistico dei soggetti e degli organismi di attuazione e coordinamento delle politiche di coesione, con particolare riguardo a quelli preposti alla realizzazione degli investimenti necessari al conseguimento delle condizioni abilitanti. ☒.

1.2.3. Modifiche al Testo unico degli enti locali finalizzate alla revisione dei vincoli di cassa (Art. 6, comma 6-octies)

La norma in commento, richiesta dall'ANCI e introdotta nel corso dell'esame parlamentare, inserisce delle modifiche al Testo unico degli enti locali (TUEL) finalizzate a una semplificazione della gestione della liquidità volta a favorire, tra l'altro, una regolarizzazione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali. Le modifiche riducono drasticamente le entrate soggette a vincolo di cassa, intervenendo sugli articoli 180, 185 e 187 del citato testo unico. La lettera a) della norma in commento

interviene sulle disposizioni di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) del TUEL, disponendo la soppressione della previsione per la quale l'ordinativo d'incasso nella fase di riscossione debba contenere l'indicazione degli eventuali vincoli di destinazione delle entrate se derivanti da legge. Tale previsione permane con riferimento alle sole entrate derivanti da trasferimenti o prestiti. Le modifiche agli articoli 185 (lett. b) e 187 (lett. c) sono mirate al medesimo scopo di evitare l'apposizione di vincoli di cassa se non nei casi di entrate da mutuo e trasferimento. La norma, discussa in Commissione Arconet e ripetutamente richiesta da ANCI, determina una forte semplificazione della gestione contabile degli enti locali evitando la moltiplicazione dei documenti di spesa relativi ad entrate vincolate orientate ad una pluralità di possibili scopi. 3

Proroga del termine per i provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva (Art. 15-ter) La norma in commento, richiesta dall'ANCI e introdotta nel corso dell'esame parlamentare, proroga, per l'anno 2024, dal 30 giugno al 20 luglio il termine entro il quale i Comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva. La norma stabilisce altresì che restano fermi i termini di pagamento delle rate già stabiliti con regolamento comunale e che sono in ogni caso valide ed efficaci le deliberazioni di cui all'art. 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge n. 228 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 15 del 2022, eventualmente intervenute tra il 1° maggio 2024 e la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge in commento. Si segnala infine che il termine del 30 giugno era stato introdotto recentemente dall'art. 7, comma 7-quater, del D.L. 39/2024, convertito dalla legge 23 maggio 2024, n. 67 che viene adesso abrogato dalla norma in commento. 5

1.2.4. Il decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19, recante “Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, come convertito nella legge 29 aprile 2024, n. 56, è stato pubblicato nella G.U. n. 100 del 30 aprile 2024 (S.O. n. 19)

Si riportano di seguito i contenuti di interesse per Comuni e Città metropolitane come integrate dal passaggio parlamentare. GOVERNANCE PER IL PNRR E IL PNC

Disposizioni per la realizzazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di quelli non più finanziati con le risorse del PNRR, nonché in materia di revisione del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR

(Art. 1) La norma in commento ha la finalità di recuperare le necessarie risorse finanziarie per dare piena operatività al nuovo PNRR e di dare copertura al fabbisogno finanziario occorrente per dare continuità attuativa alle misure finanziate dal Piano, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle amministrazioni titolari nonché dai Comuni e dalle Città metropolitane.

GOVERNANCE PER IL PNRR E IL PNC Disposizioni per la realizzazione degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza e di quelli non più finanziati con le risorse del PNRR, nonché in materia di revisione del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (Art. 1) La norma in commento ha la finalità di recuperare le necessarie risorse finanziarie per dare piena operatività al nuovo PNRR e di dare copertura al fabbisogno finanziario occorrente per dare continuità attuativa alle misure definanziate dal Piano, tenuto conto degli impegni giuridicamente già assunti dalle amministrazioni titolari nonché dai Comuni e dalle Città metropolitane.

proroga i tempi per l'aggiornamento dei cronoprogrammi sulla piattaforma REGIS.

In particolare:

- si allungano i tempi per i cronoprogrammi quindi i soggetti attuatori provvedono a rendere disponibile o ad aggiornare sul sistema informatico «ReGiS» entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. (non più quindi 30 gg dall'entrata in vigore del d.l.) il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento. L'aggiornamento è ora stabilito alla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. e non più al 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento e dei pagamenti alla predetta data;
- si allungano i termini assegnati alla struttura di missione per richiedere i necessari chiarimenti all'amministrazione centrale e ove necessario al soggetto attuatore portandoli a 20 giorni (dai 15 attuali) e prorogabili una sola volta per non più di 10 giorni (dai 7 attuali);
- in caso di inutile decorso dei suddetti termini ovvero qualora, anche all'esito dei chiarimenti forniti, permangano disallineamenti o incoerenze, la Cabina di regia per il PNRR propone al Presidente del Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12. 2

Misure per il rafforzamento dell'attività di supporto in favore degli enti locali (Art.9) La norma istituisce in ciascuna provincia una cabina di coordinamento (senza corresponsione di compensi comunque denominati) presieduta dal prefetto o da un suo delegato, per rendere maggiormente efficace il monitoraggio su base territoriale degli interventi del PNRR e migliorare l'attività di supporto in favore degli enti territoriali per la definizione del piano di azione per l'efficace attuazione dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR in ambito provinciale.

Alla cabina di coordinamento partecipano il Presidente della provincia o il sindaco della Città metropolitana o loro delegati, un rappresentante della regione o della provincia autonoma, un rappresentante della RGS, una rappresentanza dei sindaci

dei Comuni titolari di interventi PNRR o loro delegati e i rappresentanti delle Amministrazioni centrali titolari dei programmi e degli interventi previsti dal PNRR da attuare in ambito provinciale, di volta in volta interessati. Possono essere chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nonché gli altri soggetti pubblici interessati. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in commento, la Struttura di missione PNRR, d'intesa con la RGS- Ispettorato generale per il PNRR e il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, emana apposite linee guida per la predisposizione del piano di azione, per il monitoraggio della sua attuazione e l'eventuale adeguamento. Il piano di azione e gli esiti del monitoraggio sono comunicati dal prefetto alla Struttura di missione PNRR. Ove ritenuto indispensabile per la risoluzione di criticità attuative suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, la Struttura di missione PNRR, d'intesa con la RGS - Ispettorato generale per il PNRR, può proporre alla Cabina di regia PNRR la costituzione di specifici nuclei, composti da personale messo a disposizione dalle pubbliche amministrazioni operanti nel territorio di riferimento del piano di azione, nonché dal personale dei soggetti incaricati del supporto tecnico-operativo all'attuazione dei progetti PNRR. ☐

Anticipazioni al 30 per cento (Art. 11, comma 1) per consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, nonché il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, stabilisce che la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato. Inoltre, durante l'esame in commissione bilancio Camera è stata accolta una ulteriore con la quale si prevede che l'accredito del 30% ai Comuni e Città metropolitane avvenga entro 30 giorni dalla richiesta. La norma introduce, quindi, una regola di carattere generale che troverà applicazione sia per i nuovi interventi finanziati con le risorse del Fondo Next Generation EU-Italia sia per i cosiddetti "Progetti in essere" finanziati con risorse a valere su autorizzazioni di spesa a legislazione vigente, superando l'attuale soglia dell'anticipazione che, di norma, è pari al 10% del valore dell'intervento. La RGS-Ispettorato generale per il PNRR provvede a rendere disponibile, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU-Italia di cui all'articolo 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in favore delle amministrazioni centrali titolari di misura, un'anticipazione pari di norma al 30 per cento dell'importo assegnato all'intervento e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa esistente. ☐

Semplificazione in materia di appalti (Art. 12, comma 1) La norma prevede che, a tutti i progetti che non sono più finanziati con risorse PNRR continuano ad applicarsi le norme di semplificazione di cui al decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, al decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, nonché le specifiche disposizioni legislative finalizzate a semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti dal PNRR, purché i relativi bandi ed avvisi risultino già pubblicati alla data di entrata in vigore del presente decreto, nonché, laddove non sia prevista la pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure ed ai contratti in cui, alla suddetta data, siano già stati inviati gli inviti a presentare le offerte. Inoltre, durante l'esame in commissione bilancio Camera è stata accolta la proposta dell'ANCI che estende agli interventi defianziati dal PNRR le semplificazioni relative anche agli appalti di servizi e forniture, come già previsto per i soli appalti di lavori. ☐

Semplificazioni in materia di reclutamento di personale, conferimento di incarichi, procedimenti amministrativi e contabili (Art. 12, comma 3) La norma, al comma 3, chiarisce che in relazione agli interventi non più finanziati, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR, continuano ad applicarsi – entro il limite delle risorse stanziato a legislazione vigente e senza impatti finanziari per la finanza pubblica – le disposizioni in materia di rafforzamento e supporto della capacità amministrativa, reclutamento di personale, conferimento di incarichi e semplificazione dei procedimenti amministrativi e contabili contenute nel d.l. 77/2021, d.l. 80/2021, d.l. 13/2023 nonché tutte le ulteriori specifiche disposizioni legislative finalizzate ad agevolare il conseguimento degli obiettivi stabiliti dal PNRR. ☐

Procedure semplificate attraverso il sistema REGIS (Art. 12, comma 4) La norma stabilisce che per gli adempimenti di monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi che fuoriescono dal PNRR, le Amministrazioni titolari ed i soggetti attuatori utilizzano le funzionalità del sistema informatico REGIS. Per gli interventi interamente defianziati dal PNRR (piccole e medie opere), le Amministrazioni titolari definiscono, laddove possibile, procedure semplificate di rendicontazione e controllo, fermo restando l'utilizzo del sistema REGIS. 5 ☐

Utilizzo FOI (Fondo opere indifferibili) anche per interventi non più finanziati dal PNRR (Art. 12, comma 5) La norma stabilisce che per gli interventi non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR e del PNC, restano confermate le assegnazioni per le compensazioni dell'incremento prezzo dei materiali a valere sul Fondo per l'avvio di opere indifferibili purché detti interventi siano integralmente finanziati a valere su risorse a carico delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 165/2001, sulla base delle indicazioni fornite da parte delle amministrazioni titolari dei medesimi interventi con le modalità e nei termini stabiliti dal MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, e siano aggiornati i cronoprogrammi prevedendo l'ultimazione dell'intervento in coerenza con l'articolazione temporale degli stanziamenti di bilancio. Va segnalato che occorrerà comunque una ricognizione degli interventi ed un aggiornamento dei cronoprogrammi seguendo le procedure di cui al d.l. 50/2022 e legge 197/2022 (legge di bilancio 2023). Non ci sarà dunque assegnazione FOI per il 2024. ☐

Conferenza semplificata accelerata (Art. 12, commi 6 e 7) La norma recepisce la richiesta dell'ANCI estendendo la vigenza della conferenza cosiddetta semplificata "accelerata" disciplinata dall'art. 13 del decreto-legge n. 76/2020. Nel dettaglio: • è prorogato al 31 dicembre 2024 il termine entro il quale, le amministrazioni procedenti adottano lo strumento della conferenza semplificata; • si riduce da 30 a 15 giorni il termine entro cui, nell'ambito dello svolgimento della conferenza semplificata, l'amministrazione procedente svolge una riunione telematica di tutte le amministrazioni coinvolte. Durante l'esame in commissione bilancio Camera è stata introdotta, con la lettera b) bis, un'ulteriore modificazione, in base alla

Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 1, co. 304) La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 – da attuare tramite un decreto del MIT - relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023). E', quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023 - da adottare entro il 31 gennaio 2024, per definire le nuove modalità di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ed i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni nel succitato periodo gennaio 2023-dicembre 2024. La richiamata proroga al 31 dicembre 2024 è estesa anche agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica.

1.2.5. La riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026.

Oltre a consentire l'accesso al portale di formazione, il sito web offre alle amministrazioni pubbliche e agli stakeholder a vario titolo interessati alla Riforma 1.15 tutte le informazioni utili per conoscere i principi, le regole (standard contabili ITAS), le modalità e i tempi relativi all'adozione, della contabilità accrual. Con il decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 sono state emanate le indicazioni per l'avvio nel 2025 della fase pilota della contabilità accrual e per la formazione di base il 26 giugno 2024, con l'approvazione degli ultimi standard in lavorazione, il Comitato Direttivo ha completato il set di standard contabili previsto dalla Riforma 1.15, raggiungendo in tal modo l'obiettivo della prima *Milestone* della Riforma 1.15 (M1C1-108). Ai fini della rendicontazione della predetta *milestone*, con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024 sono stati formalmente recepiti: il Quadro Concettuale, i diciotto standard contabili ITAS e il Piano dei Conti multidimensionale.

7 giugno 2024 è stata firmata la Convenzione n. 176832 tra la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) avente per oggetto la validazione e certificazione dei corsi multimediali costituenti il programma formativo di base previsto dal *target* M1C1-117.

Successivamente al raggiungimento della *milestone* M1C1-108, si è reso necessario adottare una disposizione normativa per disciplinare gli adempimenti relativi all'elaborazione degli schemi di bilancio *accrual*, con riferimento all'esercizio 2025, da parte di un numero di amministrazioni che coprano almeno il 90% della spesa pubblica primaria (*milestone* M1C1-118); ciò come fase preparatoria e propedeutica all'adozione, entro il secondo trimestre 2026 (*pilot phase*), del provvedimento legislativo che disciplinerà l'introduzione della riforma stessa a partire dal 2027. La norma disciplina, tra l'altro, il completamento della formazione di base per le amministrazioni assoggettate alla fase pilota (*milestone* M1C1-117).

L'articolo 10, commi da 3 a 12, del Decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, disciplina gli adempimenti relativi alla fase pilota di cui alla *milestone* M1C1-118 della riforma 1.15, che prevede l'elaborazione degli schemi di bilancio *accrual*, con riferimento all'esercizio 2025.

Il comma 3 definisce il perimetro di applicazione della Riforma 1.15. Contiene, infatti, l'indicazione delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota, di cui alla *milestone* M1C1-118 della Riforma 1.15; più specificamente elenca le amministrazioni che dovranno produrre gli schemi di bilancio *accrual* per la fase pilota, con riferimento all'esercizio 2025.

Nella lettera a) è specificato che le amministrazioni centrali incluse nel Bilancio dello stato (i ministeri) sono considerati parte di una unica *reporting entity*; sono, invece, considerate come distinte *reporting entities* la Presidenza del Consiglio dei ministri e le agenzie fiscali.

Nelle lettere da b) a l), le amministrazioni sono suddivise per comparti o gruppi omogenei, individuati in coerenza con l'attuale normativa amministrativa e contabile e con l'articolazione dell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S.13) predisposto annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica;

Nella lettera m) sono inclusi, in via residuale, gli enti e le amministrazioni pubbliche non facenti parte dei gruppi specificamente elencati nelle lettere precedenti.

Il comma 4 esclude dagli adempimenti di cui alla fase pilota: le società, gli organi costituzionali e a rilevanza costituzionale (in ragione del loro grado di autonomia) e gli enti indicati, in via residuale, alla lettera m) del comma 1, se di limitate dimensioni; le dimensioni sono individuate in base a due parametri analoghi a quelli utilizzati dal codice civile per individuare le società che redigono un bilancio di esercizio semplificato (numero dipendenti inferiore a 50 e volume entrate inferiore a 8,8 milioni di euro annui). Lo stesso comma esclude dai medesimi adempimenti: a) gli istituti scolastici di ogni ordine e grado; b) gli istituti di alta formazione artistica, coreutica e musicale (AFAM); c) i musei, le soprintendenze e gli istituti autonomi della cultura che, nell'elenco Istat, sono considerati come unità locali, rispettivamente, del Ministero dell'istruzione e del merito,

del Ministero della cultura e del Ministero dell'università e della ricerca. Sono, altresì, escluse le amministrazioni assoggettate a procedure di liquidazione.

Il **comma 5** stabilisce che con **determina del Ragioniere generale dello Stato**, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, verrà definito **l'elenco dettagliato delle amministrazioni individuate di cui al comma 3** che sarà pubblicato nel sito *web* dedicato alla Riforma 1.15 del PNRR.

Il **comma 6** stabilisce quali sono **gli schemi di bilancio da elaborare** per la fase pilota e il significato di tale elaborazione rispetto alla Riforma 1.15 del PNRR; in particolare precisa che gli schemi che le amministrazioni soggette alla fase pilota dovranno elaborare devono essere coerenti con quelli disciplinati dallo standard contabile **ITAS 1 - Composizione e schemi del bilancio di esercizio**, e devono comprendere, almeno, il Conto Economico 2025 e lo Stato Patrimoniale al 31/12/2025.

Il **comma 7** specifica che, nell'ambito della fase pilota, gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 sono prodotti **a soli fini di sperimentazione; non hanno, quindi, valore giuridico e sono aggiuntivi e non sostitutivi** degli schemi di bilancio e di rendiconto che le amministrazioni producono in applicazione delle norme e dei regolamenti contabili vigenti, che restano in vigore per lo stesso anno.

Il **comma 8** indica che **le amministrazioni devono individuare le misure di carattere informatico** per il recepimento della riforma, avviando una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativo-contabili, in linea con i requisiti generali definiti con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da adottare entro il primo trimestre del 2025. Resta fermo che, per il 2025, si continueranno ad applicare le norme contabili in vigore e che i tempi per il completamento di tali interventi di adeguamento saranno stabiliti in coerenza con i tempi di introduzione della riforma, a loro volta da definirsi con la norma da adottare entro il primo semestre 2026 (*milestone* M1C1-118).

Il **comma 9** specifica che, per la fase pilota, in attesa del completamento degli interventi di adeguamento dei sistemi informativi e della adozione della norma di riforma, entro il secondo trimestre del 2026, le amministrazioni **possono produrre i nuovi schemi di bilancio per il 2025 riclassificando** le voci dei propri piani dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale e apportando ai relativi saldi le integrazioni e le rettifiche necessarie per l'applicazione dei principi contabili ITAS.

Il **comma 10** stabilisce **l'obbligo del completamento del primo ciclo di formazione di base**, erogata mediante il portale della formazione *accrual*, da parte delle amministrazioni pubbliche soggette alla riforma *accrual* e, più specificamente, per quelle coinvolte nella fase pilota **ai fini della corretta produzione degli schemi di bilancio per il 2025**, puntualizzando che tutte le amministrazioni pubbliche rientranti nell'ambito di applicazione della riforma dovranno comunque concorrere al raggiungimento del *target* M1C1-117 del PNRR (che prevede il completamento del ciclo di formazione di base sui principi e le regole del sistema contabile entro il primo trimestre 2026).

Il **comma 11** rinvia ad uno o più decreti del Ministero dell'economia delle finanze **le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile** in relazione: all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il piano dei conti di cui alla *milestone* M1C1-108 e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti, alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base e alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla Ragioneria Generale dello Stato.

Il **comma 12**, infine, specifica che per gli adempimenti per la fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR le amministrazioni si avvalgono delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica**.

1.2.6. Sintesi delle principali norme di interesse per gli enti locali

Le principali norme di interesse degli Enti locali riguardano in sintesi:

Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità – Carta «Dedicata a te» (Art. 1, co. 2-6) Le norme incrementano di 600 milioni di euro per l'anno 2024 il Fondo destinato all'acquisto di beni alimentari di prima necessità da parte dei soggetti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (c.d. ISEE) non superiore a 15.000 euro. L'articolo 2 del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, ha esteso l'ambito di operatività del suddetto fondo all'acquisto di carburanti, nonché, in alternativa a questi ultimi, di abbonamenti per i mezzi del trasporto pubblico locale.

Contributo straordinario per il primo trimestre 2024 ai titolari di bonus sociale elettrico (Art. 1, co. 14)

La norma riconosce per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico con le medesime modalità di cui al comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 30 marzo 2023 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56. A tal fine autorizza la spesa di 200 milioni di euro per l'anno 2024, disponendo il trasferimento delle risorse alla Cassa per i servizi energetici e ambientali entro il 28 febbraio 2024.

Rifinanziamento del fondo CCNL per il personale pubblico per il triennio 2022-2024 (Art. 1, co. 27-29).

Per gli Enti locali è previsto che gli oneri per il prossimo rinnovo contrattuale sono a carico dei propri bilanci, e che i relativi incrementi a decorrere dal 2024 sono determinati sulla base dei medesimi criteri previsti per il personale statale: ciò si traduce

in una previsione di incremento che si avvicina, per ciascuna amministrazione, al 5,8% del monte salari del personale in servizio. E' inoltre previsto un incremento di 6,7 volte del valore annuale dell'indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale misura riguarderà solo il personale che non abbia già percepito il medesimo incremento in unica soluzione con la mensilità di dicembre 2023, in applicazione dell'art. 3 del D.L. n. 145/2023 (anticipo rinnovo contratti pubblici, misura facoltativa per gli Enti Locali).

Proroga semplificazioni per affidamento progettazione (Art. 1, co. 70)

La norma, proroga le semplificazioni per l'affidamento della progettazione già previste dall'articolo 1, c. 4 del dl 32/2019 eliminando la precedente scadenza al 2023. È adesso previsto che a decorrere dal 2019, i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle attività di progettazione. Con decreto del MIT di concerto il MEF da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sono definite le modalità di analisi e di monitoraggio delle attività progettuali sopracitate.

Norma interpretativa esenzione IMU enti non commerciali (Art.1 co. 71)

La disposizione reca una norma interpretativa che interviene sul comma 759 lettera g) della legge 160/2019 (che ha istituito la cd. "nuova IMU"), in materia di esenzione IMU per gli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive o attività di religione o di culto con riguardo alle attività svolte da: enti pubblici e privati diversi dalle società, trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato.

In particolare, il comma 1 precisa che tale previsione si interpreta nel senso che:

1. gli immobili si intendono "posseduti" anche nel caso in cui siano concessi in comodato a un ente pubblico o privato diverso dalle società, a un trust (che non abbia per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale) nonché a un organismo di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato, a condizione che il comodatario svolga nell'immobile - con modalità non commerciali - esclusivamente attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, di religione o di culto e che sia funzionalmente o strutturalmente collegato al concedente;
2. gli immobili si intendono "utilizzati" quando strumentali alle destinazioni indicate nel punto 1), anche in assenza di esercizio attuale delle attività stesse, purché essa non determini la cessazione definitiva della strumentalità. Si ricorda che, secondo l'orientamento della giurisprudenza di legittimità, l'esenzione dall'IMU prevista dal decreto legislativo n. 504 del 1992, articolo 7 non spetta nel caso di utilizzazione indiretta del bene da parte dell'ente possessore, ancorché assistita da finalità di pubblico interesse. Ciò in quanto essa è subordinata alla compresenza di un requisito oggettivo (svolgimento esclusivo nell'immobile di attività di assistenza o di altre attività equiparate), e di un requisito soggettivo (diretto svolgimento di tali attività da parte di un ente pubblico o privato che non abbia come oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali). Secondo tale orientamento, l'esenzione si applica al solo caso in cui un bene sia concesso in comodato gratuito, utilizzato da un altro ente non commerciale per lo svolgimento di attività meritevoli previste dalla norma agevolativa, a condizione che tra i due enti – comodante e comodatario – sussista un rapporto di stretta strumentalità nella realizzazione dei suddetti compiti, che autorizza a ritenere una compenetrazione tra di essi e a configurarli come realizzatori di una medesima "architettura strutturale" (Cfr. Cass. civ. Sez. VI - 5, Ord. 21-03-2019, n. 8073).

Proroga termini per efficacia delle delibere aliquote IMU (Art. 1, co. 72-74)

La norma prevede al comma 72 che, limitatamente al 2023, si considerano tempestive le delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote e delle tariffe concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), purché inserite nel portale federalismo fiscale entro il 30 novembre 2023 e pubblicate sullo stesso portale entro il 15 gennaio 2024, ai fini dell'acquisizione della loro efficacia. La norma deroga espressamente a:

- l'articolo 15-ter del decreto legge 201/2011 nella parte in cui prevede che, a decorrere dall'anno di imposta 2020 le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, a condizione che questa avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il Comune è tenuto a effettuare l'invio telematico entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno;
- l'articolo 1, commi 762 e 767 della legge 160/2019. Il comma 762 precisa che i soggetti passivi IMU effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. [...]. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno. Il comma 767 dispone che le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire

il prospetto delle aliquote e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente

Pertanto, dal combinato disposto delle due disposizioni derogate si desume che le deroghe al termine per inserire nel portale federalismo fiscale e per la pubblicazione delle delibere riguardanti le aliquote si applichino all'IMU e alla TARI. Il comma 73 chiarisce che l'eventuale differenza positiva tra l'IMU, calcolata sulla base degli atti pubblicati ai sensi del comma 2 (entro il 15 gennaio 2024) e quella versata ai sensi dell'articolo 1, comma 762 della legge 160/2019 (entro il 28 ottobre 2023) è dovuta senza applicazione di sanzioni e interessi entro il 29 febbraio 2024. Nel caso in cui emerga una differenza negativa, il rimborso è dovuto secondo le regole ordinarie. Il comma 74, con una norma applicabile a regime, precisa che, a decorrere dall'anno 2024, nel caso in cui i termini del 14 ottobre o del 28 ottobre (stabiliti dalle norme oggetto di deroga per la pubblicazione sul portale federalismo delle delibere e regolamenti concernenti i tributi comunali) scadano nei giorni di sabato o di domenica, gli stessi sono prorogati al primo giorno lavorativo successivo

Incremento della misura di supporto per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido (Art. 1, co. 177)

La norma prevede un sostegno economico (Bonus Asilo nido) di 3.600 euro a favore delle famiglie al cui interno è presente almeno un figlio minore di dieci anni e che presentano un ISEE minorenni fino a 40.000 euro.

Misure per rafforzare la prevenzione della violenza sulle donne (Art. 1, co. 187-191)

La norma prevede che il Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza sia incrementato. Le risorse sono ripartite tra le Regioni con uno o più decreti dell'Autorità politica delegata alle pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Inoltre, per rafforzare la prevenzione della violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica il fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è incrementato di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Inoltre, il Fondo per la creazione di case rifugio per donne vittime di violenza viene incrementato di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Si prevede infine per i datori di lavoro che assumono donne disoccupate vittime di violenza, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali nel triennio 2024-2026.

Monitoraggio per attuazione LEPS (Art. 1, co. 198)

La norma prevede che le Regioni monitorino e rendicontino al Ministero del Lavoro gli interventi programmati e realizzati per garantire l'attuazione dei seguenti LEPS:

- a) assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari,
- b) servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie,
- c) servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie,
- f) progetti per il "dopo di noi" e per la vita indipendente. L'erogazione delle risorse per ciascuna annualità è condizionata all'esito del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse a livello di ATS. Viene inoltre attribuito alle regioni il compito di monitorare il numero e la tipologia di persone assistite nel proprio territorio.

Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità (Art. 1, co. 210-216)

La norma istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2024, il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità. con una dotazione di euro 231.807.485 euro annui.

In particolare, il nuovo fondo servirà per realizzare:

- a) potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
 - b) promozione e realizzazione di infrastrutture, anche digitali, per le politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive;
 - c) inclusione lavorativa e sportiva; c) turismo accessibile;
 - d) iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico;
 - e) interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare;
 - f) promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e video interpretariato a distanza nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;
 - g) iniziative e progetti di rilevanza nazionale per la promozione dell'accessibilità e inclusione delle persone con disabilità;
- A decorrere dall'anno 2025, gli enti territoriali beneficiari delle risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità siano sottoposti a monitoraggio e rendicontazione ai fini della definizione degli obiettivi di servizio. Viene, altresì, incrementato di 85 milioni di euro a decorrere dal 2026 il Fondo per le politiche in favore delle persone con disabilità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Misure in favore delle imprese (Art. 1, co. 253-254) In particolare, sono di interesse i commi 1 e 2 della norma (recanti "Finanziamento dei contratti di sviluppo") che sono volti a garantire, attraverso un adeguato finanziamento, il

soddisfacimento delle richieste già in essere al fine di consentire la continuità operativa dello strumento agevolativo. La misura è di interesse dal momento che i Contratti di sviluppo sono stati, individuati come strumento attuativo di taluni investimenti del PNRR (tra cui M2C2 - Investimento 5.3 relativo alla filiera del trasporto pubblico su gomma e M2C2 - Investimento 5.1 relativo alle rinnovabili e alle batterie).

Fondo disagio abitativo (Art. 1, co. 282-284)

La norma, istituisce nello stato di previsione del MIT, il Fondo per il contrasto al disagio abitativo, con una dotazione di 100 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per l'anno 2027 e 50 milioni di euro per l'anno 2028. La proposta del Governo prevede che, con decreto interministeriale del MIT, di concerto con il MEF e del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza Unificata da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, siano definite le linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica coerenti con le seguenti linee di attività:

- contrasto al disagio abitativo attraverso azioni di recupero del patrimonio immobiliare esistente e di riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, secondo quanto previsto nel programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico di cui ancora non è stata nemmeno costituita la "Cabina di Regia";
- destinazione ad obiettivi di edilizia residenziale pubblica delle unità immobiliari di edilizia privata rimaste invendute;
- realizzazione di progetti di edilizia residenziale pubblica tramite operazioni di partenariato pubblico-privato. La norma prevede quindi di finanziare la trasformazione e l'adeguamento degli immobili pubblici inutilizzati secondo un programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico che è stato previsto dall'articolo 28- quinquies, comma 2 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, il 10 agosto 2023, con la legge n°112. Si tratta di un programma che deve essere elaborato ed adottato da una "cabina di Regia".

Misure in favore delle imprese (Art. 1, co. 253-254)

In particolare, sono di interesse i commi 1 e 2 della norma (recanti "Finanziamento dei contratti di sviluppo") che sono volti a garantire, attraverso un adeguato finanziamento, il soddisfacimento delle richieste già in essere al fine di consentire la continuità operativa dello strumento agevolativo. La misura è di interesse dal momento che i Contratti di sviluppo sono stati, individuati come strumento attuativo di taluni investimenti del PNRR (tra cui M2C2 - Investimento 5.3 relativo alla filiera del trasporto pubblico su gomma e M2C2 - Investimento 5.1 relativo alle rinnovabili e alle batterie).

Finanziamento di interventi in materia di investimenti infrastrutture e trasporti (Art. 1, co. 302), La norma istituisce un fondo presso il MIT con una dotazione di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori. Con decreto del MIT di concerto con il MEF entro 30 giorni alla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti le categorie di beneficiari, i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al presente comma nonché le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti e di monitoraggio dei corrispondenti interventi, prevedendo che gli stessi debbano essere identificati da un codice unico di progetto (CUP) e corredati di cronoprogramma procedurale e di realizzazione.

Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 1, co. 304)

La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 – da attuare tramite un decreto del MIT - relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023). E', quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023 - da adottare entro il 31 gennaio 2024, per definire le nuove modalità di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ed i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni nel succitato periodo gennaio 2023-dicembre 2024. La richiamata proroga al 31 dicembre 2024 è estesa anche agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione, stipulate in un termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 – che non hanno avuto accesso al FOI - relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. Inoltre, possono accedere al fondo, fino al 31 dicembre 2024, gli accordi quadro di lavori - con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021 - già in esecuzione alla data del 17 agosto 2023 (entrata in vigore del decreto-legge n. 50/2022) per le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024. La norma, infine, incrementa la dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche a 700 milioni per l'anno 2024 (prima erano 500 mln) e, per l'anno 2025 vengono stanziati 100 milioni di euro.

Risorse per investimenti Regioni a statuto ordinario (Art.1, co. 464 - 469) La norma è volta a favorire gli investimenti diretti

delle regioni a statuto ordinario per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico.

Semplificazione gestione finanziaria PNRR (Art. 1, co. 479) La norma, modifica l'articolo 5, c. 7 del dl 13/2023 inserendo disposizioni circa la semplificazione della gestione finanziaria delle risorse del PNRR per beneficiari e amministrazioni pubbliche titolari delle misure. Infatti, estende la non applicazione dell'obbligo di indicazione del CUP alle fatture emesse – relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili (previsto al comma 6 dell'art. 5 del dl 13/2023 - da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato nonché alle fatture emesse precedentemente alla corretta attribuzione del CUP nell'ambito delle procedure di assegnazione degli incentivi che ammettono spese effettuare anteriormente all'atto di concessione. 13 In tali casi le amministrazioni titolari forniscono indicazioni ai beneficiari. In tali casi le amministrazioni titolari forniscono indicazioni ai beneficiari affinché dimostrino, anche attraverso specifici identificativi, la correlazione tra la spesa sostenuta e progetto finanziato.

Progettazione enti locali (Art. 1, co. 485) La norma modifica l'articolo 51 della legge 160/2019 inerente la progettazione degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione "definitiva ed esecutiva" favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Rimodulazione Fondo di solidarietà comunale e istituzione del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (Art. 1, co. 494-501) Le norme hanno la finalità di recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di solidarietà comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della "sanzione" rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate. In ragione della connessione degli obiettivi di servizio con i Livelli essenziali delle prestazioni riguardanti i servizi sociali comunali, gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, l'eventuale inerzia dei Comuni beneficiari dovrebbe semmai essere oggetto di interventi mirati al concreto raggiungimento degli obiettivi attraverso l'utilizzo dei fondi, quali l'intervento del potere sostitutivo dello Stato, come prevede (in regime di piena definizione dei LEP) l'art. 120 della Costituzione. dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione).

Fatte salve le variazioni indicate, la disciplina di utilizzo e rendicontazione dei tre segmenti confluiti nel Fondo speciale dotate alla luce dell'istruttoria condotta. Inoltre, viene parimenti incorporata una modifica alla lettera d-quinquies), recata dalla legge di bilancio 2022 (co 734), secondo la quale i fondi in questione dovrebbero assicurare anche il raggiungimento "entro il 2026" una dotazione territoriale di assistenti sociali non inferiore ad un rapporto con la popolazione di 1:6.500.

Misure in favore di piccoli comuni, aree interne e aree territoriali svantaggiate (Art. 1, co. 502-503) Le disposizioni in esame istituiscono un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2024 in favore dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, con problemi di spopolamento che presentano una riduzione della popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 di oltre il 5 per cento rispetto al 2011, il reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili, nonché un Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) superiore alla media nazionale.

Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art. 1, co. 506- 510) La norma, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal conguaglio finale delle certificazioni Covid 19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio. la regolazione finale prevista dalla legge, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico costituito per la gestione delle assegnazioni straordinarie di sostegno all'emergenza Covid-19.

Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Le disposizioni stabiliscono per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole. Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022.

Fondi per enti locali: infrastrutture e sociale (Art. 1, co. 551-553) Le norme, approvate, prevedono l'istituzione di due Fondi

in conto capitale, di piccola dimensione, nello stato di previsione del MEF. Il primo con dotazione pari 4.655.172 € annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 destinato all'attuazione di misure in favore degli enti locali, alla realizzazione di interventi in materia sociale, di infrastrutture, sport e cultura. L'ulteriore Fondo MEF con una dotazione di 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale.

Fondi per enti locali: infrastrutture e sociale (Art. 1, co. 551-553) Le norme prevedono l'istituzione di due Fondi in conto capitale, di piccola dimensione, nello stato di previsione del MEF. Il primo con dotazione pari 4.655.172 € annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 destinato all'attuazione di misure in favore degli enti locali, alla realizzazione di interventi in materia sociale, di infrastrutture, sport e cultura. L'ulteriore Fondo MEF con una dotazione di 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale.

Gli interventi di conto capitale oggetto di finanziamento devono essere identificati dal Codice Unico di Progetto (Cup) e monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n.229.

1.3. La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 39523 ed alla data del 31/12/2023, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 37226.

Con i grafici seguenti si rappresenta l'andamento negli anni della popolazione residente:

Anni	Numero residenti
2003	38563
2004	38855
2005	39157
2006	39333
2007	39397
2008	39359
2009	39329
2010	39467
2011	39491
2012	39418
2013	40204
2014	39168
2015	39155
2016	39071
2017	38960
2018	38655
2019	38387
2020	38075
2021	37422
2022	37422
2023	37226

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età e il flusso migratorio che si è verificato durante l'anno.

Popolazione legale al censimento 2011	39523
Popolazione al 01/01/2023	37422
Di cui:	
Maschi	18198
Femmine	19224
Nati nell'anno	290
Deceduti nell'anno	342
Saldo naturale	-52
Immigrati nell'anno	303
Emigrati nell'anno	560
Saldo migratorio	-257
Popolazione residente al 31/12/2023	37226
Di cui:	
Maschi	18081
Femmine	19145
Nuclei familiari	13671
Comunità/Convivenze	4
In età prescolare (0 / 5 anni)	1508
In età scuola dell'obbligo (6 / 14 anni)	5551
In forza lavoro (15/ 29 anni)	4584
In età adulta (30 / 64 anni)	17549
In età senile (oltre 65 anni)	8034

La composizione delle famiglie per numero di componenti è la seguente:

Nr Componenti	Nr Famiglie	Composizione %
1	3062	22,40%
2	3500	25,60%
3	2958	21,64%
4	2897	21,19%
5 e più	1254	9,17%
TOTALE	13671	

Popolazione residente al 31/12/2023 iscritta all'anagrafe del Comune di Maddaloni suddivisa per classi di età e circoscrizioni:

Classe di età	Circoscrizioni				Totale
	Città storica	Ovest	Sud	Nordest	
-1 anno	0	0	0	0	290
1-4	0	0	0	0	1218
5-9	0	0	0	0	1782
10-14	0	0	0	0	1955
15-19	0	0	0	0	2308
20-24	0	0	0	0	2296
25-29	0	0	0	0	2218
30-34	0	0	0	0	2176
35-39	0	0	0	0	2324
40-44	0	0	0	0	2350
45-49	0	0	0	0	2740
50-54	0	0	0	0	2995
55-59	0	0	0	0	2938
60-64	0	0	0	0	2588
65-69	0	0	0	0	2202
70-74	0	0	0	0	1686
75-79	0	0	0	0	1568
80-84	0	0	0	0	893
85 e +	0	0	0	0	699
Totale	0	0	0	0	37226
Età media	0	0	0	0	42,46

Popolazione residente al 31/12/2023 iscritta all'anagrafe del Comune di Maddaloni suddivisa per classi di età e sesso:

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
< anno	153	137	290	52,76%	47,24%
1-4	621	597	1218	50,99%	49,01%
5 -9	935	847	1782	52,47%	47,53%
10-14	1800	947	2747	65,53%	34,47%
15-19	1178	1130	2308	51,04%	48,96%
20-24	1145	1151	2296	49,87%	50,13%
25-29	1060	1158	2218	47,79%	52,21%
30-34	1049	1127	2176	48,21%	51,79%

Classi di età	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine
35-39	1142	1182	2324	49,14%	50,86%
40-44	1167	1183	2350	49,66%	50,34%
45-49	1349	1391	2740	49,23%	50,77%
50-54	1444	1551	2995	48,21%	51,79%
55-59	1425	1513	2938	48,50%	51,50%
60-64	1232	1356	2588	47,60%	52,40%
65-69	1064	1138	2202	48,32%	51,68%
70-74	798	888	1686	47,33%	52,67%
75-79	685	883	1568	43,69%	56,31%
80-84	388	505	893	43,45%	56,55%
85 >	238	461	699	34,05%	65,95%
TOTALE	18081	19145	37226	48,57%	51,43%

1.4. Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

1.4.1. Analisi finanziaria Generale

1.4.1.1. Evoluzione delle entrate

Entrate (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Utilizzo FPV di parte corrente	2.126.696,91	774.729,04	1.847.606,39	5.562.897,58	7.969.645,35
Utilizzo FPV di parte capitale	393.678,51	624.053,88	8.828.655,15	10.075.850,21	9.350.043,64
Avanzo di amministrazione applicato	0,00	9.813.421,23	1.545.159,27	4.015.040,76	369.593,03
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	26.037.722,03	25.709.628,28	27.281.052,95	24.460.687,75	25.437.615,11
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.191.110,53	8.113.425,46	9.411.143,93	6.849.329,91	9.869.198,57

Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.946.715,18	4.057.575,25	4.265.485,77	2.486.614,47	4.989.032,77
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.551.975,67	8.830.878,83	2.661.263,07	3.473.997,12	2.614.410,77
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	38.247.898,83	57.923.711,97	55.840.366,53	56.924.417,80	60.599.539,24

1.4.1.2. Evoluzione delle spese

Spese (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 1 - Spese correnti	24.106.138,15	26.993.698,20	26.022.539,50	28.315.022,11	34.716.744,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	517.440,93	65.951,49	649.534,90	3.463.250,72	6.150.837,80
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.815.608,11	2.211.208,04	2.441.996,49	2.483.577,69	2.552.321,65
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	27.439.187,19	29.270.857,73	29.114.070,89	34.261.850,52	43.419.904,37

1.4.1.3. Partite di giro

Servizi c/terzi (in euro)	RENDICONTO 2019	RENDICONTO 2020	RENDICONTO 2021	RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	31.473.469,84	17.252.026,62	3.330.962,49	4.070.621,14	3.763.373,10
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	31.473.469,94	17.252.026,62	3.331.038,30	4.070.621,14	3.763.373,10

1.4.2. Analisi delle entrate

1.4.2.1. Entrate correnti (anno 2024)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	27.073.209,97	27.246.953,77	22.567.056,06	82,82	12.027.471,04	44,14	10.539.585,02
Entrate da trasferimenti	10.231.948,86	10.019.458,48	3.073.087,09	30,67	1.582.025,02	15,79	1.491.062,07
Entrate extratributarie	6.620.242,27	8.186.217,83	3.744.967,11	45,75	1.526.639,30	18,65	2.218.327,81
TOTALE	43.925.401,10	45.452.630,08	29.385.110,26	64,65	15.136.135,36	33,3	14.248.974,90

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2017	22.529.133,06	8.519.888,12	3.676.161,31	0	22.529.133,06	8.519.888,12	3.676.161,31
2018	21.475.842,40	4.794.426,45	3.992.365,91	0	21.475.842,40	4.794.426,45	3.992.365,91
2019	26.037.722,03	4.191.110,53	3.946.715,18	0	26.037.722,03	4.191.110,53	3.946.715,18
2020	25.709.628,28	8.113.425,46	4.057.575,25	0	25.709.628,28	8.113.425,46	4.057.575,25
2021	27.281.052,95	9.411.143,93	4.265.485,77	0	27.281.052,95	9.411.143,93	4.265.485,77
2022	24.460.687,75	6.849.329,91	2.486.614,47	0	24.460.687,75	6.849.329,91	2.486.614,47
2023	25.437.615,11	9.869.198,57	4.989.032,77	0	25.437.615,11	9.869.198,57	4.989.032,77

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti per ogni abitante a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

1.4.3. Analisi della spesa – parte investimenti ed opere pubbliche

Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

1.4.3.1. Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e successivo

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	1.200.000,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00

1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	8.300.917,35	691.200,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	111.033,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	278.390,04	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	1.338.153,99	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	582.979,34	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	184.696,71	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	8.797.083,96	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	897.000,14	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	21.690.254,53	691.200,00

E il relativo impegno per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	9.890.340,39	691.200,00
2 - Giustizia	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.338.153,99	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	582.979,34	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	184.696,71	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	8.797.083,96	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	897.000,14	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	21.690.254,53	691.200,00

1.4.4. Analisi della spesa - parte corrente

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.

L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

1.4.4.1. Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e successivo

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	485.635,81	76.899,04
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	1.391.380,00	22.705,20
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	886.192,33	28.376,82
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	470.626,22	900,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	24.188,44	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	1.298.617,62	61.253,56
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	521.394,03	900,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	446.628,21	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	185.751,30	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	1.329.661,24	119.121,93
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	43.022,58	16.161,52
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.570.171,43	43.908,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	147.455,60	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	281.680,81	3.335,34
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	166.929,39	42.096,15
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	785.890,75	455.457,60
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	293.225,74	62.563,68
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	230.159,65	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	97.536,62	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	6.500,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	727.971,35	377.895,04
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	7.584.322,98	326.262,65
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	2.892.848,76	32.160,00

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	6.359,85	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	952.726,13	95.617,30
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	111.398,37	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	7.497,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	203.301,97	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	337.112,74	7.247,85
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	2.838.492,44	360.135,95
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	6.586,80	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	3.336.117,68	563.757,19
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8 - Cooperazione e associazionismo	9.400,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	284.045,87	41.109,12
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	411.824,39	29.296,80
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	30.000,00	0,00
50 - Debito pubblico	1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	30.402.654,10	2.767.160,74

E il relativo riepilogo per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.040.075,20	310.156,55
2 - Giustizia	43.022,58	16.161,52

3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.570.171,43	43.908,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1.381.956,55	500.889,09
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	293.225,74	62.563,68
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	230.159,65	0,00
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	104.036,62	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.205.143,09	736.317,69
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	959.085,98	95.617,30
11 - Soccorso civile	111.398,37	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7.022.554,50	972.250,11
14 - Sviluppo economico e competitività	411.824,39	29.296,80
20 - Fondi e accantonamenti	30.000,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	30.402.654,10	2.767.160,74

1.5. II PNRR

Il piano italiano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2021. Il Piano include un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza. Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana, e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale. Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il Mezzogiorno e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali. Nel complesso, il 27 per cento del Piano è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10 per cento alla coesione sociale. Il Piano si organizza lungo sei missioni che, solo in parte, intercettano le funzioni comunali. La prima missione, "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura", stanziava complessivamente 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura. Gli investimenti previsti nel piano assicurano la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci in tutto il Paese. Il Piano prevede incentivi per l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato, e rafforza le infrastrutture digitali della pubblica amministrazione, ad esempio facilitando la migrazione al cloud. Per turismo e cultura, sono previsti interventi di valorizzazione dei siti storici e di miglioramento delle strutture turistico-ricettive. La seconda missione, "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", stanziava complessivamente 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,3 miliardi dal Fondo. I suoi obiettivi sono migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva. 24 Il Piano prevede investimenti e riforme per l'economia circolare e la gestione dei rifiuti, per raggiungere target ambiziosi come il 65 per cento di riciclo dei rifiuti

plastici e il 100 per cento di recupero nel settore tessile. Il Piano stanziava risorse per il rinnovo del trasporto pubblico locale, con l'acquisto di bus a bassa emissione, e per il rinnovo di parte della flotta di treni per il trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Sono previsti corposi incentivi fiscali per incrementare l'efficienza energetica di edifici privati e pubblici. Le misure consentono la ristrutturazione di circa 50.000 edifici l'anno. Il Governo prevede importanti investimenti nelle fonti di energia rinnovabile e semplifica le procedure di autorizzazione nel settore. Si sostiene la filiera dell'idrogeno, e in particolare la ricerca di frontiera, la sua produzione e l'uso locale nell'industria e nel trasporto. Il Piano investe nelle infrastrutture idriche, con l'obiettivo di ridurre le perdite nelle reti per l'acqua potabile del 15 per cento, e nella riduzione del dissesto idrogeologico. La terza missione, "Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile", stanziava complessivamente 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo primario è lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. Il Piano prevede un importante investimento nei trasporti ferroviari ad alta velocità. A regime, vengono consentiti significativi miglioramenti nei tempi di percorrenza, soprattutto nel centro-sud. Il Governo investe inoltre nella modernizzazione e il potenziamento delle linee ferroviarie regionali, sul sistema portuale e nella digitalizzazione della catena logistica. La quarta missione, "Istruzione e Ricerca", stanziava complessivamente 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Il Piano investe negli asili nido, nelle scuole materne, nei servizi di educazione e cura per l'infanzia. Crea 152.000 posti per i bambini fino a 3 anni e 76.000 per i bambini tra i 3 e i 6 anni. Il Governo investe nel risanamento strutturale degli edifici scolastici, con l'obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000 metri quadri. Inoltre, si prevede una riforma dell'orientamento, dei programmi di dottorato e dei corsi di laurea, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità. Si sviluppa l'istruzione professionalizzante e si rafforza la filiera della ricerca e del trasferimento tecnologico. La quinta missione, "Inclusione e Coesione", stanziava complessivamente 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,6 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l'inclusione sociale. Il Governo investe nello sviluppo dei centri per l'impiego e nell'imprenditorialità femminile, con la creazione di un nuovo Fondo Impresa Donna. Si rafforzano i servizi sociali e gli interventi per le vulnerabilità, ad esempio con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma alle persone con disabilità. Sono previsti investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali e interventi di rigenerazione urbana per le periferie delle città metropolitane. La sesta missione, "Salute", stanziava complessivamente 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo. Il suo obiettivo è rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il Piano investe nell'assistenza di prossimità diffusa sul territorio e attiva 1.288 Case di comunità e 381 25 Ospedali di comunità. Si potenzia l'assistenza domiciliare per raggiungere il 10 per cento della popolazione con più di 65 anni, la telemedicina e l'assistenza remota, con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali. Il Governo investe nell'aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura, con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature, e nelle infrastrutture ospedaliere, ad esempio con interventi di adeguamento antisismico. Il Piano rafforza l'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati, inclusa la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Il Piano prevede un ambizioso programma di riforme, per facilitare la sua attuazione e contribuire alla modernizzazione del Paese e all'attrazione degli investimenti. La riforma della Pubblica Amministrazione affronta i problemi dell'assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione. Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa. La riforma della giustizia interviene sull'eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari. Il Piano prevede assunzioni mirate e temporanee per eliminare il carico di casi pendenti e rafforza l'Ufficio del Processo. Sono previsti interventi di revisione del quadro normativo e procedurale, ad esempio un aumento del ricorso a procedure di mediazione e interventi di semplificazione sui diversi gradi del processo. Il Piano prevede inoltre interventi di semplificazione per la concessione di permessi e autorizzazioni, e sul codice degli appalti per garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti. Il Piano include anche riforme a tutela della concorrenza come strumento di coesione sociale e crescita economica. I tempi di queste riforme, che vanno dai servizi pubblici locali a energia elettrica e gas, sono stati pensati tenendo conto delle attuali condizioni dovute alla pandemia.

Missione Componente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	IMPORTO FINANZIATO da Dipe
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F11F22001210006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*TERRITORIO COMUNALE*SITO INTERNET E N.5 SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	€ 280.932,00
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F11F22002070006	PIATTAFORMA PAGOPA*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	€ 29.136,00
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F11F22002330006	APPLICAZIONE APP IO*TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	€ 6.552,00
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F11F22003570006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)*TERRITORIO COMUNALE*DIGITALIZZAZIONE DELLE: "NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA" "NOTIFICHE VIOLAZIONI EXTRA CODICE DELLA STRADA"	€ 59.966,00
M2C1	M2C1I0101	M2C1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare - I1.1:Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	F11B22000610006	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI DEL COMUNE DI MADDALONI NELL'AREA DELL'EX MATTATOIO.*VIA EDUARDO DE FILIPPO*REALIZZAZIONE NUOVO C.C.R. COMUNALE	€ 568.047,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F14H20001230005	LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL VERSANTE OVEST MONTE S. MICHELE - LATO CEMENTIR (LOTTO 1)*VIA VERSANTE OVEST*LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO	€ 999.600,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F14H20001240005	LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL VERSANTE OVEST MONTE S. MICHELE - LATO CEMENTIR (LOTTO 2)*VIA LATO OVEST (2)*LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO	€ 999.800,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F14H20001250005	LAVORI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL VERSANTE OVEST MONTE S. MICHELE - STRADA FERRATA*VIA STRADA FERRATA*LAVORI DI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO	€ 999.650,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F14H20001260005	LAVORI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL VERSANTE OVEST MONTE S. MICHELE - VIA S. BENEDETTO*VIA S. BENEDETTO*LAVORI RISANAMENTO IDROGEOLOGICO	€ 999.900,00
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F14H20001270005	LAVORI RISANAMENTO DEL VERSANTE OVEST MONTE S. MICHELE - CENTRO STORICO*VIA CENTRO STORICO*LAVORI RISANAMENTO DEL VERSANTE	€ 999.790,00
M4C1	M4C1I0101	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I1.1:Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	F15E22000410006	REALIZZAZIONE DI ASILO NIDO PRESSO L'ISTITUTO COMPRENSIVO DON MILANI IN VIA G.SANI*VIA SANTI*NUOVA REALIZZAZIONE DI ASILO NIDO	€ 970.000,00
M4C1	M4C1I0101	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - I1.1:Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	F15E22000420006	REALIZZAZIONE DI ASILO NIDO PER LA CREAZIONE DI UN POLO DELL'INFANZIA PRESSO SCUOLA MATERNA AGAZZI IN VIA FEUDO*VIA FEUDO*NUOVA REALIZZAZIONE DI ASILO NIDO PER LA CREAZIONE DI UN POLO DELL'INFANZIA	€ 1.736.000,00

M5C2	M5C2I0101	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I1.1:Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	F74H22000120006	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE C2 - UFFICIO DI PIANO DI ZONA - SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI*VIA MERCORIO, MADDALONI*PNRR - LINEA DI ATTIVITÀ M5C 1.1.1 - SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI	€ 149.000,00
M5C2	M5C2I0101	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I1.1:Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	F84H22000410006	UFFICIO DI PIANO DI ZONA C2, C1 E C8 - AMBITO TERRITORIALE C2 (CAPOFILA DELL'AGGREGAZIONE ATSS), C1 E C8*VIA MERCORIO, MADDALONI*PNRR - MISSIONE 5 - LINEA D'INTERVENTO 1.1 - SUB-INTERVENTO 1.1.3RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI SOCIALI DOMICILIARI PER GARANTIRE LA DIMISSIONE ANTICIPATA ASSISTITA E PREVENIRE L'OSPEDALIZZAZIONE	€ 330.000,00
M5C2	M5C2I0102	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I1.2:Percorsi di autonomia per persone con disabilità	F74H22000130006	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE C02 - UFFICIO DI PIANO DI ZONA - SERVIZIO DI SOSTEGNO SOCIO-SANITARIO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ - PNRR -*VIA MERCORIO, MADDALONI*SERVIZIO DI SOSTEGNO SOCIO-SANITARIO ALLE PERSONE CON DISABILITÀ - PNRR - LINEA DI ATTIVITÀ M5C 1.2 PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ	€ 715.000,00
M5C2	M5C2I0103	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I1.3:Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	F84H22000420006	UFFICIO DI PIANO DI ZONA C2, C1 E C8 - AMBITI TERRITORIALI C2 (CAPOFILA DELL'AGGREGAZIONE ATS), C1 E C8*VIA MERCORIO, MADDALONI*PNRR - MISSIONE 5 - LINEA D'INVESTIMENTO 1.3 - SUB INVESTIMENTO 1.3.1 POVERTÀ ESTREMA - HOUSING FIRST (ALLOGGI TEMPORANEI E DIFFUSI - PROGETTAZIONE INDIVIDUALIZZATA - ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI)	€ 710.000,00
M5C2	M5C2I0201	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore - I2.1:Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	F13D21002240001	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI DI VIA ROMA E RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTUALE CAMPO SPORTIVO DI VIA ROMA.*VIA ROMA*LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EX CONVENTO DEI CAPPUCCINI DI VIA ROMA E RIQUALIFICAZIONE DELL'ATTUALE CAMPO SPORTIVO DI VIA ROMA.	€ 4.841.209,00
M2C4	M2C4I2.2	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F19J21011150001	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI COMUNALI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIA DE CARLUCCI E TRAVERSE E VIA FEUDO E TRAVERSE.*VIA DE CARLUCCI E FEUDO*MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI COMUNALI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	€ 134.756,62
M2C4	M2C4I2.2	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2:Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F19J21011150001	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI COMUNALI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI VIA DE CARLUCCI E TRAVERSE E VIA FEUDO E TRAVERSE.*VIA DE CARLUCCI E FEUDO*MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMPIANTI COMUNALI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	€ 123.477,92
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F51F22010920006	1.3.1 - PDND - Comuni - Ottobre 2022	€ 30.515,00
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4:Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F11F22004240006	1.4.4 - SPID CIE - Comuni - Settembre 2022	€ 14.000,00
M4C1	M4C1I1.1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	F15E24000100006	INTERVENTO PER EDIFICIO/AREA UBICATO IN VIA CAUDINA PER NUOVA COSTRUZIONE/AMPLIAMENTO	€ 1.728.000,00
M2C1	M2C1I2.1	M2C1: Agricoltura sostenibile ed economia circolare”	C15C24001090003	Sviluppo sostenibile e transizione digitale del Mercato Agroalimentare di Maddaloni per interconnessione tra società, economia e ambiente.	€ 5.163.278,90

Tot: € 22.588.610,55

1.6. Decisione della Corte di Conti - sezione di controllo della Campania di cui alla delibera n. 259 del 22.09.2023

Con decisione della Corte di Conti in data 22.09.2023 con delibera n. 259, acquisita all'Ente in data 26.09.2023 prot. n.44517 la Sezione ha accertato criticità gestionali dell'ente invitando il medesimo a rimuovere le stesse e a rimodulare la situazione amministrativa entro 60 giorni dalla notifica della decisione.

Pertanto con la deliberazione consiliare n. 36/2023 si procede tra l'altro a:

- rideterminare la situazione amministrativa al 31 dicembre 2021 a seguito delle osservazioni della Sezione Regionale della Corte dei Conti Campania come di seguito riportato e in conseguenza anche le risultanze riferite all'esercizio 2022 per effetto di trascinamento rispetto alla situazione amministrativa al 31 dicembre 2021 e, a seguito delle osservazioni della Sezione Regionale come di seguito riportato avuto riguardo in particolare anche agli esiti rideterminati dal Dirigente dell'Area economica/finanziaria di cui alla determina n. 802 del 14.11.2022

COMUNE DI MADDALONI		2022	2021			
Fondo cassa al 1 gennaio		23.066.482,24	21.655.906,62			
Riscossioni		45.622.961,08	38.277.986,41			
Pagamenti		37.675.786,61	36.867.410,79			
Saldo di cassa al 31 dicembre		31.013.656,71	23.066.482,24			
Fondo di cassa al 31 dicembre		31.013.656,71	23.066.482,24			
Residui attivi		63.735.750,65	71.321.229,76			
Residui passive		28.574.054,52	30.859.853,91			
Fondo pluriennale vincolato per spese		7.969.645,35	5.562.897,58			
Correnti						
Fondo pluriennale vincolato per spese In conto capitale		9.350.043,64	10.075.850,21			
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (lettera a)		48.855.663,85	47.889.110,30			
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre						
Parte accantonata	Rendiconto 2022	Rettifiche	Differenze	Rendiconto 2021	Modifiche a	Differe
	approvato con atto	connesse con	2022	approvato con	seguito	nze
	Del. C.C. n.10 del	conseguenti		atto consiliare	decisione Corte	2021
	04.07.2023 anno	modifiche al		n.19 del	dei Conti	
	2022	rendiconto 2022		16.06.2022	259/2023	

Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	34.418.306,20	40.828.289,16	6.409.982,96	29.180.814,17	41.285.000,33	12.104.186,16
Fondo anticipazioni Liquidità	9.910.219,93	9.910.219,93	0	10.279.812,96	10.242.412,51	-37.400,45
Fondo contenzioso	800.000,00	2.408.577,84	1.608.577,84	600.000,00	600.000,00	0

«Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità»:		<u>732.152,90</u>	<u>732.152,90</u>		<u>362.559,87</u>	<u>362.559,87</u>
Altri accantonamenti FGDC	<u>287.606,48</u>	<u>528.348,93</u>	<u>240.742,45</u>	<u>240.742,45</u>	<u>240.742,45</u>	<u>0</u>
Totale parte accantonata	<u>45.416.132,70</u>	<u>54.407.588,76</u>	<u>8.991.456,15</u>	<u>40.311.369,58</u>	<u>52.730.715,16</u>	<u>12.429.345,58</u>
Parte vincolata						
Vincoli derivanti da Trasferimenti	<u>442.000,04</u>	<u>442.000,04</u>	<u>00</u>	<u>2.572.794,02</u>	<u>2.572.794,02</u>	<u>00</u>
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	<u>371.107,54</u>	<u>371.107,54</u>	<u>00</u>	<u>0</u>		
Totale parte Vincolata	<u>813.107,58</u>	<u>813.107,58</u>	<u>00</u>	<u>2.572.794,02</u>	<u>2.572.794,02</u>	<u>00</u>
Totale parte Disponibilità	<u>2.626.423,62</u>	<u>55.220.696,34</u>	<u>-6.365.032,49</u>	<u>5.004.946,70</u>	<u>55.393.509,18</u>	<u>-7.414.398,88</u>

1.6.1. Risultanze finali 2021 -2022

	<u>2022</u>	<u>2021</u>
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (lettera a)	<u>48.855.663,85</u>	<u>47.889.110,30</u>
Ammontare componenti avanzo (accantonato e vincolato)	<u>55.220.696,34</u>	<u>55.393.509,18</u>
Avanzo/disavanzo di amministrazione lettera e)	<u>- 6.365.032,49</u>	<u>- 7.414.398,88</u>

3) di approvare la serie storica dei risultati di amministrazione del periodo 2015 – 2022 come riportato nella premessa narrativa in attuazione della deliberazione della SRC Corte Conti n. 259 del 22.09.2023

-accertare che le regole di rientro del disavanzo non si esauriscono, ovviamente, nella previsione di un orizzonte temporale entro cui i vari disavanzi (recte: le diverse componenti del disavanzo, che rimane unico) vanno riassorbiti, trovando disciplina anche le regole contabili

Constatato che a seguito dell'esame dei contenuti della deliberazione come sopra citata, La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ha richiesto apposita istruttoria su alcuni argomenti non ritenuti esaustivi nonché l'invio dello schema di consuntivo riferito all'esercizio 2023 corredato di tutti i documenti espressamente previsti dai principi contabili per la decisione definitiva.

Il Comune in data 30.04.2024 rispondeva, trasmettendo lo schema di rendiconto 2023 approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 49 del 30/04/2024, nonché il riaccertamento ordinario dei residui approvato dalla Giunta comunale con deliberazione n. 48 del 30/04/2024.

Con decisione n.114 del 29.5.2024 la Sezione così si esprime:

ACCERTA

- La persistenza di una scarsa capacità di riscossione dell'ente delle entrate proprie con particolare riferimento alla riscossione dei residui attivi del titolo I e III, per la quale l'ente dovrà concretamente porre in essere adeguate azioni volte a consentire la riscossione dei crediti e ad evitare la prescrizione degli stessi;

- La non adeguata motivazione del mantenimento dei residui attivi con particolare riferimento a quelli di anzianità superiore a 5-3 anni come indicato in parte motiva;
- Ai sensi dell'articolo 148-bis, comma 3, Tuel, la non completa idoneità delle misure correttive adottate a ripristinare gli equilibri di bilancio e la sana gestione finanziaria dopo la deliberazione n. 259/2023/PRSP, per quanto indicato in parte motiva. Tuttavia, allo stato degli atti, non vi è la permanenza di squilibri tali da comportare la preclusione dell'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria (c.d. blocco della spesa) previsto dall'ultimo periodo dell'art. 148 bis TUEL, fermo restando che nei successivi controlli verranno accuratamente monitorate le ragioni della permanenza dei residui attivi in sede di riaccertamento ordinario, come indicato in parte motiva.

1.7. Bilancio di previsione 2024/2026 – Principali atti adottati

Prima di procedere ad esporre i principali contenuti del DUP 2025/2027 ci si sofferma sui principali fatti avvenuti in tema di bilancio e della situazione amministrativo-contabile dell'ultimo triennio.

Sono stati approvati i seguenti strumenti di programmazione:

- la Delibera di C.C. n. n. 11 del 18.04.2024, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il D.U.P. 2024/2026;

- la Delibera di C.C. n. 19 del 03.05.2024, dichiarata immediatamente eseguibile, con al quale è stato approvato il bilancio di Previsione 2024/2026 “ ;

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 56/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, con al quale è stato approvato il PEG 2024/2026 contenente l'assegnazione in responsabilità delle risorse finanziarie unitamente agli obiettivi di primo livello, fatte salve le ulteriori contenuti da inserire nel PIAO 2024 – 2026 in relazione agli ulteriori obiettivi operativi ed esecutivi e la relativa assegnazione in responsabilità, unitamente a risorse umane, strumentali, finanziarie e gli indicatori di Performance Organizzativa e il Piano delle Azioni Positive 2022-2024;

- pertanto, con l'atto sopra citato, sono state affidate ai Dirigenti responsabili le disponibilità delle risorse sulla base degli stanziamenti indicati nei capitoli di entrata e di spesa, attribuendo loro sia la responsabilità di budget che di procedura, compreso l'accertamento delle entrate e l'assunzione degli impegni di spesa attraverso l'adozione di determinazioni dirigenziali;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni adottate dai competenti organi in relazione a:

- Deliberazione n.48 adottata dalla Giunta Comunale nella seduta del 30.4.2024, esecutiva ai sensi di legge, riguardante il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi riferiti agli anni 2022 e precedenti oltre a quelli di competenza dell'esercizio 2023;
- Deliberazione consiliare n. 26 del 23 maggio 2024 di approvazione del rendiconto 2023 unitamente a tutti gli altri allegati di rito;

1.7.1. Variazioni di bilancio

Atteso che successivamente all'approvazione dei documenti contabili per l'esercizio 2024-2026 e nel corso dell'esercizio finanziario 2023 sono state apportate al bilancio le seguenti variazioni:

Provvedimento n. _____ del _____	Oggetto	Istituzione capitoli Entrata	Istituzione capitoli Uscita
Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 15.02.2024	Variatione adottata in via d'urgenza ai sensi dell'art 42 c. 4 e dell'art. 175 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000- SISTEMA DI DRENAGGIO URBANO ED ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE DI FOGNATURA URBANA DI VIA NAPOLI E STRADE CONNESSE E VIA CARMIGNANO per € 1.870.489,99		Variatione n. 1

Delibera di Giunta Comunale n. 24 del 5.03.2024 Ratificata con atto di C.C. n.17 del 3.05.2024	Variazione di Bilancio in via d'urgenza per il finanziamento fondi PNRR - "SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE per € 14.000,00		Variazione n. 2
Determina Dirigenziale n. 361 del 7.06.2024	Variazione Peg art.175 comma 5 quater lett.a) TUEL-servizio Affari Legali		Variazione n. 3
Determina Dirigenziale n. 360 del 7.06.2024	Variazione Peg art.175 comma 5 quater lett.a) TUEL realizzazione di eventi per il tempo libero "Estate 2024		Idem Variazione n. 4
Determina Dirigenziale n.368 del 10.06.2024	Variazione Peg art.175 comma 5 quater lett.a) TUEL realizzazione di eventi culturali e musicali "Estate 2024		Idem Variazione n. 5
Determina Dirigenziale n.369 del 10.06.2024	Variazione Peg art.175 comma 5 quater lett.a) TUEL contributi per attività di natura istituzionale, di promozione turistica,		Idem Variazione n. 6
Determina Dirigenziale n.383 del 12.06.2024	Variazione Peg art.175 comma 5 quater lett.a) TUEL per la realizzazione di eventi sportivi "Estate 2024		Idem Variazione n. 7
Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 13.06.2024 Delibera di C.C. n.43 del 13.06.2024	Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2024/2026 e elenco triennale acquisto forniture e servizi 2024/2026 - Aggiornamento Documento Unico di programmazione -D.U.P. 2024/2026.		Variazione n. 8

Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 13.06.2024 Delibera di C.C. n.44 del 30.07.2024	Lavori di sostituzione rete idrica e ripristino del manto stradale, tratto viario di via Caudina compreso tra la via Mario Sena e via Sergente Del Monaco	-Applicazione avanzo libero-conduttura idrica Via Caudina per € 125.288,32	Variazione n. 9
Determina Dirigenziale n.424 del 25.06.2024	Variazione Peg art.175 comma 5 quater lett.a) TUEL per garantire il diritto allo studio anche attraverso il servizio mensa presso le scuole dell'infanzia e primarie		Idem Variazione n. 10
Determina Dirigenziale n.452 del 01.07.2024.	Variazione Peg art.175 comma 5 quater lett.a) TUEL manifestazione "Carnevale Maddalonese"		Idem Variazione n. 11
Delibera di Giunta Comunale n. 79 del 04.07.2024 Delibera di C.C. n. 45 del 30.07.2024	Applicazione Avanzo di Amministrazione Libero per lavori di adeguamento della rete idrica di VIA PONTE CAROLINO ai sensi dell'art. 187, comma 2 del TUEL.	Applicazione Avanzo Libero d'Amministrazione per € 137.751,55	Variazione n. 12
Delibera di Giunta Comunale n. 80 del 04.07.2024 Delibera di C.C. n.46 del 30.07.24	Applicazione Avanzo di Amministrazione Libero per lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di proprieta' comunale adibito ad uffici del Giudice di Pace sito alla Via Caudina, 235 ai sensi dell'art. 187, comma 2 del TUEL.	Applicazione avanzo di amministrazione libero nella misura di € 832.217,17 per la parte corrente	Iscrizione al titolo II dell'importo di €443.322,04 ai capitoli 01052.02.0203910, 04061.03.0066701, 09042.02.0340405 Variazione n. 13
Deliberazione Giunta Comunale n. 82 del 11.7.2024	Bilancio di previsione 2024-2026 – interventi in campo sociale - variazione al bilancio di previsione 2024-2026 – Applicazione di avanzo vincolato	Applicazione avanzo vincolato nella misura di € 3.261.789,95 e per il 2025 la costituzione dell'FPV per €972.207,10 contabilizzata nella	Variazione n. 15

		variazione assestamento	di
Deliberazione di G.M. n. 83 del 11.07.2024	Applicazione avanzo di amministrazione vincolato per spese legali	Applicazione avanzo vincolato nella misura di € 298.590,48	Variazione n. 16
Delibera G.M. n. 103 del 12.09.2024	Variazione di bilancio ai sensi art. 175, co.4 TUEL -Finanziamento Agro-Alimentare € 5.240.310,99	Importo di € 1.768.557,46 anno 2024 Importo di € 3.471.753,53 anno 2025	Variazione n. 18
Delibera G.M. n. 102 del 12.09.2024	Variazione art.175,co 4 TUEL -Area 2-Applicazione avanzo libero-conduttura idrica Via DOMENICO MASSA	Applicazione Avanzo Libero nella misura di € 205.492,92	Variazione n. 19
Determina n. 639 del 16.09.2024	Variazione ai sensi art.175, co.5-quater, lett. a) TUEL Verde Pubblico per € 28.000,00		Variazione n. 20
Determina n. 646 del 17.09.2024	Variazione ai sensi art.175, co.5-quater, lett. a) TUEL -FESTA PATRONALE per € 4.515,00		Variazione n. 21
Delibera G.M. n.122 del 10.10.2024	Variazione ai sensi art.175 co4-5 del TUEL -MANUTENZIONE STRADALE VIA APPIA-AVANZO VINCOLATO LIBERO	Applicazione Avanzo Libero nella misura di € 378.350,01	Variazione n. 22
Determina n.795 del 30/10/2024	Variazione compensativa PEG ai sensi art.175,co.5-quater TUEL - Contributi attività di natura istituzionale		Variazione n.23
Delibera G.M. n. 134 del 31.10.2024	Variazione d'urgenza ai sensi artt. 42,co4 e 175 co.4 TUEL - Programmazione eventi natalizi		Variazione n.24
Delibera G.M.143 n. del 12.11.2024	Variazione d'urgenza ai sensi artt. 42,co4 e 175 co.4 TUEL - Programmazione eventi natalizi		Variazione n. 25

Delibera G.M.141 n. del 12.11.2024	Variazione ai sensi art.175 co4-5 del TUEL – Copertura Debiti fuori Bilancio – APPLICAZIONE AVANZO LIBERO	Applicazione Avanzo Libero nella misura di € 395.616,37	variazione n. 26
Delibera G.M.142 n. del 12.11.2024	Variazione d’urgenza ai sensi artt. 42, co4 e 175 co.4 TUEL Piano Triennale OO.PP. e servizi e forniture 2024/2026-Aggiornamento DUP 2024/2026		Variazione n. 28
Delibera G.M. n. 146 del 21.11.2024	Variazione d’urgenza ai sensi artt. 42, co4 e 175 co.4 TUEL -Area1 – Interventi sanificazione scolastica		Variazione n. 29
Delibera di C.C. n.111 del 28.11.2024	VARIAZIONE art. 1756, comma 2 TUEL Piano Triennale OO.PP. Centro Sportivo		Variazione n. 31
Delibera di G.M. n.151 del 05.12.22024	Variazione di Bilancio art. 166 e 176 TUEL-PRELIEVO FONDO DI RISERVA -CAMPAGNA EDUCAZIONE CITTADINANZA		Variazione n. 32
Delibera di G.M. n.152 del 05.12.22024	Variazione di Bilancio art. 166 e 176 TUEL-PRELIEVO FONDO DI RISERVA -SERV.SOCIALI		Variazione n. 33
Determina n.920 del 04.12.2024	Variazione di bilancio art.175,co. 5-quater, lett. a) TUEL -Serv.Sociali Spettro Autistico		Variazione n. 34
Delibera di G.M. n.159 del 05.12.22024	PRELIEVO FONDO DI RISERVA art. 166 TUEL- Segnaletica Stradale		Variazione n. 35
Delibera di G.M. n.158 del 05.12.22024	PRELIEVO FONDO DI RISERVA art. 166 TUEL- SUPPORTO LEGALE AREA URBANISTICA		Variazione n. 36
Delibera di G.M. n.161 del 05.12.22024	VARIAZIONE BILANCIO art. 42, co. 4 e art.175,co. 4 e 3 lett.a)TUEL Area 2		Variazione n. 37

Determina n.941 del 10.12.2024	Variazione PEG ai sensi art. 175,co.5-quater, lett. a) Servizio P.M.		Variazione n. 38
Delibera di G.M. n.164 del 12.12.22024	PRELIEVO FONDO DI RISERVA art. 166, co.2 TUEL- Area Urbanistica		Variazione n. 39
Determina n.972 del 17.12.2024	Variazione PEG ai sensi art. 175, co.5-quater,lett.a) Servizio IGIENE		Variazione n. 40

Viste le risultanze contabili riferite all'esercizio 2023 come di seguito riportate:

Fondo cassa al 1° gennaio			31.013.656,71	
Riscossioni	8.361.516,66	32.176.572,15	40.538.088,81	(+)
Pagamenti	8.273.248,85	29.570.980,89	37.844.229,74	(-)
Saldo di cassa al 31 dicembre			33.707.515,78	(=)
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00	(-)
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023			33.707.515,78	(=)
Oltre fondi giacenti su C/c postali nella misura di			1.713.504,34	
Residui attivi	69.502.381,44	14.497.058,17	83.999.439,61	(+)
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			0,00	
Residui passivi	11.622.225,43	17.612.296,58	29.234.522,01	(-)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾			2.579.805,47	(-)

Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾			4.614.673,33	(-)
Risultato di amministrazione al 31 dicembre (A) ⁽²⁾			81.277.954,58	(=)

Rilevato che, a seguito dell'applicazione dell'avanzo disposta in questa sede, la situazione riepilogativa dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2023 applicato è così riassunta:

Componenti	Avanzo al termine dell'esercizio 2023	Applicazioni avvenute in sede di bilancio originario 2024 e con apposite deliberazioni di variazione	Applicazione avanzo vincolato	Disponibilità residua avanzo 2023
Avanzo accantonato				
FAL	9.496.014,97			9.496.014,97
Perdite società	33.000,00			33.000,00
Fondo contenzioso	1.622.840,78			1.622.840,78
FCDE	56.284.756,02			56.284.756,02
Altre				
Indennità sindaco	4.830,00			4.830,00
oneri contrattuali personale	100.000,00			100.000,00
Oneri di smaltimento	140.897,05			140.897,05
Fondo garanzia	602.744,81			602.744,81
FAL quota annua	376.804,51	376.804,51		
Tot Parziale	68.661.888,14	376.804,51	0,00	68.285.083,63
Avanzo di amministrazione vincolato				
Avanzo Vincolato da Trasferimenti	8.109.088,99	3.261.789,95		4.847.299,04

Vincoli da somme per Fondo Contenzioso	301.340,47	298.590,48		2.749,99
Tot Parziale	8.410.429,46	3.560.380,43	0,00	4.850.049,03
Avanzo libero	4.205.636,98	1.422.781,34 1.000.000,00	832.217,17 892.096,00	58.541,80
Ammontare applicazioni (Totale Generale)	81.277.954,58	6.359.966,28		74.917.988,38

Con le deliberazioni di seguito indicate si è proceduto ad approvare la verifica formale degli equilibri di bilancio per l'esercizio 2024 e nel contempo all'assestamento generale di bilancio e precisamente:

Delibera di C.C. - n. 93 del 30/07/2024 avente ad oggetto "VERIFICA DELLA PERMANENZA DEGLI EQUILIBRI GENERALI DI BILANCIO 2024/2026 AI SENSI DELL'ART. 193, C. 2, D.LGS. N. 267 DEL 18/08/2000 -ESAME ED APPROVAZIONE"

Delibera di C.C. - n. 94 del 30/07/2024 avente per oggetto "ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO DIPREVISIONE 2024/2026 (ART. 175, C. 8, D.LGS. N. 267/2000)"

Delibera di C.C. - n. 110 del 28/11/2024 avente ad oggetto "Variazioni al bilancio di previsione 2024/2026 – Seconda verifica equilibri di Bilancio – previsioni definitive di bilancio con applicazione dell'avanzo di amministrazione libero

Nuove disposizioni per l'approvazione del bilancio di Previsione

Il comma 7-ter dell'art. 4 del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che «a seguito degli aggiornamenti del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, il piano dei conti integrato può essere modificato con decreto;

il comma 11, dell'art. 11, del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, il quale prevede che gli schemi di bilancio «sono modificati e integrati con decreto»;

l'art. 16, comma 9-ter, del Decreto-Legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla Legge 21 settembre 2022, n. 142, per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge, ha previsto che nell'allegato 4/1 del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011 sono specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio;

Visto al riguardo il D.M. 25 luglio 2023 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 188, recante: Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 che in base a quanto sopra richiamato stabilisce tra l'altro:

-la modifica all'allegato 4/1 – Principio contabile applicato concernente la programmazione. Il DM 25/07/2023 si sofferma sui documenti di programmazione, DUP in primis, adeguandolo alle disposizioni che disciplinano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). È riformata altresì la programmazione annuale e triennale del fabbisogno di

personale, e il Piano esecutivo di gestione (PEG) e vengono adeguati alcuni allegati al D.Lgs. 118/2011, tra i quali il Piano dei Conti Integrato, lo schema di rendiconto (allegato 10) a partire dal rendiconto 2023, l'elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa (allegato 4), a decorrere 2025/2027 e lo schema di Bilancio di previsione (allegato 9) a decorrere dal ciclo 2025/2027.

-Il processo di bilancio degli enti locali dovrà essere avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

-dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo;

-dello schema del bilancio di previsione a legislazione vigente e ad amministrazione invariata (cd. bilancio tecnico) predisposto dal responsabile del servizio finanziario.

Il c.d. bilancio tecnico è costituito da:

- a) i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti almeno al triennio successivo, il prospetto degli equilibri e almeno gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e al fondo crediti di dubbia esigibilità, per la cui definitiva elaborazione è richiesta la collaborazione dei responsabili dei servizi;
- b) l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio di previsione destinato ad essere successivamente inserito, con gli obiettivi generali di primo livello, nel piano esecutivo di gestione (PEG). Il responsabile del servizio finanziario valuta se articolare l'elenco dei capitoli anche per assessorati;
- c) i dati contabili della nota di aggiornamento al DUP, se risulta la necessità di integrare o modificare il DUP. Il responsabile del servizio finanziario predispose il bilancio tecnico e lo trasmette ai responsabili dei servizi dell'ente con la richiesta di proporre le previsioni di bilancio di rispettiva competenza ai sensi dell'art. 153, comma 4, del TUEL, anche in assenza degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo.

Il bilancio tecnico e la documentazione trasmessa ai responsabili dei servizi sono inviati anche all'organo esecutivo.

Al fine di favorire la predisposizione delle previsioni di bilancio, il responsabile del servizio finanziario trasmette ai responsabili dei servizi anche le necessarie informazioni di natura contabile. Se nel corso dell'elaborazione del bilancio tecnico emergono squilibri di bilancio, il responsabile del servizio finanziario ne dà immediatamente notizia all'organo esecutivo, al segretario comunale e al direttore generale ove previsto, con la richiesta di individuare gli interventi da inserire nella nota di aggiornamento al DUP e nel bilancio di previsione per compensare gli squilibri, attraverso maggiori entrate e/o minori spese. A tal fine il responsabile del servizio finanziario segnala i possibili interventi da adottare per riequilibrare il bilancio (ad esempio l'aumento di imposte e tasse, il potenziamento della lotta all'evasione, il miglioramento della riscossione delle entrate, la riduzione di spese non ricorrenti fornendone l'elenco con i relativi stanziamenti).

In assenza di indirizzi dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario predispose in ogni caso il bilancio tecnico in equilibrio, riducendo in primo luogo gli stanziamenti delle spese non ricorrenti non impegnate e, a seguire, delle spese ricorrenti non contrattualizzate non riguardanti le funzioni fondamentali dell'ente.

Gli interventi di riduzione della spesa previsti nel bilancio tecnico sono descritti nella documentazione inviata ai responsabili dei servizi con la richiesta di segnalare le criticità derivanti dai tagli e di proporre ulteriori interventi da sottoporre all'organo esecutivo.

Sulla base del DUP, degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al responsabile del servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio tecnico, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al DUP (dati statistici, dati relativi alla modalità di gestione dei servizi – scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare e/o esternalizzazioni da effettuare – dati inerenti il personale e qualsiasi altro dato utile a rappresentare le caratteristiche dell'ente ed aggiornare eventualmente gli indirizzi programmatici).

Entro il 20 ottobre, tenuto conto degli atti di indirizzo dell'organo esecutivo, il responsabile del servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'art. 153, comma 4, del TUEL e le iscrive nel bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispose la versione finale del bilancio di previsione e degli allegati e trasmette all'organo esecutivo la documentazione necessaria per la delibera di approvazione del bilancio di previsione (escluso il parere dell'organo di revisione).

L'organo esecutivo esamina la documentazione trasmessa dal responsabile del servizio finanziario con l'assistenza del Segretario comunale e/o del Direttore Generale ove previsto e, in attuazione dell'articolo 174 del TUEL, predispose lo schema di bilancio di previsione e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre di ogni anno.

L'organo di revisione rende il proprio parere non oltre i quindici giorni successivi, salvo diversa disposizione regolamentare. Salvo diversa disposizione regolamentare, il segretario

comunale provvede tempestivamente alla trasmissione al Consiglio della relazione dell'organo di revisione, che riporta il parere sullo schema del bilancio di previsione.

Riscontrato che il principio contabile richiama espressamente i contenuti dell'articolo 153, comma 4, del TUEL, nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati allegati al decreto, con particolare riguardo ai principi della veridicità, attendibilità e prudenza, rappresentando che:

- il principio contabile generale n. 5 distingue la veridicità dei documenti previsionali rispetto a quella dei documenti di rendicontazione. La veridicità dei documenti riguardanti le previsioni è "da intendersi come rigorosa valutazione dei flussi finanziari (e nel caso anche economici) generati dalle operazioni che si svolgeranno nel futuro periodo di riferimento. Si devono quindi evitare le sottovalutazioni e le sopravvalutazioni delle singole poste che invece devono essere valutate secondo una rigorosa analisi di controllo";
- il principio contabile generale n. 6 della significatività e rilevanza prevede che "Il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza, ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione".

Il responsabile del servizio finanziario predispose altresì le informazioni di natura contabile da trasmettere ai responsabili dei servizi con il bilancio tecnico al fine di favorire l'elaborazione delle previsioni di entrata e di spesa individuate, costituite dalla seguente documentazione:

- 1) le previsioni iniziali e definitive e i dati di consuntivo dei capitoli e degli articoli del primo esercizio del PEG dell'esercizio precedente (dati di competenza e di cassa). Ai fini dell'elaborazione del bilancio di previsione e del PEG sono inviate le previsioni iniziali, definitive, accertamenti/impegni e incassi/pagamenti dei capitoli dell'esercizio 2022;
- 2) le previsioni iniziali e assestate, e i dati relativi agli accertamenti/impegni e incassi/pagamenti dei capitoli del primo esercizio del PEG in corso di gestione (riferiti alla data del 31 luglio). Ai fini dell'elaborazione del PEG sono indicate le previsioni iniziali e assestate, gli accertamenti/impegni e incassi/pagamenti dei capitoli dell'esercizio 2023;
- 3) le previsioni assestate, accertamenti e impegni dei capitoli relativi agli esercizi del PEG successivi a quello corrente (riferiti almeno alla data del 31 luglio) Ai fini dell'elaborazione del PEG sono indicate le previsioni definitive degli esercizi (del bilancio di previsione in gestione) e accertamenti /impegni degli esercizi;
- 4) gli impegni e gli accertamenti registrati nelle scritture contabili dell'ente relativi all'esercizio successivo al bilancio in corso di gestione. Ai fini dell'elaborazione del PEG sono indicati gli accertamenti/impegni dell'esercizio. L'individuazione delle informazioni di natura contabile da trasmettere ai responsabili degli uffici con il bilancio tecnico costituisce una valutazione del responsabile del servizio finanziario.

Atteso che particolare attenzione deve essere posta da:

- i responsabili degli uffici tecnici, che verificano la fattibilità e la tempistica delle previsioni tecniche riguardanti la realizzazione degli investimenti e dei relativi pagamenti in considerazione dei cronoprogrammi e dei SAL dei singoli investimenti, e segnalano al responsabile del servizio finanziario le variazioni da apportare alle previsioni del bilancio di previsione tenendo conto del Piano triennale degli investimenti eventualmente approvato. Al riguardo, si rappresenta che gli eventuali successivi aggiornamenti del Piano triennale sono recepiti nel corso del processo di definizione e approvazione del bilancio di previsione e attraverso variazioni del bilancio;
- il responsabile delle risorse umane, che verifica le previsioni di entrata e di spesa riguardanti il personale indicate nel bilancio tecnico e propone le necessarie variazioni tenendo conto delle risorse finanziarie che il DUP destina ai fabbisogni di personale, del personale in servizio e delle assunzioni programmate, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- il responsabile dell'ufficio legale, che sulla base della ricognizione e dell'aggiornamento del contenzioso in essere, legato ai rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso, verifica l'importo del fondo contenzioso;
- i responsabili delle entrate che, nel rispetto del principio della prudenza, segnalano le variazioni da apportare alle previsioni tecniche in relazione all'andamento degli accertamenti dell'ultimo triennio, dell'eventuale avvio di interventi di lotta all'evasione o di incremento di tariffe o tributi. Dedicano inoltre una particolare attenzione alla verifica dell'adeguatezza del FCDE e segnalano eventuali criticità nella riscossione di specifiche entrate. In tale fase i responsabili delle singole entrate effettuano un'ulteriore verifica sulle previsioni di entrata dell'anno corrente finalizzate alla determinazione del risultato presunto di amministrazione e verificano anche l'adeguatezza del FCDE relativo alle entrate di propria competenza dell'esercizio in corso;
- i responsabili delle spese che segnalano le variazioni alle previsioni di bilancio, tenendo conto dei possibili oneri futuri derivanti da impegni più o meno certi, sia per il loro ammontare che per la loro scadenza, al fine di preservare gli equilibri futuri. Gli stanziamenti di spesa sono determinati in modo funzionale e proporzionato a garantire lo svolgimento delle attività e degli interventi programmati. I responsabili delle spese effettuano il bilanciamento tra le previsioni di entrata di propria competenza e le previsioni delle spese, sia di tipo vincolato, sia non vincolate, sia ricorrenti e non ricorrenti, ai fini della salvaguardia degli equilibri generali di bilancio.

Il responsabile del servizio finanziario verifica le proposte avanzate dai vari servizi nel rispetto dell'articolo 153, comma 4, del TUEL e predispose il bilancio di previsione completo degli allegati, dedicando una particolare attenzione all'elaborazione del risultato di amministrazione presunto e all'eventuale aggiornamento del ripiano del disavanzo nonché degli equilibri generali di bilancio previsti dalla normativa vigente.

A tal fine, con riferimento ai responsabili degli uffici che non hanno risposto, considera l'assenza di proposte come condivisione delle previsioni del bilancio tecnico di rispettiva competenza e delle correlate responsabilità.

-il primo, dedicato all'esame dello schema di bilancio predisposto dalla giunta e della relazione dell'organo di revisione;

-il secondo, dedicato all'approvazione del bilancio stabilendo che entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio approva il bilancio di previsione riguardante le previsioni di entrata e di spesa con riferimento almeno al triennio successivo e l'eventuale nota di aggiornamento al documento unico di programmazione. Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011 e in particolare il paragrafo 9.3.1 Il processo di bilancio degli enti locali che dispone:

“Il processo di bilancio degli enti locali diversi da quelli considerati nei paragrafi successivi (...) è avviato entro il 15 settembre di ciascun esercizio con l'invio ai responsabili dei servizi:

– dell'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, elaborato in coerenza con le linee strategiche ed operative del DUP (anche se non ancora approvato dal Consiglio) e tenuto conto dello scenario economico generale e del quadro normativo di riferimento vigente, predisposto dall'organo esecutivo con l'assistenza del Segretario comunale e/o del Direttore Generale ove previsto;”

Richiamato l'art. 151, c. 1, D.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”;

Visto al riguardo l'atto di indirizzo approvato dalla Giunta Comunale n. 109 nella seduta del 19/09/2024 con il quale si formulano nei confronti dei responsabili gli indirizzi a cui attenersi in relazione agli aspetti ivi indicati che di seguito si riportano:

Ambito	Indirizzo
<p>Chiusura conti 2024 con definizione risultato presunto di amministrazione al fine di definire preventivamente gli esiti della gestione</p>	<p>In sede di elaborazione del bilancio di previsione 2025/2027 è necessario definire ammontare del presunto avanzo di amministrazione con riferimento agli impegni e agli accertamenti di parte corrente valutati al termine dell'esercizio (andamento tendenziale) nonché i presunti impegni di conto capitale, della costituzione del fondo pluriennale vincolato.</p>
<p>Imposizione tributaria</p>	<p>Individuazione del gettito atteso sulla scorta delle attuali aliquote e tariffe dei tributi locali per le quali non si prevedono aumenti, nonché implementazione delle entrate mediante della base imponibile . A questo riguardo sarà cura dei competenti uffici la definizione del PEF riferito alla TARI</p>
<p>Servizi a domanda individuale</p>	<p>Determinazione del livello di copertura delle spese dei servizi a domanda individuale da garantire</p>
<p>Riscossione</p>	<p>Valutazione delle possibili azioni volte a migliorare la capacità di riscossione, quali ad esempio: modifiche nell'organizzazione dei servizi volte a limitare il rischio di insoluto; modifiche ai tempi di riscossione delle entrate volte a rendere concomitante l'utilizzo del servizio ed il suo pagamento; immediata attivazione di politiche volte a sollecitare il credito; valutazione della migliore forma di gestione del servizio di riscossione coattiva</p>
<p>Personale</p>	<p>Individuazione delle risorse da destinare a nuove assunzioni a copertura del turn over o a copertura di posti disponibili in dotazione organica, nonché delle risorse da destinare alla contrattazione decentrata tenuto conto della necessità di contenere le spese nei limiti di legge. Al riguardo tenuto conto di quanto stabilito nel PIAO in</p>

	relazione alla spesa di personale si indicano i servizi per i quali è necessario procedere a nuove assunzioni
Consumi intermedi	Ottimizzazione della spesa per i consumi intermedi, anche attraverso un miglioramento della capacità di programmazione del fabbisogno e sulla base dell'art. 37 del D. Lgs. 36/2023, primo comma, lettera a) relativamente al programma triennale degli acquisti di beni e servizi.
Acquisizione di lavori, beni e servizi	Previa individuazione dei fabbisogni, ricorso anche ad accordi quadro al fine di garantire maggiore flessibilità di spesa in relazione alle risorse disponibili e alle esigenze dell'ente. Implementare le spese inerenti la manutenzione ordinaria e degli istituti scolastici.
Mappatura della spesa	Ottimizzazione delle spese correnti distinte tra destinate a funzioni fondamentali e a funzioni non fondamentali; attenzione dovrà altresì essere posta alla distinzione tra spese ricorrenti e non ricorrenti, anche in relazione alle correlate entrate, così come alle spese finanziate da entrate con vincolo di destinazione. Ricognizione dei contratti pluriennali in essere al fine di determinare la rigidità della spesa. Rideterminazione corretta del Fondo pluriennale vincolato sia per la parte corrente, sia per la parte in conto capitale tenendo conto dei cronoprogrammi riferiti a contratti pluriennali.
Formulazione delle proposte di previsioni	L'analisi diretta alla formulazione delle proposte dovrà essere svolta attraverso una attenta valutazione circa le reali capacità di impegno delle risorse. Per questo le previsioni dovranno superare l'approccio "incrementale" e/o il criterio della spesa storica bensì prendere a riferimento un'adeguata serie storica di riferimento; eventuali aumenti degli stanziamenti di spesa dovranno essere giustificati sulla base degli adeguamenti prezzi, dell'aumento dei livelli di servizio o dipendere da attivazione di nuovi servizi

	<p>Valutare il monitoraggio fisico, procedimentale, finanziario ed economico patrimoniale dei progetti PNRR e PNC; Esaminare i seguenti principali argomenti:</p>
<p>PNRR E pnc E INVESTIMENTI DIVERSI DA ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - anticipazioni richieste e gestite; - Situazione delle “milestone” e dei “Target” per ogni progetto di cui il Comune risulti ente attuatore; - Criticità sui progetti PNRR e individuazione delle possibili soluzioni da sottoporre agli organi di Governo; - Emersione dei ritardi eventualmente accumulati nell’attuazione dei progetti in argomento e possibili soluzioni per recuperarlo; - Situazione delle rendicontazioni in Regis; - Situazione del Bilancio Comunale e del Rendiconto agli effetti dei progetti de quo; - Individuazione dei fascicoli elettronici o cartacei tenuti per singolo progetto e della tracciabilità finanziaria; - Osservanza delle circolari RGS sul PNRR e PNC con particolare riferimento a quelle più rilevanti per raggiungere l’obiettivo finale e ottenere regolarmente i fondi da rendicontazione; - Rapporti tra ufficio tecnico e ragioneria sul PNRR e PNC; - Funzionamento della cabina di Regia sul PNRR e verbali relativi delle riunioni; <p>Individuazione di eventuali rallentamenti nei cantieri e contenziosi in formazione o in essere;</p>
	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione delle stesse regole anche ai progetti finanziati da risorse diverse dal PNRR e PNC;
<p>Investimenti</p>	<p>Valutare la realizzazione degli investimenti attraverso il reperimento di contributi esterni o da forme di partenariato pubblico privato al fine di evitare l’esborso di risorse proprie e snellire i tempi di realizzazione delle opere. Programma triennale delle Opere Pubbliche in base a quanto indicato nell’esempio n.2 sopra</p>

	riportato. Completamento opere relative alle infrastrutture della rete idrica e viaria.
Oneri indotti dai nuovi investimenti	Come già espressamente previsto dall'art. 200, comma 1 del Tuel, ogni progetto connesso alla realizzazione di nuove opere dovrà essere accompagnato dalla quantificazione delle maggiori spese correnti connesse alla sua gestione/manutenzione e dell'analisi di sostenibilità per il bilancio comunale;
Previsioni di cassa	I Dirigenti/Responsabili di E.Q. della gestione, in relazione alle risorse a ciascuno assegnate, sono chiamati a formulare le previsioni di cassa (sia per l'entrata che per la spesa). In parte spesa, relativamente a ciascun capitolo di propria pertinenza, con esclusione delle spese relative alle competenze fisse e accessorie da corrispondere al personale, sono tenuti, a predisporre ed aggiornare, contestualmente all'assunzione del medesimo impegno, un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti, sulla base del quale ordinano e pagano le spese.
Tempestività dei pagamenti	<p>In base a quanto stabilito dall'articolo . di seguito riportato occorre che siano definite le modalità di applicazione delle norme.</p> <p>Art. 4 - bis Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni In vigore dal 22/04/2023</p> <p>Modificato da: Legge del 21/04/2023 n. 41 Allegato</p> <p>1. Ai fini dell'attuazione della Riforma 1.11, «Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie», della Missione 1, componente 1, del PNRR le Amministrazioni centrali dello Stato adottano</p> <p>specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei rispettivi processi di spesa, dandone conto nell'ambito della nota integrativa al rendiconto secondo gli schemi indicati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze nell'ambito della circolare annuale sul rendiconto generale dello Stato.</p>

	<p>2. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti e responsabili di E.Q. dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.</p> <p>La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64.</p> <p>Ai fini del monitoraggio e della rendicontazione degli obiettivi della Riforma di cui al comma 1, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze definisce, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la base di calcolo e le modalità di rappresentazione degli indicatori ivi previsti.</p>
Disequilibrio	<p>In caso di disequilibrio tra entrate e spese, dovrà privilegiarsi una politica di contenimento delle spese discrezionali non contrattualizzate. I Dirigenti/Responsabili di E.Q. sono chiamati ad individuare le spese “aggredibili”</p>
Equilibri di bilancio	<p>In caso di sbilancio tra entrate e spese, dovrà privilegiarsi una politica di contenimento delle spese discrezionali non contrattualizzate. I Dirigenti/Responsabili di E.Q. sono chiamati ad individuare le spese “aggredibili” e solo se necessario si valuterà una revisione delle aliquote e tariffe dei tributi locali</p>

Documento unico di programmazione 2025-2027 - tempistica

Al fine dell'osservanza dei rapporti interorganici con il Consiglio Comunale formulare in tempi rapidi, non superiori a **20 giorni da oggi**, il DUP 2025- 2027 nel quale dovranno essere unificati organicamente gli indirizzi in oggetto.

1.8. Sostenibilità economico finanziaria - Situazione di cassa dell'Ente

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

2021

COMUNE DI MADDALONI

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2021 ALLA DATA 31/12/2021
TUTTE LE CASSE RAGIONERIA

Pagina 1 a 1

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2020	21.655.906,62		-21.627.542,46	
			+	-
Periodo dal 01/01/2021 al 31/12/2021				
Competenza	30.910.957,95 +	24.073.216,59 +	30.840.002,15 +	23.813.316,91
Annulati a competenza	70.955,80 -	259.899,68 -	0,00 -	0,00
Residuo	7.438.484,26 +	13.054.489,10 +	7.437.984,26 +	13.054.093,88
Annulati a residuo	500,00 -	395,22 -	0,00 -	0,00
Annulati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +	0,00 +	0,00
Totale	38.277.986,41	36.867.410,79	38.277.986,41	36.867.410,79
Saldo cassa al 31/12/2021	23.066.482,24		-20.216.966,84	
			0,00 +	

2022

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2022 ALLA DATA 31/12/2022
TUTTE LE CASSE RAGIONERIA

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2021	23.066.482,24		-20.216.966,84	
+				
Periodo dal 01/01/2022 al 31/12/2022				
Competenza	33.736.477,29 +	29.414.717,23 +	33.736.171,53 +	29.402.771,17
Annulati a competenza	305,76 -	11.948,06 -	0,00 -	0,00
Residuo	11.886.789,55 +	8.273.015,44 +	11.886.789,55 +	8.273.015,44
Annulati a residuo	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Annulati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +	0,00 +	0,00
Totale	45.622.961,08	37.675.786,61	45.622.961,08	37.675.786,61
Saldo cassa al 31/12/2022	31.013.656,71		-12.269.792,37	
			0,00 +	

2023

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2023 ALLA DATA 31/12/2023
TUTTE LE CASSE RAGIONERIA

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2022	31.013.656,71		-12.269.792,37	
+				
Periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023				
Competenza	32.674.797,81 +	29.733.383,68 +	32.176.572,15 +	29.570.980,89
Annulati a competenza	498.225,86 -	162.402,79 -	0,00 -	0,00
Residuo	-8.622.435,45 +	8.274.935,57 +	-8.361.516,86 +	8.273.248,85
Annulati a residuo	260.918,79 -	1.686,72 -	0,00 -	0,00
Annulati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +	0,00 +	0,00
Totale	40.538.068,81	37.844.229,74	40.538.068,81	37.844.229,74
Saldo cassa al 31/12/2023	33.707.515,78		-8.575.933,30	
			0,00 +	

2024 al 15/07/2024

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2024 ALLA DATA 15/07/2024
TUTTE LE CASSE RAGIONERIA

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso	
	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2023	33.707.515,78	
Periodo dal 01/01/2024 al 15/07/2024		
Competenza	18.108.507,16 +	13.848.060,61 +
Annulati a competenza	0,00 -	0,00 -
Residuo	8.173.813,65 +	12.231.589,27 +
Annulati a residuo	2.500,00 -	0,00 -
Annulati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +
Totale	24.279.820,81	26.079.629,88
Saldo cassa al 15/07/2024	31.907.806,71	
Risorse da regolarizzare con reversali		
Pagamenti da regolarizzare con mandati		

1.9. Debiti fuori bilancio riconosciuti

L'Ente ha provveduto nel corso degli anni al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio come da tabella riportata:

Ammontare debiti fuori bilancio	Importo complessivo	Derivante dalla gestione OSL
Anno 2018	477.064,34	140.361,40
Anno 2019	358.125,66	2.188.783,93
Anno 2020	293.734,24	932.750,18
Anno 2021	404.620,30	1.115.120,00
Anno 2022	366.057,32	616.130,51
Anno 2023	1.899.601,86	4.993.146,02

Contestualmente all'adozione dei provvedimenti di adeguamento alla pronuncia della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo della Campania con deliberazione n. 259 del 22/09/2023, si provvede - con Deliberazione Consiliare nella stessa seduta - al riconoscimento del debito fuori bilancio per aumento dei costi anno 2020 sulla base di un piano triennale di riparto concordato con la società Gisec S.p.a. dell'importo annuo di € 275.262,66;

Atteso che nel corso del corrente esercizio finanziario il Comune procederà al riconoscimento di debiti fuori bilancio nella misura pari ad euro € 395.616,37 che sommati a quelli in corso di approvazione come da dettaglio riportato (€ 346.350,38) portano ad un totale di €741.966,75 con un maggiore onere non coperto finanziariamente pari a € 341.966,75 (€741.966,75 - €400.000,00) per i quali si procederà a vincolare quota parte dell'avanzo di amministrazione libero per il finanziamento del maggior onere.

Ammontare DFB che saranno riconosciuti al netto di quelli in corso di riconoscimento

Fasc.	Parte	Avvocato	Giudice Adito	Importo (sorte + spese)
4674	Vigliotta Antonietta	Ventrone Guglielmo	T.A.R. Campania Napoli	2.238,68 €
4673	Ardolino Pasquale	David Pellegrino	Commissione Tributaria Provinciale di Caserta	779,56 €
4582	ALCISA			
4581	OpEn Fiber S.p.A.	Annunziata Matteo	T.A.R. Campania Napoli	2.968,24 €
4419	R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	Cantore Gerardo Maria	T.A.R. Campania Napoli	2.188,68 €
4414	Struffolino Antimo	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	512,15 €
4323	Corraro Vincenza	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	218,87 €
4320	Cusano Giuseppina	Di Francesco Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	204,28 €
4285	Faticoso Vincenzo	Micco Alessandro e Casella Marco	Tribunale di S. Maria Capua Vetere	1.899,77 €
4247	Amato Giuseppe	Serao Nicola	Giudice di Pace di Maddaloni	299,12 €
4237	AL.CI.SA. s.r.l.		Tribunale di S. Maria Capua Vetere	5.319,95 €
4223	Grossi Sebastiano	Serao Nicola	Giudice di Pace di Maddaloni	503,40 €

4222	Cerbone Lorenzo	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	386,67 €
4219	Laurenza Vincenzo	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	211,57 €
4218	Laurenza Vincenzo	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	2.034,74 €
4198	della Peruta Ferdinando	della Peruta Gennaro	Giudice di Pace di Maddaloni	437,74 €
4197	Ianniello Filomena	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	286,00 €
4161	Carpentone Michele	Tartaglione Pietro e Francavilla Fabio	Giudice di Pace di Maddaloni	466,14 €
4159	Coppola Antonio	Tartaglione Pietro e Francavilla Fabio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.394,43 €
4158	De Lucia Maria	Tartaglione Pietro e Francavilla Fabio	Giudice di Pace di Maddaloni	386,67 €
4141	Di Crescenzo Clemente	La Ventura Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	388,91 €
4132	Consorzio di Cooperative sociali ATHENA	Tozzi Luca	T.A.R. Campania Napoli	1.459,12 €
4116	Di Crescenzo Clemente	La Ventura Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	511,87 €
4115	Murante Assunta	Di Nuzzo Alessio	Giudice di Pace di Maddaloni	599,46 €
4092	Sorbo Pietro	Di Nuzzo Alessio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.088,66 €
4070	Corvino Teresa	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	1.899,61 €
4057	Piscitelli Antonio	Porciello Luca	Giudice di Pace di Maddaloni	1.479,56 €
4050	Mataluna Salvatore + 1		Corte di Appello di Napoli	15.612,58 €
4005	Poste Italiane	Cataldi Rossana e Riefolonato Giacomo	Corte di Appello di Napoli	13.132,08 €
4004	Mastropietro Antonietta	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	712,09 €
3998	Rognetta Francesco	Sgambati Maria	Giudice di Pace di Maddaloni	1.130,74 €
3997	Lieto Angelo	Farina Benedetto	Giudice di Pace di Maddaloni	488,91 €
3991	Crisci Alessandro	Iadevaia Alessandra	Giudice di Pace di Sant'Agata de' Goti	261,87 €
3961	Mastropietro Antonietta	Porciello Luca	Giudice di Pace di Maddaloni	980,74 €
3941	Officine CST S.p.A.	Palomba Vincenzo	Tribunale di S. Maria Capua Vetere	2.738,00 €
3936	Zigurella Antonietta	Pascucci Elisa	Giudice di Pace di Maddaloni	1.130,74 €
3923	Regione Campania		Tribunale di S. Maria Capua Vetere	2.188,68 €
3917	ANAS S.p.A.		Tribunale di S. Maria Capua Vetere	17.897,00 €
3916	Espuganto Di Chiara Giuseppe	avv. Scamardella Eugenio	Giudice di Pace di Maddaloni	2.311,48 €
3913	De Matteis Alessandro	Noviello Pasqualina	Giudice di Pace di Maddaloni	1.128,79 €
3908	Coppola Salvatore	Aiello Giuseppe	Tribunale di S. Maria C.V. sez. Lavoro	5.954,00 €
3906	Allocca Giovanni	Laudando Antonio	Giudice di Pace di Napoli	306,42 €
3902	Di Rosa Margherita +2	Zampella Nunzia	T.A.R. Campania Napoli	2.188,68 €
3896	Spinazzè Maria Teresa	Sorrentino Marcella	Giudice di Pace di Maddaloni	684,82 €
3870	D'Oria Antonietta	Di Buono Vincenzo	Giudice di Pace di Maddaloni	611,87 €
3867	Pascarella Vincenzo	Ventriglia Raffaele	Giudice di Pace di Maddaloni	268,87 €

3856	Diomaiuto Luigi	Di Tella Umberto	Giudice di Pace di Maddaloni	293,00 €
3848	Pinto Vincenzo	Valentino Antonio	Giudice di Pace di Napoli	583,65 €
3846	Merola Michele	D'addio Francesco	Giudice di Pace di Maddaloni	480,74 €
3842	Speranza Migliore	D'Eliseo Luigi	Giudice di Pace di Arienzo	350,82 €
3841	Campagnuolo Ada	Lo Presti Domenico	Giudice di Pace di Maddaloni	6.011,71 €
3836	Campagnano Stefano	Migliaccio Rocco	Giudice di Pace di Maddaloni	1.060,69 €
3834	Pezullo Giovanni	Iacono Alessandra	Giudice di Pace di Maddaloni	986,96 €
3823	Farina Giuseppina	Guida Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	5.409,67 €
3821	De Angelis Vincenzo	Carozza Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	2.817,30 €
3815	Casaccio Vincenzo	Impieri Alessandra Carmen	Giudice di Pace di Maddaloni	914,78 €
3814	Acqua Campania S.p.A.	Giustino Rosa	Tribunale Civile di Napoli	21.610,41 €
3759	Vigliotti Antonino	Buffolino Alessandro	Giudice di Pace di Maddaloni	584,82 €
3752	D'Anna Antonio	Russo Teresa	Giudice di Pace di Maddaloni	1.271,33 €
3734	L'Aprèa Luigi	La Ventura Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	887,74 €
3727	Bernardo Alfonso	Ferrara Angela	Giudice di Pace di Maddaloni	1.037,74 €
3726	Lupoli Pasquale	Salzano Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	1.101,65 €
3725	Rainone Michele	Iovino Camilla	Giudice di Pace di Maddaloni	1.679,56 €
3720	Della Morte Francesco	Razzano Modestino	Giudice di Pace di Maddaloni	2.319,97 €
3700	Lezza Giuseppe	Cantone Loredana Samuela	Giudice di Pace di Maddaloni	733,75 €
3696	Lombardi Angelo	Laperuta Vincenzo	Giudice di Pace di Maddaloni	250,00 €
3678	Di Nuzzo Pietro	Serao Nicola	Giudice di Pace di Maddaloni	1.609,32 €
3670	Carbone Antonio	Cafaro Maria Celeste	Giudice di Pace di Maddaloni	1.292,35 €
3652	Caruso Paolo e Caruso Ignazio	La Montagna Gianluca	Giudice di Pace di Maddaloni	578,82 €
3643	Casella Benedetto	Vaglivello Valerio	Giudice di Pace di Maddaloni	250,00 €
3638	Falzarano Giovanni	Falzarano Giovanni	Giudice di Pace di Airola	583,65 €
3606	Lieto Angelo	Farina Benedetto	Giudice di Pace di Maddaloni	488,91 €
3583	Sabatino Dionisio	Sgambati Orlando	Giudice di Pace di Maddaloni	5.988,84 €
3542	L'Angel s.r.l	Ceccarelli Giuseppe	Giudice di Pace di Cervinara	1.825,24 €
3519	De Lucia Patrizio	Natale Giuseppe	Giudice di Pace di Arienzo	341,82 €
3385	Correra Michelangelo	Paduano Rosa	Giudice di Pace di Caserta	352,82 €
3326	Iovine Felice	Sacco Giuseppe	Giudice di Pace di Caserta	1.879,56 €
3254	Pontieri dott. Francesco	Ventrone Antonio	Giudice di Pace di Caserta	881,51 €
3187	Ferraro Saveria Rosaria	d'Errico Vincenzo	Tribunale di S. Maria Capua Vetere	3.235,00 €
3148	Iadaresta Pasquale	La Montagna Francesca	Giudice di Pace di Caserta	1.051,51 €
3091	LA VERA s.r.l.	D'Angiolella Luigi Maria	T.A.R. Campania Napoli	3.210,06 €
3087	Carbone Claudia + 23	Salvia Emilio Paolo	T.A.R. Campania Napoli	5.836,48 €
3019	Gazzillo Pasquale	Di Francesco Giuseppe	Giudice di Pace di Caserta	4.087,44 €
2969	Tagliaferro Pasquale	Piccirillo Trentasei Massimiliano	Giudice di Pace di Caserta	962,24 €
2964	Margarito Raffaele	Romano Maria Bertha	Giudice di Pace di Caserta	981,51 €

2951	Coppola Michele	Saltalamacchia Alessandro	Giudice di Pace di Caserta	2.483,26 €
2944	Di Falco Domenico	Di Francesco Giuseppe	Giudice di Pace di Caserta	1.441,81 €
2926	Di Nuzzo Luigi	Rossano Claudio e di Somma Antonio Marco	Corte di Appello di Napoli	42.979,70 €
2789	Di Iulio Pietro	Sgambato Orlando	Giudice di Pace di Caserta	891,51 €
2628	Spallieri Antonio	Spallieri Antonio	Giudice di Pace di Caserta	1.482,44 €
2624	Spallieri Antonio	Spallieri Antonio	Giudice di Pace di Caserta	1.483,00 €
2623	Rossi Domenico	Gallo Lidia	Tribunale di S. Maria Capua Vetere	891,93 €
2539	Ciaramella Angelo	Santo Di Pasquale	Tribunale di S. Maria C.V. sez. dist. di Marcianise	3.414,71 €
2486	Lettieri Anna	La Ventura Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	1.380,36 €
2421	Spallieri Antonio	Spallieri Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	2.021,00 €
2419	Spallieri Antonio	Spallieri Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	682,00 €
2402	Bove Domenico	Croce Nicola	Giudice di Pace di Maddaloni	1.477,65 €
2380	Piscitelli Luisa	Pontieri Francesco	Giudice di Pace di Maddaloni	725,00 €
2358	Diglio Basilio	Pontieri Francesco	Giudice di Pace di Maddaloni	725,00 €
2352	Daddio Filippo	Studio Legale Cannata & Caprio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.480,00 €
2345	Delli Paoli Lorenzo	Allocca Maria	Giudice di Pace di Maddaloni	2.667,00 €
2340	Lombardi Luciano	Riello Piero	Giudice di Pace di Maddaloni	1.581,51 €
2338	Diglio Rosina	Nuzzo Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	1.582,00 €
2249	Casella Stefano	Caradonna Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.964,00 €
2246	Adamo Salvatore	Bellocchio Valter	Giudice di Pace di Maddaloni	1.265,25 €
2241	Gentile Fabrizio	Dellaqueva Giorgina	Giudice di Pace di Maddaloni	768,00 €
2238	Giglio Michele	Altieri Rosaria	Giudice di Pace di Maddaloni	2.767,00 €
2232	Carrano Luigi	Roberti Franco	Giudice di Pace di Maddaloni	369,00 €
2230	Iachetta Domenico	D'Angelo Sabatino e Andrea	Tribunale di S. Maria Capua Vetere	7.817,60 €
2219	Esposito Sabatino	Russo Giulio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.131,51 €
2215	Sgambato Angelo	Chiarizio Maria A.	Giudice di Pace di Maddaloni	2.717,00 €
2209	Lanni Raffaele	Manfredonia Eugenio	Giudice di Pace di Maddaloni	2.579,65 €
2181	Barletta Carlo e Barletta Raffaele	Bove Grazia	Giudice di Pace di Maddaloni	865,28 €
2120	Vitale Pasquale	D'Angelo Andrea	Giudice di Pace di Maddaloni	1.631,51 €
2090	Barletta Raffaele	Studio Legale Bove	Giudice di Pace di Maddaloni	842,00 €
2083	Chichiechia Maria	Migliore Giovanna	Tribunale di S. Maria Capua Vetere	13.264,85 €
2079	D'Arcangelo Vincenzo	Viola Oreste	Giudice di Pace di Maddaloni	1.306,00 €
2073	Loseto Sara Ashley	Coviello Leonida	Giudice di Pace di Maddaloni	1.328,00 €
2065	Di Matteo Anna	Carozza Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.167,00 €
2020	Ricciardi Rosa Maria Pia	Iadevaia Alessandra	Giudice di Pace di Maddaloni	3.113,00 €
2011	Verdicchio Angela	Saltalamacchia Sergio	Giudice di Pace di Caserta ex Maddaloni	2.553,55 €
2010	Diezzo Vincenzo	Rosanna De Lucia	Giudice di Pace di Maddaloni	2.025,00 €

2006	Di Resta Stefano	Barbato Pasquale	Giudice di Pace di Maddaloni	1.198,00 €
2003	De Lucia Rachela	Della Marca Carmela	Giudice di Pace di Arienzo	1.234,00 €
1989	Sostini Donatella	Caradonna Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	2.953,00 €
1988	Capalbo Giovanni	Cafaro Angelo	Giudice di Pace di Maddaloni	884,00 €
1987	Bellone Anna	Capalbo Gianluca	Giudice di Pace di Maddaloni	1.058,15 €
1982	Fusco Giovanni	Pisanti Gennaro	Giudice di Pace di Maddaloni	1.328,00 €
1965	Mottola Raffaele	Mastroianni Francesco	Giudice di Pace di Maddaloni	1.431,51 €
1964	Affinito Michelina e Del Prete Luigi	Piccirillo Trentasei Massimiliano	Giudice di Pace di Maddaloni	592,00 €
1942	Condominio Parco delle Rose	Grillo Sergio	Giudice di Pace di Maddaloni	5.519,00 €
1915	Corazza Lucia	di Lucia Maria	Giudice di Pace di Maddaloni	5.094,00 €
1900	Rivetti Immacolata	Manfredonia Eugenio	Giudice di Pace di Maddaloni	2.767,30 €
1879	Avolio Sarah	Daniele Giovanni	Giudice di Pace di Maddaloni	1.580,00 €
1872	Pellegrino Lucia	d'Errico Vincenzo e Saveria Rosaria	Tribunale di S. Maria C.V. sez. Lavoro	1.328,00 €
1865	Perrotta Rosario	Sepe Giovanna	Giudice di Pace di Maddaloni	719,00 €
1864	Della Peruta Michele	Ragozzino Donato	Giudice di Pace di Maddaloni	1.582,00 €
1859	De Lucia Giulietta	Vigliotti Pasquale	Giudice di Pace di Maddaloni	1.454,00 €
1858	Cattolico Alessandro	Struffolino Ferdinando	Giudice di Pace di Maddaloni	1.005,00 €
1857	Ventrone Vincenzo	Nuzzo Giuseppe	Giudice di Pace di Caserta ex Maddaloni	5.791,10 €
1855	Marotta Anna	di Vico Alfonso	Giudice di Pace di Maddaloni	1.139,00 €
1830	Lombardi Loretta	Califano Immacolata	Giudice di Pace di Maddaloni	1.165,00 €
1815	Guida Antonio	Fierro Iolanda	Giudice di Pace di Maddaloni	942,82 €
1812	Di Nuzzo Vincenzo	di Gennaro Giuseppina e Alfonso lorio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.165,00 €
1800	Ianniello Luigia	Matera Pasquale	Giudice di Pace di Maddaloni	3.843,00 €
1799	Correra Giuseppina	di Vico Alfonso	Giudice di Pace di Maddaloni	5.249,00 €
1791	Meola Crescenzo	Sparago Giovanni	Giudice di Pace di Maddaloni	655,00 €
1789	Santonastaso Luigi	Manfredonia Eugenio	Giudice di Pace di Maddaloni	1.282,00 €
1782	Letizia Maria	Di Francesco Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	624,00 €
1772	Pota Antonio	Tedesco Rosa	Giudice di Pace di Maddaloni	1.480,00 €
1763	Riviezzo Augusta Maria	Ciccolella Veronica	Giudice di Pace di Maddaloni	2.344,00 €
1761	De Matteo Vincenzo	Sepe Giovanna	Giudice di Pace di Maddaloni	1.379,00 €
1758	d'Angelo Angelo e Ianniello Giovanni Angelo	Matera Pasquale	Giudice di Pace di Maddaloni	2.800,00 €
1752	Balletta Alfonso	Bizzozzarro Iris	Giudice di Pace di Maddaloni	1.580,00 €
1749	Amoroso Domenico	Mastroianni Giuseppe	Giudice di Pace di Maddaloni	1.580,00 €
1742	Carozza Marco	Carozza Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	882,00 €
1734	Clemente Pasquale Enzo	Marro Angelo	Giudice di Pace di Maddaloni	2.075,00 €
1733	Santonastaso Carolina	Caradonna Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	4.063,00 €
1705	Della Ventura Giovanna	di Lucia Maria	Giudice di Pace di Maddaloni	1.013,65 €
1668	Picozzi Crescenzo	di Nuzzo Gaetano	Giudice di Pace di Maddaloni	2.025,47 €
1667	Grauso Vincenzo	Argenziano Francesco	Giudice di Pace di Maddaloni	320,00 €

1635	Bassi Pasquale	De Lucia Emmanuele	Giudice di Pace di Maddaloni	1.975,47 €
1603	Grillo Gerardo	Simeone Gianluca	Giudice di Pace di Maddaloni	1.579,56 €
1595	Basso Nicola	Studio Minerva Law & Finance s.a.s.	Giudice di Pace di Maddaloni	965,00 €
1584	Grieco Alfredo Maria	Piccoli Osvaldo	Giudice di Pace di Maddaloni	590,11 €
1578	Vinciguerra Rosa	Ursini Marina	Giudice di Pace di Maddaloni	1.581,51 €
1564	Vanore Filomena	Carozza Antonio	Giudice di Pace di Maddaloni	690,19 €
1553	Pinto Ottavio	Mauro Domenico	Giudice di Pace di Maddaloni	4.015,68 €
1535	Di Petrillo Gennaro	Ciccarelli Francesco	Giudice di Pace di Sessa Aurunca	1.300,00 €
1509	Feola Biagio	laderosa Marika	Giudice di Pace di Maddaloni	3.213,21 €

395.616,37 €

Capitolo	Codice	Descrizione	Data	Finale
01081.10.0035100	214/2024	Imp. spesa pagamento Ord. Assegnazione n. 712/2023 avv. Di Giacomo Luigino	12/01/2024	1.114,95
01081.10.0035100	367/2024	Imp.spesa- Pagam.'avv. Gianluca Capalbo e della sig.ra Costanza De Angelis.- SENT.892/23 GIUD.PACE M	16/01/2024	3.249,00
01081.10.0035100	368/2024	Imp.spesa- Pagam.'avv. Gianluca Capalbo e della sig.ra Costanza De Angelis.- SENT.892/23 GIUD.PACE M	16/01/2024	1.998,94
01081.10.0035100	458/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione RGE n. 4799/2022 istanti SICET/avv. Delli Paoli Domenico	18/01/2024	3.166,13
01081.10.0035100	479/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione RGE n.6365/2021 avv. Pirozzi/Poziello/Pacilio	19/01/2024	2.101,50
01081.10.0035100	610/2024	Imp.spesa-Pagam.avv.Domenico Lo Presti e della sig.ra Librera Maria Cristina sent.543/23 giud.pace	19/01/2024	323,99
01081.10.0035100	611/2024	Imp.spesa-Pagam.avv.Domenico Lo Presti e della sig.ra Librera Maria Cristina sent.543/23 giud.pace	19/01/2024	329,40
01081.10.0035100	612/2024	Imp.spesa- Pagam.avv.Gennaro Della Peruta e sig.ra Suppa Anna.- sent.948/23 giud.pace maddaloni	19/01/2024	2.963,00
01081.10.0035100	613/2024	Imp.spesa- Pagam.avv.Gennaro Della Peruta e sig.ra Suppa Anna.- sent.948/23 giud.pace maddaloni	19/01/2024	1.707,12
01081.10.0035100	671/2024	Imp. spesa 2^ Ord. Assegnazione RGE n.6356/21 avv. Pirozz - Poziello - Pacilio	23/01/2024	1.623,69
01081.10.0035100	672/2024	Imp. spesa 3^ Ord. Assegnazione RGE n.6356/21 - Russo Giuseppe	23/01/2024	3.569,44
01081.10.0035100	985/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione RG n.594/2023 Ciarizio Maria A.	24/01/2024	1.242,19
01081.10.0035100	1458/2024	Impegno spesa Ord. Assegnazione R,G. n.169/2023 avv. Biagio Barbato Paolino	15/02/2024	1.786,52
01081.10.0035100	1459/2024	Impegno spesa Ord. Assegnazione R,G. n.170/2023 Farmacia lavarone	15/02/2024	1.845,30
01081.10.0035100	1499/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione R.G. n.2323/2023 De Angelis Vincenzo	27/02/2024	2.559,00
01081.10.0035100	1533/2024	Impegnp spesa Ord. Assegnazione R.G. 2699/2023 avv. Razzano Modestino	07/03/2024	3.140,67
01081.10.0035100	1534/2024	Impegnp spesa Ord. Assegnazione R.G. 2701/2023 avv. Razzano Modestino/Sivo Saverio	07/03/2024	770,43
01081.10.0035100	1535/2024	Impegnp spesa Ord. Assegnazione R.G. 691/2023 D'Angelo Nicoletta	07/03/2024	6.308,29
01081.10.0035100	1569/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione R.G. n.533/2023 avv. Giusti Francesco-Montuori Giuliano	27/03/2024	5.174,20
01081.10.0035100	1607/2024	Imp. spesa Ord. Ass.R.G. n.9554/2023 Banca Sistema spa- avv. Fulvio Frasca	23/04/2024	199.194,38
01081.10.0035100	1614/2024	Imp. spesa Ord. Asseg. R.G. n.113 del 2023 -Istante Razzano Modestino	02/05/2024	5.186,26
01081.10.0035100	1660/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione R.G. n.4647/2023 De Marco Ciro	08/05/2024	1.305,64
01081.10.0035100	1749/2024	Impegno spesa Ord. Assegnazione R.G. n. 98/2024 avv. Razzano Modestrino	15/05/2024	1.363,37

01081.10.0035100	1759/2024	Imp. Spesa Ord. Assegnazione R.G. n.209/2023 Istanti Forino Teresa-Cisale Angela	16/05/2024	333,50
01081.10.0035100	1812/2024	Imp. spesa Ord. assegnazione R.G. n.2723/23 Istante Iolanda Granatello	24/05/2024	856,26
01081.10.0035100	1918/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione RG n.2327/23 avv. Antonio Carozza	13/06/2024	1.673,14
01081.10.0035100	1933/2024	Imp. spesa Riconoscimento d.f.b. Sentenza Giudice di Pace n.72/24-Vertenza Arciuolo Pompilia	17/06/2024	1.129,86
01081.10.0035100	1934/2024	Imp. spesa Riconoscimento d.f.b. Sentenza Tribunale . Maria C.V. n.1866/24-Vertenza Iervasi Felice	17/06/2024	18.560,94
01081.10.0035100	1935/2024	Imp. spesa Riconoscimento d.f.b. Sentenza Giudice di Pace n.212/24-Vertenza Martone Claudio	17/06/2024	2.842,75
01081.10.0035100	1937/2024	Imp. spesa Riconoscimento d.f.b. Sentenza Tribunale S. Maria C.V. n.1081/24-Vertenza Mercore Frieda	17/06/2024	38.149,08
01081.10.0035100	2006/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione R.G. n.245/22 avv.Saltalamacchia Sergio e Alessandro	26/06/2024	2.075,02
01081.10.0035100	2010/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione R.G. n.6669/21 -istanti Saltalamacchia Sergio e Alessandro avv.	27/06/2024	690,68
01081.10.0035100	2014/2024	Imp. spesa riconoscimento d.f.b. Sentenza Giudice di Pace n.892/23 Vertenza De Angelis Costanza-67	27/06/2024	5.247,94
01081.10.0035100	2016/2024	Imp. Spesa Ord. Assegnazione R.G.n.2720/23 Istanti Granatello Iolanda e Domenico	01/07/2024	1.309,31
01081.10.0035100	2050/2024	Imp. spesa riconoscimento d.f.b. Sentenza Giudice di Pace n.948/23 Vertenza Suppa Anna-Prop.Del.65	09/07/2024	4.670,12
01081.10.0035100	2051/2024	Imp. spesa riconoscimento d.f.b. Sentenza Giudice di Pace n.914/23 Vertenza Lucibello .-Prop.Del.76	09/07/2024	1.558,13
01081.10.0035100	2052/2024	Imp. spesa riconoscimento d.f.b. Sentenza Giudice di Pace n.274/24 Conforti Roberto-Prop.Del.77	09/07/2024	1.464,50
01081.10.0035100	2096/2024	Imp. spesa Riconoscimento d.f.b. Sentenza Giudice di pace n.543/22 istante Libreria Maria Cristina	17/07/2024	653,39
01081.10.0035100	2114/2024	Imp. spesa ricon. d.f.b.sentenza Giudice di Pace- Maddaloni n.696/2023.- D'ADDIO IVAN MICHE	22/07/2024	661,87
01081.10.0035100	2115/2024	Imp. spesa ricon.d.f.b.sentenza Giudice di Pace- Maddaloni n.752/2023.- PISCITELLI SALVATORE	22/07/2024	3.915,30
01081.10.0035100	2116/2024	Imp. spesa ricon.d.f.b.sentenza Giudice di Pace- Maddaloni n.51/2024.- MAURO ANNAMARIA	22/07/2024	1.627,96
01081.10.0035100	2117/2024	Imp. spesa ricon.d.f.b.sentenza Giudice di Pace- Maddaloni n.46/2024.- DI SIVO ANTONIO	22/07/2024	1.429,86
01081.10.0035100	2118/2024	Imp. spesa ricon. d.f.b.sentenza Giudice di Pace- Maddaloni n.52/2024.- D'ADDIO ALFREDO	22/07/2024	1.061,91
01081.10.0035100	2119/2024	Imp. spesa ricon. d.f.b.sentenza Giudice di Pace- Maddaloni n.45/2024.- DI FRANCESCO ALESSA	22/07/2024	1.022,68
01081.10.0035100	2121/2024	Imp. spesa Ord. Assegnazione R.G. n.965/24 avv. Marcello Campagnuolo	23/07/2024	688,26
01081.10.0035100	2137/2024	Imp. spesa ricon.d.f.b. sentenza Giudice di Pace di Maddaloni n. 191/2020.-Vertenza Balletta Rosa	25/07/2024	1.274,65
01081.10.0035100	2141/2024	Imp. spesa Ricon. d.f.b.sentenza del Giudice di Pace di Maddaloni n. 46/2024-Vertenza Di Sivo Antoni	26/07/2024	1.429,86
				346.350,38

Atteso che in sede di verifica degli equilibri di bilancio al punto 7 si stabilisce quanto in appresso:

Accertare che la situazione dei debiti fuori bilancio può essere affrontata in termini di copertura finanziaria in parte con lo stanziamento di competenza già iscritto e pari a 400 mila euro e in parte con avanzo di amministrazione libero che si accantona a presidio della copertura finanziaria di ulteriori debiti fuori bilancio da riconoscere stimabili in €. 350.000,00 per cui sarà impiegato l'avanzo di amministrazione libero ancora disponibile dopo l'applicazione di cui alla presente deliberazione e alla successiva deliberazione di assestamento generale si rende indisponibile per altre destinazioni che non siano la copertura di debiti fuori bilanci e ciò a salvaguardia degli equilibri di bilancio 2024 e anni successivi;

1.10. Situazione Indebitamento

1.10.1. Tabelle riepilogative

CDP + CS + OPI	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo del debito al 01.01	€ 8.436.322,25	€ 7.292.928,38	€ 7.305.449,17	€ 6.041.245,46	€ 5.808.066,79
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	0 €	€ 1.200.000,00	0 €	0 €	0 €
Prestiti rimborsati	€ 1.143.393,87	€ 1.187.479,21	€ 1.264.203,71	€ 233.178,67	€ 241.545,12
Residuo debito al 31.12	€ 7.292.928,38	€ 7.305.449,17	€ 6.041.245,46	€ 5.808.066,79	€ 5.566.521,67

OSL	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo del debito al 01.01	€ 13.121.398,33	€ 12.089.275,07	€ 11.043.785,80	€ 9.984.757,45	€ 8.912.014,69
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Prestiti rimborsati	€ 1.032.123,26	€ 1.045.489,27	€ 1.059.028,35	€ 1.072.742,76	€ 1.086.634,79
Residuo debito al 31.12	€ 12.089.275,07	€ 11.043.785,80	€ 9.984.757,45	€ 8.912.014,69	€ 7.825.379,91

FAL	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo del debito al 01.01	€ 9.872.819,48	€ 9.496.014,97	€ 9.111.815,50	€ 8.720.032,35	€ 8.320.471,34
Nuovi prestiti (titolo VI entrate)	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Prestiti rimborsati	€ 376.804,51	384.199,47 €	€ 391.783,15	399.561,01 €	€ 407.538,67
Residuo debito al 31.12	€ 9.496.014,97	€ 9.111.815,50	€ 8.720.032,35	€ 8.320.471,34	€ 7.912.932,67

1.11. I dati del Rendiconto 2022

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 04.07.2023 si è proceduto all'approvazione del Rendiconto 2022 e dei relativi allegati di rito;

Viste in particolare le componenti dell'avanzo di amministrazione derivante dal rendiconto 2022, rideterminato a seguito della sentenza della Corte di Conti sezione Regionale di controllo della Campania come di seguito riportato accertando che nella seduta odierna si provvede a far rientrare e quindi disapplicare la quota parte dell'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente di bilancio 2023 nella misura di euro 1.590.294,01 come tabella di come da tabella riepilogativa di seguito riportata:

	AVANZO 2022	Impieghi 2023 - bilancio originario	Disponibilità
Parte accantonata	Componenti avanzo di amministrazione 2022	Rettifiche componenti avanzo di amministrazione 2022	
Parte accantonata	Rendiconto 2022 approvato con atto Del. C.C. n.10 del 04.07.2023 anno 2022	Rettifiche connesse con conseguenze modifiche I rendiconto 2021	Differenze 2022
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	34.418.306,20	40.828.289,16	6.409.982,96
Fondo anticipazioni liquidità	9.910.219,93	9.910.219,93	0
Fondo contenzioso	800.000,00	2.408.577,84	1.608.577,84
«Utilizzo del fondo anticipazione di liquidità»;		732.152,90	732.152,90
Altri accantonamenti FGDC	287.606,48	528.348,93	240.742,45
Totale parte accantonata	45.416.132,70	54.407.588,76	8.991.456,15
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da trasferimenti	442.000,04	442.000,04	00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	371.107,54	371.107,54	00
Totale parte vincolata	813.107,58	813.107,58	00
Totale parte disponibilità	2.626.423,62	--6.365.032,49	
Effettivo disavanzo € 6.627.632,04 differenza € 37.400,30 da recuperare con rendiconto 2023			

Parte Disponibile	Applicazioni al Bilancio di Previsione 2023	Disapplicazio ne Con il presente atto
--------------------------	--	--

2.626.423,62	1.590.294,01	1.590.294,01
Disavanzo effettivo		6.627.632,04

1.12. Esiti della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2024/2026

- accertare allo stato attuale, non essendo prevedibile un equilibrio per l'esercizio 2024 di parte corrente, è necessario provvedere secondo le valutazioni e le stime condotte dagli uffici, ad applicare quota parte dell'avanzo di amministrazione libero nella misura pari a 832.217,17 per le motivazioni indicate in narrativa e analiticamente illustrate nella relazione tecnica di accompagnamento;

accertare che l'equilibrio della gestione di competenza in conto capitale è garantito dalle risorse per trasferimenti in conto capitale e permessi a costruire e dall'accensione di prestiti oltre all'impiego del Fondo Pluriennale vincolato e all'utilizzo dell'Avanzo di amministrazione libero per il finanziamento di spese in conto capitale (tabella verifica equilibri Allegato B);

In particolare relativamente all'impiego dei proventi da permessi di costruire si precisa quanto segue:

Relativamente ai permessi di costruire lo stanziamento assestato di entrata al titolo quarto è pari a euro 2.203.442,68 e tiene conto dell'andamento tendenziale di tale entrata sino al 31 dicembre 2024 come risulta dalla relazione tecnica allegata alla presente;

Tale fonte di entrata è stata destinata per euro 1.466.934,14 a finanziare stanziamenti di parte corrente come risulta dalla relazione allegata, per la parte restante pari a euro 736.508,54 è destinata a finanziare la parte in conto capitale;

La situazione di parte corrente consente di trasferire alla parte in conto capitale la somma di euro 328.944,04 proveniente dal gettito del trasferimento compensativo TASI come segue: gettito complessivo iscritto in entrata per Tasi euro 385.999,69 decurtato della parte impegnata in situazione corrente per euro 57.055,65 determina un saldo a favore della parte in conto capitale negli equilibri del bilancio assestato pari a 328.944,04 (vedi relazione);

Tale fonte di finanziamento derivante dalla Tasi di parte corrente unita alla fonte derivante dai permessi di costruire come sopra indicata permette di disporre nel bilancio assestato della somma complessiva così determinata per la copertura delle spese in conto capitale: euro 736.508,54 sommata a euro 328.944,04 per un totale di fonte di copertura pari a 1.065.452,58;

In conclusione pertanto la situazione corrente in assestato utilizza euro 1.466.934,14 provenienti dai permessi di costruire e 57.055,65 provenienti dal gettito TASI contribuito, mentre impiega euro 736.508,54 provenienti dai permessi di costruire e euro 328.944,04 provenienti dal contributo TASI per la parte in conto capitale, tutto ciò è asseverato dal quadro dimostrativo degli equilibri allegato al bilancio assestato e di cui alla relazione tecnica;

Si dà atto che gli equilibri per destinazione dei permessi di costruire e contributo TASI sono salvaguardati;

accertare che in relazione alla gestione dei residui si fa riferimento alla deliberazione che approva il riaccertamento ordinario dei residui dando atto che al momento attuale la situazione è sostanzialmente immutata a parte il fatto che sussiste ancora un andamento preoccupante in relazione all'indice di realizzo dei residui attivi che si attesta nella misura intorno all'8% (allegato C);

-accertare che l'andamento tendenziale della gestione di cassa, pur in presenza del tasso di smaltimento dei residui attivi sopra indicato, appare in linea con un equilibrio durevole nel 2024 frutto anche della costituzione di un fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità adeguatamente conteggiato al fine di prevenire rischi di default di cassa permettendo in tal modo il rispetto della tempestività dei pagamenti che dovrà essere garantito nei tempi stabiliti dal D. Lgs. 231 / 2002 e successive norme attuative e modificative; (allegato D);

-accertare inoltre che risulta necessario monitorare l'equilibrio tra le entrate accertate nella competenza dell'anni 2024 a titolo di permessi a costruire e le relative destinazioni di spesa sia corrente e sia conto capitale, come sopra analiticamente indicato, avendo constatato al momento della verifica degli equilibri alla data ordine l'esistenza di un disavanzo attuale tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa già formalizzati, saldo negativo che in termini tendenziali sarà finanziato dagli accertamenti di entrata perfezionabili entro il termine dell'esercizio;

-formulare indirizzo all'organo esecutivo e alla dirigenza affinché non vengano assunti ulteriori impegni di spesa sia corrente, sia in conto capitale in assenza del perfezionamento della copertura finanziaria mediante accertamento dei permessi di costruire che rappresentano la fonte di finanziamento delle relative spese correlate;

-Accertare che la situazione dei debiti fuori bilancio può essere affrontata in termini di copertura finanziaria in parte con lo stanziamento disponibile dopo l'applicazione di cui alla presente deliberazione e alla successiva deliberazione di assestamento generale e e pari asi rende indisponibile per altre destinazioni che non siano la copertura di debiti fuori bilanci e ciò a salvaguardia degli equilibri di bilancio 2024 e anni successivi;

-Accertare inoltre l'adeguatezza del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità stanziato nel Bilancio di Previsione risulta adeguato all'andamento della gestione originario, come previsto dal punto 4.2 del principio applicato della programmazione , All. 4/1, D.lgs. n. 118/2011 avendo tra l'altro proceduto con la come variazione di assestamento generale ad adeguarlo come da tabella di seguito riportata

	2024	2025	2026
Ammontare FCDE previsto nel bilancio originario	5.146.230,36 €	4.956.425,39 €	4.877.523,49 €
Rettifica in sede di verifica salvaguardia controllo equilibri di bilancio 2024.2026	1.205.685,62	819.491,62	892.191,8
Ammontare, somma da accantonare a titolo di " Fondo crediti di dubbia esigibilità" rivisitato	6.351.915,98	5.775.917,01	5.769.715,29

1.13. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Premessa normativa.

Il Decreto Legislativo 201 del 23 dicembre 2022, emesso in seguito alla legge sul mercato e la concorrenza del 5 agosto 2022 e rubricato *"Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica"*, risponde all'esigenza, avvertita da tempo, e frutto di un lungo percorso giurisprudenziale e dottrinale, di un complessivo riordino della materia dei servizi pubblici locali prestati a livello locale allo scopo di assicurare su tutto il territorio nazionale principi comuni, uniformi ed essenziali, in particolare i principi e le condizioni, anche economiche e finanziarie, per raggiungere e mantenere un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento nell'accesso universale e i diritti dei cittadini e degli utenti. Una esigenza, come si diceva, coerente oltre che con l'impianto dell'art 117 della Costituzione, anche con i principi europei di tutela e promozione della concorrenza, di libertà di stabilimento e di prestazione dei servizi per gli operatori economici interessati alla gestione di servizi di interesse economico generale di livello locale.

La nuova disciplina introdotta dal decreto interviene, dunque, in modo organico e puntuale in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a rete e non, perseguendo adeguati livelli di responsabilità decisionale ed assicurando, al contempo, idonee forme di consultazione pubblica e di trasparenza nei processi valutativi e negli esiti gestionali dei servizi.

Le finalità ultime della riforma involgono tanto il principio di concorrenza, rispetto al mercato, quanto quello di sussidiarietà orizzontale, rispetto al rapporto con la società civile.

La garanzia del rispetto della qualità e degli standard del servizio è assicurata anche attraverso un'ulteriore incombenza attribuita agli enti locali (in particolare ai comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti), che, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, devono effettuare la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi.

L'istituzione dei servizi pubblici e le possibili forme di gestione

I servizi pubblici locali possono essere istituiti dalla legge, ma anche deliberati dall'Ente locale da parte del Consiglio comunale nell'esercizio delle prerogative di cui all'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, tra cui quella di delibera in tema di "organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione" (art. 42 lett. e). L'art. 10, c. 1, del decreto in parola stabilisce che "Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge".

La legge, quindi, può costituire una situazione giuridica definibile di "privativa" allorché una determinata attività o servizio

possano o debbano a seconda dei casi, essere esercitati esclusivamente dal soggetto che ne detiene il diritto; ne deriva l'obbligatorio espletamento da parte dei Comuni, i quali lo esercitano con diritto di privativa, nelle forme di cui all'art. 112 e segg. del D.Lgs. 267/2000 oltre che nel rispetto della normativa speciale nazionale (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e regionale. Come chiarito dalla giurisprudenza, l'assenza di un regime di privativa comporta l'obbligo dell'amministrazione competente di acquisire il servizio con idonea motivazione.

L'art. 12 del D.Lgs. 201/2022 prevede, inoltre, che, qualora risulti necessaria l'istituzione di un servizio pubblico per garantire le esigenze delle comunità locali, l'ente locale deve verificare se la prestazione del servizio possa essere assicurata attraverso l'imposizione di obblighi di servizio pubblico a carico di uno o più operatori, senza restrizioni del numero di soggetti abilitati a operare sul mercato. Di tale verifica deve esserne dato adeguatamente conto nella deliberazione consiliare di istituzione del servizio, nella quale sono altresì indicate eventuali compensazioni economiche.

A sua volta, l'articolo 14 del decreto 201/22 individua espressamente le diverse forme di gestione del servizio pubblico, tra cui l'ente competente può scegliere, qualora ritenga che le gestioni in concorrenza nel mercato non siano sufficienti e idonee e che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori.

Il citato art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra le forme di gestione del servizio pubblico locale e non alle modalità di istituzione del servizio pubblico locale diverso da quelli già previsti dalla legge, che è disciplinato dall'art. 10 c. 3 del medesimo decreto.

Le due norme (artt. 10 e 14), dunque, hanno oggetti diversi in quanto la scelta dell'estensione della privativa comunale richiede una motivazione che abbia per oggetto la necessità o l'opportunità di sostituire il servizio offerto sul mercato con quello degli enti locali assuntori, mentre la motivazione richiesta dall'art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra un singolo operatore od un numero limitato di operatori (TAR Lombardia, Milano, sentenza n. 2334/2023).

Le modalità di gestione previste sono:

- a) affidamento a terzi, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs. n. 36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione;
- b) affidamento a società mista pubblico-privata, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto (cd. Gara a doppio oggetto);
- c) affidamento a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al D.lgs. n.175/ 2016;
- d) gestione in economia mediante assunzione diretta del servizio da parte dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante o mediante azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del D.Lgs. 267/00), limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.

La scelta della modalità di gestione del servizio, di competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 lett. e) del TUEL, deve essere oggetto di apposita deliberazione, accompagnata da una relazione nella quale si deve dare atto delle specifiche valutazioni che l'organo deliberante ha effettuato sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici.

La situazione gestionale dei servizi pubblici locali e la ricognizione di cui all'art. 30.

L'articolo 30 del d.lgs. n. 201/2022 recante "Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali", prevede che: "1. I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Tale ricognizione rileva, per ogni servizio affidato, il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio, in modo analitico, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9. La ricognizione rileva altresì la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

2. La ricognizione di cui al comma 1 è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione di cui al periodo precedente costituisce appendice della relazione di cui al predetto articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016".

Tale articolo è, dunque, finalizzato a misurare “il concreto andamento dal punto di vista economico, dell'efficienza e della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio” nonché a rilevare “la misura del ricorso agli affidamenti di cui all'articolo 17, comma 3, secondo periodo, e all'affidamento a società in house, oltre che gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti”.

Ambito oggettivo della ricognizione

Al fine di individuare il perimetro entro cui operare la ricognizione di cui all'art 30, che è poi il cu focus della presente Relazione, si rileva che una definizione puntuale di servizio pubblico locale di rilevanza economica o, recuperando la distinzione operata a livello comunitario, di “servizi di interesse economico generale”, è fornita dallo stesso legislatore nel testo del decreto di riordino dei servizi pubblici sopra richiamato.

L'art 2 comma 2 del Dlgs 201/2022, infatti, afferma che «servizi di interesse economico generale di livello locale» o «**servizi pubblici locali di rilevanza economica**»: *i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale.*

Sono invece servizi pubblici locali privi di rilevanza economica quelli realizzati *senza scopo di lucro* (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale.

La definizione di servizi pubblici locali privi di rilevanza economica, in un ragionamento a contrario appare connotata da due caratteri essenziali: è una attività insuscettibile in astratto e ed in concreto, neppure in esito ad una valutazione soggettiva della amministrazione (come parevano consentire le coordinate comunitarie), di entrare nel mercato, perché questo non può manifestarsi neppure in via potenziale. A ben vedere, la Corte di Giustizia europea, per giurisprudenza consolidata, ravvisa nella sussidiarietà orizzontale come prevista dalla nostra Costituzione una manifestazione del principio di solidarietà che, in ambito europeo, può rappresentare un limite all'applicazione delle regole concorrenziali.

Il Decreto contiene anche la definizione di “**servizi a rete**”, intendendo per essi “i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente”. Servizi a rete sono: servizio idrico, servizio gas, servizio energia elettrica, trasporto pubblico locale, rifiuti.

La ricognizione riguarda soltanto i servizi pubblici locali di rilevanza economica e ne sono quindi esclusi i servizi privi di rilevanza economica, quelli strumentali e quelli svolti direttamente dall'Ente, ovvero non esternalizzati.

Non sono stati pertanto considerati nel perimetro della ricognizione del Comune di Maddaloni i servizi strumentali, in quanto da giurisprudenza consolidata (cfr. CDS, Sezione V, 12/06/2009, n. 3766) sono strumentali tutti quei servizi erogati da società ed enti a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica di cui resta titolare l'ente di riferimento e con i quali lo stesso ente provvede al perseguimento dei propri fini istituzionali e che, quindi, sono svolti in favore della pubblica amministrazione, al contrario dei servizi pubblici locali che mirano a soddisfare direttamente bisogni o esigenze della collettività. In particolare, sono da considerarsi “**strumentali**” quei servizi che non realizzano in via immediata un bisogno sociale ma si limitano a fornire ad un settore dell'Amministrazione un dato servizio che, solo in via mediata, è funzionale alla realizzazione dell'utilità collettiva. Esempi, invece, di servizi strumentali sono: manutenzione edifici, manutenzione verde, manutenzione strade, servizi ausiliari e di supporto, riscossione entrate ecc;.

Parimenti, non sono stati considerati i servizi sociali d'Ambito. Il D.Lgs. 201/2022 infatti riguarda anche «le Città metropolitane, le Province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio», ove abbiano affidato dei servizi pubblici locali. Si ritiene, pertanto, di poter aderire alla interpretazione fornita da Anci secondo la quale la ricognizione riguarda i soli servizi affidati dall'ente che redige la relazione e non quelli che altri abbiano affidato sul medesimo territorio, restando di conseguenza in campo all'ente d'ambito, in altre parole, l'adempimento sui servizi di propria competenza.

Nota metodologica

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, i servizi pubblici locali a rilevanza economica a rete e non a rete oggetto di analisi ed i rispettivi soggetti erogatori da parte degli Uffici competenti del Comune di Maddaloni sono i seguenti:

SERVIZIO	MODALITA' DI AFFIDAMENTO	SOGGETTO EROGATORE	Soggetto a regolazione Autorità nazionale/locale
RIFIUTI	Procedura aperta	Velia Ambiente srl	si
LUCI VOTIVE	Project Financing	Italgeco scarl	no
SERVIZI CIMITERIALI	Procedura aperta	1) AVE srl; 2) DEPAC SOC COOP SOC arl	no
REFEZIONE SCOLASTICA	Procedura Aperta	GLM Ristorazione (2023- ottobre 2024) New Food (dal 4 novembre 2024)	no

Per completezza espositiva, si segnala, inoltre che il Comune di Maddaloni non ha servizi pubblici per i quali si è fatto ricorso ad affidamento in house. Quanto alle altre partecipazioni societarie, si rinvia alla apposita deliberazione ex art 20 del Tusp.

Parimenti, nulla dispone il Decreto in merito alla competenza dell'organo a cui è ascrivibile la ricognizione. Anche qui, per analogia, si ritiene di attribuirlo al Consiglio comunale. Quanto alla competenza gestionale, la struttura preposta al monitoraggio è il controllo della gestione secondo il Regolamento Comunale sui controlli interni del Comune di Maddaloni (delibera del Commissario Straordinario n. 137 del 11.5.2018)

Al fine di rendere facilmente intellegibile la ricognizione (la finalità della disposizione in esame è di tipo informativo/conoscitivo), e ancora in assenza di un format previsto dalla legge, si è ritenuto di operare una griglia contenente gli elementi essenziali della ricognizione; griglia che si ripropone per ciascuno dei servizi individuati come sottoposti alla ricognizione.

Seguono , dunque, le schede dei singoli servizi come sopra indicati.

SERVIZIO DI RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DI RIFIUTI	
Settore e servizio competente	AREA FUNZIONALE 3 - SERVIZIO 1°

Descrizione del servizio	Gestione integrata del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti e altri servizi pubblici accessori e/o complementari/ integrativi o riferibili alla gestione del territorio. Il servizio comprende: <ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche; 2. Trasporto a destino dei rifiuti raccolti presso gli impianti di selezione, compostaggio, trattamento e smaltimento/recupero finale 3. Gestione e allestimento del Centro Comunale di Raccolta 4. Spazzamento manuale e meccanico dei rifiuti provenienti dalle sedi stradali, marciapiedi, piazze, aree pubbliche, aree di pertinenza delle scuole comunali 5. Svuotamento dei cestini gettacarte/deiezioni canine 6. Pulizia attraverso spazzamento manuale e/o meccanico e/o lavaggio delle aree interessate da mercati, fiere e manifestazioni 7. Innaffiamiento, lavaggio a pressione periodica delle strade, marciapiedi e aree pubbliche
Modalità di gestione	Affidamento in appalto a seguito di gara con procedura aperta
Ente gestore	VELIA AMBIENTE S.r.l.
Vigenza del contratto di servizio	Dallo 01/01/2023 al 31/12/2027
Importo annuo del servizio e scostamenti rispetto all'anno precedente	Anno 2022 = € 5.122.256,52 Anno 2023 = € 4.779.106,92
Tariffazione a carico degli utenti Scostamenti rispetto all'anno precedente	Le aliquote applicate agli utenti sulla base della normativa vigente sono approvate annualmente dal consiglio comunale a copertura del Piano Economico Finanziario che raccoglie i costi del servizio. Il PEF ha valenza quadriennale ed è stato approvato nel corso del 2022. I costi complessivi liquidati nel 2021 sono risultati pari ad €. 8.196.246,07. Lo scostamento del 2022 rispetto all'anno precedente risulta pari ad € 8.196.510,58
Autorità competente	ARERA
Il contratto di servizio, la tariffazione sono adeguati alle disposizioni dell'Autorità competente	E' stata eseguita la ricognizione relativa all'applicazione TQRIF relativa al primo semestre 2023 relativamente a: matrice schemi regolatori, servizi offerti, consegna attrezzature, servizio pronto intervento, regolamento comunale e cartadi qualità del servizio, numero verde e gestione disservizi.

SERVIZIO DI GESTIONE, MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE VOTIVA	
Settore e servizio competente	AREA FUNZIONALE 3 - SERVIZIO 2 (Verde Pubblico e Cimitero)
Descrizione del servizio	Gestione integrata del servizio di esercizio, manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione votiva cimiteriale comprese le attività di messa a norma dell'impianto, dell'ammodernamento tecnologico e funzionale nonché delle attività finalizzate al conseguimento del risparmio energetico

Modalità di gestione	(Project di Financing)
Ente gestore	ITALGECO SCARL
Vigenza del contratto di servizio	Contratto di Concessione nr. Rep. 07 del 02/04/2007 e pattuizione aggiuntiva Rep. nr. 60 del 05/08/2011
Importo annuo del servizio e scostamenti rispetto all'anno precedente	Anno 2022 incasso € 159.979,30 aggio al Comune 10% € 15.997,93 Anno 2023 incasso € 153.304,70 aggio al Comune 10% € 15.330,47
Tariffazione a carico degli utenti Scostamenti rispetto all'anno precedente	NO Gli incassi complessivi derivanti dall'Esercizio Finanziario 2022 sono risultati pari ad € 159.979,30. Lo scostamento dell'incasso sull'aggio a favore del Comune dell'esercizio 2023 rispetto all'anno precedente risulta pari ad € -667,46
Autorità competente	
Il contratto di servizio, la tariffazione sono adeguati alle disposizioni dell'Autorità competente	E' stata eseguita la ricognizione relativa alla esecuzione delle attività di manutenzione e custodia dell'impianto relativamente a: punti luce esistenti, punti luci sostituiti, servizi offerti, servizio pronto intervento, regolamento comunale e carta di qualità del servizio, numero verde e gestione disservizi.
Obiettivi e indicatori del DUPe del PEG	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio. Obiettivi strategici: <ul style="list-style-type: none"> • gestione virtuosa dell'impianto a led. Lavorare sulla sostituzione delle vecchie lampade con quelle a led al fine di ridurre i consumi energetici e ridurre l'inquinamento luminoso. Altri obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • proseguire ad esercitare un maggior controllo sull'andamento della ditta e sulla qualità dei servizi erogati. • rispetto degli standard di servizio
Verifica di gradimento del servizio	Il servizio è valutato tramite il rilievo dei ticket pervenuti direttamente presso il Direttore dei Servizi cimiteriali, con risoluzione immediata della problematica a mezzo di comunicazione ed intervento diretto da parte degli operatori del servizio sempre presenti in loco. L'obiettivo mira alla costituzione di un numero verde agli altri strumenti di comunicazione da riportare nell'adottante Carta di qualità dei servizi, nonché di un software di gestione, onde identificare un insieme di indicatori di performance per garantire il monitoraggio dell'andamento economico-finanziario, operativo e di compliance alla normativa di riferimento

SERVIZI CIMITERIALI	
Settore e servizio competente	AREA FUNZIONALE 3 SERVIZIO 2 (Verde Pubblico e Cimitero)
Descrizione del servizio	Gestione integrata dei servizi cimiteriali
Modalità di gestione	AFFIDAMENTO IN APPALTO A SEGUITO DI PROCEDURA APERTA
Ente gestore	1) AVE srl 2) DEPAC SOC COOP SOC arl
Vigenza del contratto di servizio	1) determina affidamento nr 690/2020 periodo dal 01/12/2020 a tutto il 31/03/2022 2) determina affidamento nr 180/2022 periodo dal 01/04/2022 al 31/12/2023
Importo annuo del servizio e scostamenti rispetto all'anno precedente	1) dal 01/01/2022 al 31/03/2022 € 20.170 2) dal 01/04/2022 al 31/12/2022 € 50.400 3) dal 01/01/2023 al 31/12/2023 € 68.500 Lo scostamento dell'incasso del 2023 rispetto all'anno precedente risulta essere di € -2.070
Tariffazione a carico degli utenti Scostamenti rispetto all'anno precedente	SI I costi complessivi derivanti dall'Esercizio Finanziario 2022 sono risultati pari ad € 70.570 Lo scostamento del 2023 rispetto all'anno precedente risulta essere di € -2.070 dovuto al minor numero di operazioni cimiteriali effettuate senza variazione del costo unitario
Autorità competente	No
Il contratto di servizio, la tariffazione sono adeguati alle disposizioni dell'Autorità competente	E' stata eseguita la ricognizione relativa alla esecuzione delle attività relative ai servizi cimiteriali in genere: tumulazioni, estumulazioni, traslazioni, esumazioni ed ogni altro servizio afferente le operazioni cimiteriali, coordinate e controllate direttamente dal direttore cimiteriale; cartadi qualità del servizio, numero verde e gestione disservizi.
Obiettivi e indicatori del DUPE del PEG	Sviluppo sostenibile e tutela dell'area cimiteriale. Obiettivi strategici: <ul style="list-style-type: none"> gestione virtuosa dei servizi mediante una mappatura aggiornata dei loculi cimiteriali e censimento in formato digitale Altri obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> proseguire ad esercitare un maggior controllo sull'andamento della ditta e sulla qualità dei servizi erogati. rispetto degli standard di servizio

Verifica di gradimento del servizio	Il servizio è valutato tramite il rilevamento dei ticket pervenuti al numero verde e agli altri strumenti di comunicazione riportati nella LA CARTA DI QUALITÀ DEI SERVIZI. Annualmente l'esito viene comunicato all'amministrazione comunale. L'obiettivo mira a identificare un insieme di indicatori di performance per garantire il monitoraggio dell'andamento economico-finanziario, operativo e di compliance alla normativa di riferimento.
--	---

REFEZIONE SCOLASTICA	
Settore e servizio competente	Settore Pubblica Istruzione – Cultura - Sport Servizio Pubblica Istruzione
Descrizione del servizio	Refezione scolastica presso i plessi di infanzia, primaria del Comune di Maddaloni
Modalità di gestione	Contratto di Appalto
Gestore	Dal 1°.01.2024 al 5.06.2024 e dal 1° ottobre al 31.10.2024 Appaltatore GLM Ristorazione det. n.260 del 15.05.2024 € 310.000,00= det. n.737 dell'11.10.2024 € 70.000,00= det. n. 945 del 10.12.2024 € 16.957,10= Totale € 396.957,10= RDO sulla piattaforma MEPA n. 4759254 del 7.11.2024 per il servizio dal 4.11.2024 al 20.12.2024 per complessivi € 89.782,93 alla Società New Food. Determina n. 495 del 15.07.2024 di indizione procedura aperta, sulla piattaforma TRASPARE, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per complessivi € 1.040.546,68 Det. di aggiudicazione efficace n.893 del 28.11.2024 per complessivi € 936.866,10 alla società New Food con sede in Avellino. Anni 2025-2026.
Vigenza del contratto di servizio	Contratto n. 4759254 del 7.11.2024 dal 4.11.2024 al 20.12.2024 Appaltatore New Food con sede in Avellino
Importo annuo del servizio e scostamenti rispetto l'anno precedente	Anno 2024 € 486.740,03 Anno 2023 € 419.815,95 + € 66.924,08 contratto n.4759254 con nuovi prezzi a seguito della procedura aperta.

Tariffazione a carico degli utenti Scostamenti rispetto l'anno precedente	
Obiettivi e indicatori del DUP e del PEG	ND
Verifica di gradimento del servizio	Nomina RUP e DEC per un monitoraggio continuo in merito al buon andamento e alla qualità del servizio. Incontri mensili, con l'Assessore di competenza, con l'Appaltatore e con l'Amministrazione al fine di verifiche e confronti propositivi in merito all'attuazione del progetto di gara, del programma alimentare, qualità del servizio. Commissione mensa di concerto con l'Amministrazione, svolge un ruolo di collegamento tra l'utenza e l'Amministrazione, soggetto titolare del servizio, facendosi carico di riportare le diverse istanze che pervengono dall'utenza.

1.14. Risorse umane disponibili – aggiornamento

Di seguito si riporta quadro riepilogativo delle risorse umane in forza all'Ente aggiornato:

SEGREARIO	1
DIRIGENTI	4
D1	13
D2	3
D3	0
D4	0
D5	3
D6	2
D7	9
C1	36
C2	5
C3	1
C4	1
C5	2
C6	19
B8/B1	7
B8/B2	0
B8/B3	0
B8/B4	0
B8/B5	1
B8/B6	1
B8/B7	2
B8/B8	9

119

1.15. Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare è l'insieme dei beni immobili che vengono utilizzati per l'erogazione dei servizi e per il soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Dalla lettura del codice civile i beni pubblici si distinguono in:

- i beni demaniali (art.822 e 824 codice civile) hanno per loro natura la destinazione all'uso pubblico;
- i beni patrimoniali (art.826 codice civile) sono soggetti alle norme dettate a tutela della proprietà, pur restando soggetti al regime giuridico degli enti pubblici. I beni patrimoniali si distinguono in disponibili e indisponibili.

L'inventario costituisce la base per la determinazione della consistenza patrimoniale su cui ogni anno sono registrate le variazioni attive e passive. L'aggiornamento dell'inventario deve avvenire obbligatoriamente annualmente (comma 7 art.30 del D.Lgs. 267/2000).

La gestione del patrimonio è evidenziata dal Conto Patrimoniale che ai sensi del citato articolo 230 del D.Lgs. n.267/2000, riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio.

L'ente al momento attuale non dispone di un inventario aggiornato per cui, l'Amministrazione comunale si impegna, compatibilmente con la disponibilità di risorse finanziarie, a perfezionare incarico con soggetto esterno, per la gestione

informatizzata e strettamente correlata alla contabilità finanziaria ai fini dell'aggiornamento dell'inventario dei beni immobili, mobili, universalità di mobili, a disposizione con la formalizzazione dei soggetti consegnatari dei medesimi.

1.16. Patrimonio mobiliare

È istituito presso l'ANAC, anche al fine di garantire adeguati livelli di pubblicità e trasparenza nei contratti pubblici, l'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house di cui all'articolo 5. L'iscrizione nell'elenco avviene a domanda, dopo che sia stata riscontrata l'esistenza dei requisiti, secondo le modalità e i criteri che l'Autorità definisce con proprio atto. La domanda di iscrizione consente alle amministrazioni aggiudicatrici e agli enti aggiudicatori sotto la propria responsabilità, di effettuare affidamenti diretti dei contratti all'ente strumentale. Resta fermo l'obbligo di pubblicazione degli atti connessi all'affidamento diretto medesimo secondo quanto previsto al comma 3.

Ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

"Ricognizione delle società partecipate e conseguenti adempimenti ex art. 3 commi 27/33 Legge Finanziaria 2008"
"Modifica delibera di c.c. n. 35 del 13705/2013 – ricognizione delle Società partecipate e conseguenti adempimenti ex art. 3 commi 27/33 Legge Finanziaria 2008"
Enti Controllati
"Ricognizione società partecipate e conseguenti adempimenti
Si conferma la volontà di partecipazione nelle seguenti società secondo quanto previsto dall'art. 3, commi 27 e 28 della L. n. 224/2007 in quanto sussistono i presupposti per il legittimo mantenimento delle suddette partecipazioni societarie
"Razionalizzazione periodica delle partecipazioni ed approvazione della relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione"
Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

1.17. Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile. La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di

possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

1.18. Programma del Sindaco

14 e 15 MAGGIO 2023
PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
DEL CANDIDATO SINDACO
ANDREA DE FILIPPO
2024/2028

Cari Concittadini,

prima di accingermi a presentarVi il programma per lo sviluppo strategico della città, con il quale sottopongo la mia ricandidatura alla Vostra approvazione, attraverso l'esercizio democratico del voto, ritengo doveroso presentare alla Città un'analisi dettagliata dell'attività amministrativa svolta durante l'ultima consiliatura perché tutti possiamo tenere a mente dove eravamo, dove siamo e dove potremmo essere tra cinque anni.

Quando ci troviamo di fronte ad una casa "sgarrupata", così avremmo definito la nostra Città nel nostro amato dialetto, allorquando è iniziata la mia avventura da Sindaco nel 2018, il primo istinto è sempre quello di chiamare una ruspa, buttare giù tutto, portare a zero il terreno e ricominciare la costruzione da capo. Istintivo, comprensibile, ma non attuabile quando parliamo non solo di un Comune, di una Comunità, un insieme di persone in carne ed ossa con problematiche diverse, interessi legittimi, aspettative, ma anche e soprattutto di leggi, regolamenti, norme che in qualche modo limitano ed indirizzano l'attività amministrativa.

A chi non piacerebbe essere eletto sindaco e, come primo atto, stanziare migliaia di euro per realizzare questa o quell'opera attesa dalla città da anni, per prevedere interventi di manutenzione regolari e ciclici, per regalare alla comunità quel teatro sognato da tutti...

Purtroppo, il primo scoglio che ci siamo trovati dinanzi è stato quello del dissesto finanziario, ancora da dichiarare chiuso, delle storiche criticità in ordine all'esazione dei tributi comunali, soprattutto delle grandi imprese, della scarsa funzionalità della macchina comunale, dovuta ai tanti pensionamenti e alla mancanza di dirigenti d'area.

Il tutto nel contesto pandemico che ha peggiorato notevolmente le condizioni sociali ed economico-finanziarie ed ha aumentato a dismisura le esigenze di semplici cittadini e imprese sempre più stretti tra scelte di responsabilità e di sopravvivenza.

In questo contesto, oggettivamente sfavorevole, la nostra attività amministrativa non ha mai perso la sua bussola, conseguendo importanti risultati che, se da una parte hanno riportato la Città a standard almeno di normalità, dall'altra preparano il terreno fertile per le azioni di sviluppo strategico e integrato che intendiamo perseguire nei prossimi cinque

anni.

Andrea De Filippo

Risultati prima consiliatura - Da dove partiamo? Nonostante le mille difficoltà che abbiamo ereditato da consiliature mai portate a termine e da due commissariamenti, difficoltà legate soprattutto all'ambito finanziario ed organizzativo, siamo riusciti a centrare numerosi obiettivi.

Un bilancio risanato e in attivo che ci ha permesso, recuperando tasse non pagate per centinaia di migliaia di euro e contrattando sostanziosi ristori dovuti alla Città per gli interventi di RFI, di ripensare la pianta organica del Comune con l'individuazione di un Dirigente per ogni area e la previsione di numerose assunzioni già deliberate, di diminuire le tasse comunali in favore dei cittadini, di iniziare a prevedere manutenzioni della rete idrica, delle strade con i sottoservizi, del verde pubblico, benchè le stesse vadano rese stabili e cicliche.

Ma andiamo con ordine; in primo luogo l'approvazione del nuovo organigramma e funzionigramma dell'Ente e l'approvazione, all'unanimità, dell'ipotesi di contratto decentrato proposta dall'Amministrazione; con tali strumenti abbiamo provveduto al riordino di funzioni in modo da attribuire con precisione meriti e responsabilità.

Determinante, poi, il lavoro svolto dall'amministrazione in relazione al risanamento dei conti pubblici e all'abbassamento delle aliquote comunali; questo passaggio ci consentirà di fare investimenti a lungo termine sul territorio.

Di fondamentale importanza tutto il lavoro svolto per l'approvazione del Puc che la Città attende da oltre venti anni e la cui attuazione sarà il primo atto della nuova consiliatura.

Occorre poi aprire il capitolo dei numerosi finanziamenti ottenuti; 8 milioni di euro da RFI per compensazioni ambientali, 5 milioni di euro dalla Regione Campania per il dissesto idrogeologico, 5 milioni di euro per il convento ex Cappucini con la costruzione di un parcheggio sotterraneo in grado di decongestionare il centro storico, 2 milioni e cento per il Contratto Terra dei Fuochi, quasi 5 milioni di euro per due asili nido comunali, 800 mila euro per la nuova isola ecologica ubicata all'ex Mattatoio e ultimo, ma non ultimo, il mutuo ottenuto dal Coni per la realizzazione del nuovo campo sportivo. Ricordiamo, inoltre, la sistemazione del cimitero comunale grazie ad un project financing che ha garantito la messa a sistema anche dei servizi di manutenzione.

Dietro questi finanziamenti c'è l'enorme mole di lavoro portata avanti dagli assessori e dagli uffici che non si sono mai tirati indietro nel supportare l'attività dell'amministrazione.

I lavori attuativi relativi a questi finanziamenti saranno i primi a partire con la nuova consiliatura insieme a quelli per il completamento del Polo Sportivo.

Ed ora?

PNRR, governance ed attuazione - Per ciò che riguarda la nostra esperienza, il PNRR, o meglio i fondi che attraverso esso vengono assegnati ai Comuni, non è solo un semplice fondo, ma uno strumento in grado di garantire lo sviluppo strategico della nostra Città negli anni a venire, in un'ottica di ampio respiro. Le difficoltà nell'intercettare questo tipo di fondi non sono solo quelle legate alla presentazione dei progetti, che pure appaiono spesso di difficile superamento, ma anche e soprattutto nella gestione delle dinamiche attuative progettuali allorquando i fondi vengono assegnati. Riteniamo, pertanto, necessario creare, nella pianta organica, una struttura dedicata che abbia il preciso compito di affiancare la parte politica nella valutazione dei bandi e delle scelte strategiche e di indirizzo e gli uffici per la parte gestionale, compreso l'aggiornamento del sistema ReGIS attraverso cui adempiere agli obblighi di

monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti finanziati dal PNRR, con cadenza mensile, come richiesto dai Regolamenti attuativi. Tale struttura avrà l'importante compito di rinsaldare i partenariati strategici con gli stake holder del territorio e di supportare l'Amministrazione nella valutazione in merito alla partecipazione dell'Ente, in forma di partenariato o collaborazione, a progetti proposti dagli ETS del territorio, alimentando un fecondo interscambio di idee e visioni.

Servizi finanziari e Casa Comunale

La nuova Casa Comunale, nella fase conclusiva della sua realizzazione, ospiterà un'amministrazione in grado di continuare l'opera di risanamento del bilancio comunale, mantenendo sempre alta l'attenzione sulla lotta all'evasione e all'elusione, anche attraverso il completamento dell'Anagrafe Tributaria.

Proseguiremo, poi, con l'ulteriore qualificazione della spesa pubblica con l'eliminazione non solo degli sprechi, ma anche delle voci di costo prive di efficienza ed efficacia e con la riduzione del contenzioso.

Tutto questo ci consentirà di proseguire nell'abbassamento delle addizionali Irpef ed Imu a beneficio di tutta la popolazione maddalonese.

Opere pubbliche - Oltre al già citato Puc, la cui attuazione verrà avviata con il primo atto della nuova consiliatura, intendiamo, con un mix tra fondi pubblici, privati e del bilancio comunale, attuare un programma complessivo di riqualificazione dell'arredo urbano del centro storico e della sua pubblica illuminazione e marciapiedi.

Con un project financing verrà poi realizzato un parcheggio sotterraneo in Piazza Don Salvatore D'Angelo.

Per quanto riguarda le opere pubbliche legate allo sport, verrà realizzata, sempre con un project financing, una piscina comunale nella zona dell'attuale Palazzetto dello Sport e il campo sportivo con l'utilizzo del mutuo messo a disposizione dal Coni.

Infine, per quanto riguarda le opere pubbliche legate all'edilizia scolastica, verranno realizzati due asili nido, già finanziati,

la scuola della frazione Montedecoro, il rifacimento della Lambruschini e la realizzazione della palestra del Settembrini, tutti in corso di finanziamento.

Attività produttive - Per quanto riguarda questo settore è doveroso un occhio di riguardo alle due strutture mercatali: il mercato agro-alimentare e la fiera settimanale. Per il primo, l'orientamento è quello di una gestione pubblico-privata che consenta di ottimizzare entrate ed uscite e di regolamentare al meglio l'attività interna alla struttura. E' necessario infatti, per garantire una corretta concorrenza, che tutti siano soggetti alle medesime regole ed utilizzino lo spazio pubblico dato in concessione in modo sostenibile oltre che efficiente ed efficace. Per quanto riguarda la fiera settimanale, dopo l'automazione degli ingressi e l'attivazione della videosorveglianza, continueremo sulla strada dell'adeguamento strutturale dell'area, anche qui, puntando su regole e pari trattamento dei commercianti che vi operano. Novità per questa consiliatura sarà l'attivazione dei distretti del commercio attraverso cui valorizzare ancor di più il territorio sfruttando il fattore di aggregazione che essi rappresentano per attivare nuove dinamiche economiche, sociali e culturali in grado di imprimere un impatto innovativo sul tessuto economico locale. La scelta di attivare i distretti del commercio nasce dalla presenza di una forte identità culturale della Città in grado di favorire l'equilibrio tra i diversi format commerciali. Naturalmente alla base di questo nuovo intervento deve esserci una visione strategica e condivisa che, se da una parte deve mantenere una regia unitaria in capo all'assessorato di riferimento, dall'altra deve giovare di un partenariato pubblico-privato anche in virtù di quanto stabilito dall'avviso
Comune di Maddaloni - Documento Unico di Programmazione

pubblico della Regione Campania, in pubblicazione entro il prossimo 30 giugno, destinato ad accelerare il percorso finalizzato al riconoscimento dei Distretti del Commercio e al sostegno economico delle PMI. Per la definizione di ciascun accordo di distretto l'Amministrazione sosterrà un tavolo di confronto tra tutte le parti interessate che dovranno assumere precisi impegni e ruoli con il fine ultimo di centrare obiettivi specifici ed obiettivo strategico.

Igiene urbana - L'obiettivo strategico, in questo settore, è quello dell'incremento della raccolta differenziata che riteniamo possa essere raggiunta attraverso una serie di interventi propeedeutici.

In primo luogo la realizzazione di una nuova isola ecologica, già finanziata nella scorsa consiliatura e, inoltre, la realizzazione di mini isole ecologiche nei diversi quartieri per facilitare il deposito dei rifiuti urbani ed evitare che gli stessi deturpino l'immagine del territorio comunale.

Intendiamo, poi, completare il percorso per Maddaloni Città Plastic Free anche installando le macchine mangiaplastica che ci sono state finanziate nella scorsa consiliatura.

Infine rafforzeremo i rapporti con Arpac per il monitoraggio dei dati sull'aria e sull'acqua.

Politiche sociali e welfare - Il primo atto della nuova amministrazione, a nome della Città di Maddaloni, quale ente capofila del Piano di Zona, sarà l'implementazione dell'iter per la costituzione dell'Azienda per i Servizi alla Persona attraverso cui intendiamo, tra l'altro, incrementare l'utilizzo dei fondi PNRR dedicati al settore sociale.

Attraverso le già finanziate case di accoglienza per anziani e portatori di handicap, intendiamo rafforzare l'assistenza domiciliare e creare strutture per la formazione degli over 16 con DSA e Sindrome di Down.

Cultura ed eventi - Maddaloni è una città che più di altre esprime un parterre di associazioni ed individui che hanno a cuore la cultura che affonda le sue radici in secoli di storia. E' necessario mettere ordine a questo settore anche in virtù delle ultime indicazioni normative nazionali e regionali come, ad esempio, quella riguardante il RUNTS. A questo proposito il primo passo sarà quello di riaprire il bando per l'iscrizione all'Albo Comunale degli ETS, stabilendo criteri di accesso conformi alle normative di cui sopra. La cultura è di tutti e a tutti deve essere data la possibilità di organizzare eventi e manifestazioni, ma tutto deve avvenire nell'alveo della legalità e della trasparenza. Per questo motivo l'Amministrazione, sempre seguendo i criteri di cui sopra, intende dare forza alla presenza della Pro Loco "Città di Maddaloni" e della Pro Loco "San Michele" che devono rappresentare il trait d'union tra la governance amministrativa e il territorio, anche utilizzando i canali privilegiati ad esse riservati dalle convenzioni nazionali. L'Amministrazione intende rafforzare il tessuto culturale della Città aderendo il più possibile, sempre nell'ottica di procedure legali e trasparenti, a tutti i partenariati che le saranno proposti in ordine all'organizzazione di eventi culturali e di intrattenimento, pur tenendo presente lo spessore e la valenza degli stessi. Al fine di facilitare il dialogo tra i diversi protagonisti, soprattutto per gli eventi salienti annuali, in occasione ad esempio della festa patronale e dei festeggiamenti per il Santo Natale, l'Amministrazione si farà promotrice di incontri preliminari al fine di stilare un cartellone di eventi condiviso e partecipato.

Determinante per il futuro culturale della Città sarà l'acquisto del Teatro Alambra che intendiamo affrontare con fondi del bilancio comunale, con pagamenti pluriennali, e la cui ristrutturazione affronteremo con i fondi messi a disposizione con il PNRR.

Giovani - Si è soliti affermare che i giovani sono il nostro futuro, ma in realtà noi vogliamo e pensiamo che debbano

essere il nostro presente. Daremo finalmente impulso al Forum Giovani, importante strumento di rappresentanza giovanile che, pur essendo stato istituito, non è ancora divenuto operativo. Il prossimo step sarà quello dell'indizione delle elezioni perché i giovani possano scegliere la loro rappresentanza. Attivare il Forum Giovani significa anche poter accedere alle risorse regionali che vengono messe appositamente in campo per sostenere progetti destinati agli under 35. Dopo aver effettuato l'accreditamento ad un Ente di primo livello, dal prossimo bando saremo in grado di attivare il Servizio Civile presso gli uffici comunali. Secondo quanto previsto dal D. Lgs.

n. 81 del 2008 che definisce in 20 il numero massimo di volontari per ogni sede attuativa, potremo selezionare fino a 60 volontari da inserire in un circuito progettuale che, oltre ad arricchire il patrimonio di conoscenze ed esperienze personali, è in grado, attraverso il Dipartimento Nazionale, di riconoscere anche un rimborso spese mensile.

Conclusioni — Naturalmente questo programma elettorale non può contenere tutto quello che la nostra amministrazione farà per i prossimi cinque anni, ci siamo limitati ad esporre le attività qualificanti che intendiamo realizzare senza citare quelle azioni che riteniamo dovute per un'amministrazione comunale, quelle di routine, quelle azioni che rendono una città appena normale.

Il nostro obiettivo è quello di riportare Maddaloni al posto che merita nel panorama provinciale e regionale, intrattenendo i giusti rapporti istituzionali con i diversi partner, al fine di recuperare una centralità politica e amministrativa che la proietti in un futuro di sviluppo sostenibile per i cittadini di oggi e di domani.

Obiettivi strategici in materia di prevenzione della Corruzione e Trasparenza:

1) Implementazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione

- a) Erogazione corsi di formazione generale a tutto il personale e di formazione specifica al personale che opera nei settori maggiormente esposti al rischio corruttivo;
- b) Formazione/ informazione in materia di Codice di comportamento;
- c) Formazione in materia di incompatibilità, inconfiribilità, conflitto di interessi;

2) Miglioramento della qualità in tema di pubblicazione dei dati

I Responsabili della pubblicazione dovranno prestare particolare attenzione al rispetto della normativa in tema di trattamento dati (Regolamento UE 2016/679; D. Lgs 196/2003 e D. Lgs 101/2018)

SEZIONE OPERATIVA

1.19. Parte prima

1.19.1. Elenco dei programmi per missione

È in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica.

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

1.19.1.1. Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso.

Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricompresi nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore

(IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinate alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per

l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il

monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per

le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1
Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.
programma 2
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.
programma 3
Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.
programma 4
Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.
programma 5
Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.
programma 6
Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.
programma 7
Ulteriori spese in materia sanitaria Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
programma 8
Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.
Missione 14 Sviluppo economico e competitività
programma 1
Industria, PMI e Artigianato Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.
programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il

supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

				programma 2
				<p>Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.</p>
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
				programma 1
				<p>Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.</p>
				programma 2
				<p>Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni) Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.</p>
Missione 19 Relazioni internazionali				
				programma 1
				<p>Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.</p>
				programma 2
				<p>Cooperazione territoriale (solo per le Regioni) Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.</p>
Missione 20 Fondi e accantonamenti				
				programma 1
				<p>Fondo di riserva Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.</p>
				programma 2
				<p>Fondo crediti di dubbia esigibilità Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.</p>
				programma 3
				<p>Altri fondi</p>

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

1.19.1.2. Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	1.032.311,00	989.696,00	0,00	942.319,64	0,00	944.692,00	0,00
1	2	2.025.637,27	1.787.263,76	0,00	1.784.259,76	0,00	1.784.259,76	0,00
1	3	1.011.207,29	988.277,53	0,00	940.477,53	0,00	940.477,53	0,00
1	4	862.660,00	795.900,00	0,00	795.900,00	0,00	795.900,00	0,00
1	5	47.530,00	47.530,00	0,00	47.530,00	0,00	47.530,00	0,00
1	6	1.616.197,49	1.336.513,70	0,00	1.296.389,70	0,00	1.296.389,70	0,00
1	7	660.105,00	524.600,00	0,00	524.600,00	0,00	524.600,00	0,00
1	8	557.030,49	530.168,40	0,00	530.168,40	0,00	530.168,40	0,00

1	10	200.000,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00	200.000,00	0,00
1	11	2.593.953,16	1.325.903,00	0,00	1.325.903,00	0,00	1.325.903,00	0,00
2	1	75.481,48	76.381,48	1.500,00	76.381,48	1.500,00	76.381,48	1.500,00
3	1	1.730.822,20	1.733.257,20	0,00	1.733.257,20	0,00	1.733.257,20	0,00
4	1	232.236,68	217.000,00	0,00	217.000,00	0,00	217.000,00	0,00
4	2	475.000,00	317.000,00	0,00	317.000,00	0,00	317.000,00	0,00
4	6	223.025,54	125.596,15	0,00	83.500,00	0,00	83.500,00	0,00
4	7	835.650,00	845.650,00	0,00	845.650,00	0,00	845.650,00	0,00
5	2	528.000,00	453.300,00	0,00	453.300,00	0,00	453.300,00	0,00
6	1	277.343,49	265.109,38	0,00	264.011,28	0,00	264.011,28	0,00
7	1	61.713,96	61.713,96	0,00	61.713,96	0,00	61.713,96	0,00
8	1	106.193,47	108.250,00	0,00	108.250,00	0,00	108.250,00	0,00
8	2	14.000,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
9	2	836.235,00	1.081.135,00	0,00	1.081.135,00	0,00	1.081.135,00	0,00
9	3	8.429.370,73	7.824.176,42	0,00	7.827.512,64	0,00	7.827.512,64	0,00
9	4	3.085.945,42	2.795.301,09	0,00	1.403.644,12	0,00	1.403.644,12	0,00
9	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	7.000,00	7.000,00	0,00	7.000,00	0,00	7.000,00	0,00

10	5	1.288.605,50	1.329.605,50	0,00	1.329.605,50	0,00	1.329.605,50	0,00
11	1	171.700,00	228.701,00	0,00	228.701,00	0,00	228.701,00	0,00
12	1	32.000,00	112.000,00	0,00	112.000,00	0,00	112.000,00	0,00
12	2	696.890,62	704.067,46	0,00	704.067,46	0,00	704.067,46	0,00
12	3	801.194,51	464.687,81	0,00	458.470,00	0,00	458.470,00	0,00
12	4	6.451.233,52	4.383.804,20	0,00	4.352.182,22	0,00	5.690.729,72	0,00
12	5	11.500,00	11.500,00	0,00	11.500,00	0,00	11.500,00	0,00
12	6	56.547,06	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00	75.000,00	0,00
12	7	5.925.087,75	4.607.647,19	0,00	4.043.890,00	0,00	4.043.890,00	0,00
12	8	9.450,00	9.450,00	0,00	9.450,00	0,00	9.450,00	0,00
12	9	346.440,00	324.440,00	0,00	324.440,00	0,00	324.440,00	0,00
14	2	823.067,79	840.857,02	0,00	840.857,02	0,00	840.857,02	0,00
20	1	281.547,42	196.000,00	0,00	196.000,00	0,00	196.000,00	0,00
20	2	6.351.915,98	5.775.917,01	0,00	5.769.715,29	0,00	5.769.715,29	0,00
20	3	544.830,00	544.830,00	0,00	544.830,00	0,00	544.830,00	0,00
50	1	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	51.322.659,82	44.065.230,26	1.500,00	41.887.612,20	1.500,00	43.228.532,06	1.500,00

1.19.1.3. Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.606.631,70	8.525.852,39	0,00	8.387.548,03	0,00	8.389.920,39	0,00
2	Giustizia	75.481,48	76.381,48	1.500,00	76.381,48	1.500,00	76.381,48	1.500,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	1.730.822,20	1.733.257,20	0,00	1.733.257,20	0,00	1.733.257,20	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.765.912,22	1.505.246,15	0,00	1.463.150,00	0,00	1.463.150,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	528.000,00	453.300,00	0,00	453.300,00	0,00	453.300,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	277.343,49	265.109,38	0,00	264.011,28	0,00	264.011,28	0,00
7	Turismo	61.713,96	61.713,96	0,00	61.713,96	0,00	61.713,96	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	120.193,47	122.250,00	0,00	122.250,00	0,00	122.250,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	12.351.551,15	11.700.612,51	0,00	10.312.291,76	0,00	10.312.291,76	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.295.605,50	1.336.605,50	0,00	1.336.605,50	0,00	1.336.605,50	0,00
11	Soccorso civile	171.700,00	228.701,00	0,00	228.701,00	0,00	228.701,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14.330.343,46	10.692.596,66	0,00	10.090.999,68	0,00	11.429.547,18	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	823.067,79	840.857,02	0,00	840.857,02	0,00	840.857,02	0,00

20	Fondi e accantonamenti	7.178.293,40	6.516.747,01	0,00	6.510.545,29	0,00	6.510.545,29	0,00
50	Debito pubblico	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00	6.000,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	51.322.659,82	44.065.230,26	1.500,00	41.887.612,20	1.500,00	43.228.532,06	1.500,00

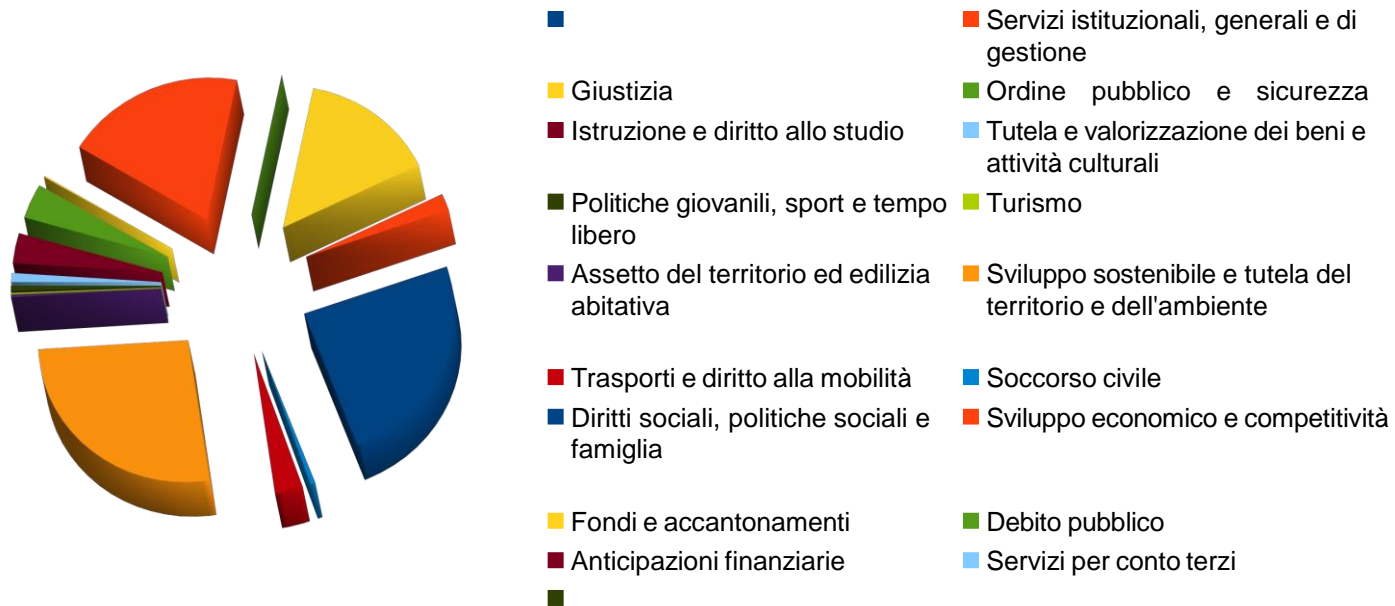


Diagramma 14: Parte corrente per missione

1.19.1.4. Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	1.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	14.860.396,90	10.675.200,00	0,00	868.400,00	0,00	868.400,00	0,00
1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	111.033,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00	14.000,00	0,00
1	10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	278.390,04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	0,00	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

4	2	2.020.048,00	20.048,00	0,00	20.048,00	0,00	20.048,00	0,00
4	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
6	1	1.338.153,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	602.868,63	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
8	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	1.200.000,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	3.748.357,44	618.248,68	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	8	86.968,70	86.968,70	0,00	86.968,70	0,00	86.968,70	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	12.605.584,03	8.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	897.000,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	204.654,27	1.286.000,00	0,00	1.286.000,00	0,00	1.286.000,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	39.153.455,14	26.120.465,38	0,00	3.695.416,70	0,00	3.695.416,70	0,00

Tabella 21: Parte capitale per missione e programma

1.19.1.5. Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2025		2026		2027	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	16.449.819,94	10.689.200,00	0,00	882.400,00	0,00	882.400,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.020.048,00	3.520.048,00	0,00	20.048,00	0,00	20.048,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.338.153,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	602.868,63	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.035.326,14	1.005.217,38	0,00	386.968,70	0,00	386.968,70	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	12.605.584,03	8.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.101.654,41	1.286.000,00	0,00	1.286.000,00	0,00	1.286.000,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	39.153.455,14	26.120.465,38	0,00	3.695.416,70	0,00	3.695.416,70	0,00



1.20. Parte seconda

1.20.1. Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

Parco Urbano di interesse generale	- €	1.000.000,00 €	1.000.000,00 €
Completamento rete Idrica Corso 1^ Ottobre	350.000,00 €	- €	- €
Sostituzione rete Idrica Via D. Raffone	721.511,03 €	- €	- €
Lavori di manutenzione edifice scolastici e comunali	300.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €
Realizzazione percorso ciclo-pedonale su zone con fragilità mediante la riqualificazione e la valorizzazione ambientale delle aree	1.000.000,00 €	- €	- €
Realizzazione di una Palestra nell'Istituto "Settembrini" -(I.C. Maddaloni 1) di Via Roma	- €	2.500.000,00 €	- €
Adeguamento sismico scuola Settembrini di Via Roma (I.C. Maddaloni1)	- €	5.100.000,00 €	- €
Rifacimento Via Napoli e traverse, Via M. Serao e traverse, 1^ Tratto di Via Ficucella	- €	3.500.000,00 €	- €
Progetto di manutenzione straordinaria della S.S. Via Appia in sedimento Comunale -Rifacimento mnato stradale , delle barriere e della segnaletica	910.000,00 €	1.150.000,00 €	638.113,76 €
Rifacimento strade ex -ANAS	- €	3.000.000,00 €	- €
Ristrutturazione Scuola De Nicola -Via S.F. d'Assisi	- €	3.500.000,00 €	- €
Lavori di costruzione di una palestra a servizio del plesso di Via Brecciamè	- €	2.034.000,00 €	- €
Manutenzione Straordinaria Cappelle Comunali, Nicchiaro e Viali Interni	220.825,00 €	- €	- €
REALIZZAZIONE DELLA RETE Idrica sulla Strada Provinciale 335 ex s.s.265	264.963,61 €	618.248,68 €	- €
SCUOLA FUTURA- Asilo Nido : Intervento per la nuova costruzione in Via Caudina-Fondi PNRR-	691.200,00 €	518.400,00 €	518.400,00 €
Manutenzione Straordinaria VERDE PUBBLICO	248.386,14 €	248.386,14 €	248.386,14 €
Riqualificazione aree VERDE PUBBLICO - VILLE-	200.000,00 €	200.000,00 €	200.000,00 €
Rifacimento Rete Idrica Via dei Formali	400.000,00 €	- €	- €
Lavori Manutenzione straordinaria strade comunali - Comparto 1	1.088.715,11	-	-
Lavori Manutenzione straordinaria strade comunali - Comparto 2	1.201.038,89	-	-
Lavori Manutenzione straordinaria strade comunali - Comparto 3	520.542,60	-	-
TOTALE	8.117.182,38 €	23.669.034,82 €	2.904.899,90 €

1.20.2. Programmazione acquisti beni e servizi

Le Amministrazioni adottano il programma triennale delle forniture di beni e servizi, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 36/2023, in base al quale e precisamente all'art. 37, le Amministrazioni pubbliche adottano il Programma acquisti di beni e servizi su base triennale anziché biennale, come precedentemente previsto. Esso contiene gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiori a Euro 140.000,00 ed è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria.

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 (cd. Codice dei Contratti Pubblici), rubricato, "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi appaltanti" prevede che:

- ☑le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 €, nonché i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e le norme inerenti la programmazione economico-finanziaria;
- ☑i lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione;
- ☑il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b);
- ☑il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici;
- ☑per i beni e servizi informatici e di connettività, le amministrazioni devono tener conto del "Piano triennale per l'informatica" disposto dall'Agenzia per l'Italia digitale in base alle disposizioni introdotte dall'art. 1, comma 513, della L n. 208/2015;

Per il triennio **2025/2027** è previsto il seguente programma di acquisti di beni e servizi per forniture di importo superiore a 140.000,00 euro, integrato nel presente DUP con le seguenti risultanze:

	Resp. Procedimento	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
SERVIZIO PORTIERATO	COPPOLA ANTONIETTA	400.000,00	400.000,00	400.000,00
SERVIZIO PULIZIA	COPPOLA ANTONIETTA	190.000,00	190.000,00	190.000,00
SERVIZIO SMALTIMENTO INGOMBRANTI	CERRETO ARTURO	150.000,00	150.000,00	150.000,00
SERVIZIO SMALTIMENTO UMIDO SUL TERRITORIO COMUNALE	CERRETO ARTURO	450.000,00	450.000,00	450.000,00
SERVIZIO DI CUSTODIA DEI CANI RANDAGI PER LA LOTTA AL RANDAGISMO	CERRETO ARTURO	485.309,87	485.309,87	
SERVIZIO MANUTENZIONE ORDINARIA VERDE PUBBLICO	GNARRA ORAZIO	250.000,00	250.000,00	250.000,00
ARREDO URBANO	GNARRA ORAZIO	200.000,00	200.000,00	200.000,00
SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA SCUOLE INFANZIA E PRIMARIA	RICCIARDI ANTONELLA	181.614,00	332.959,00	
SERVIZIO PER PERSONE CON DISABILITA' -PNRR-MISSIONE 5 SOCIALE	RICCIARDI ANTONELLA	200.000,00	215.000,00	
SERVIZIO PER PERSONE DI ESTREMA MARGINALITA' IN PARTICOLARE SENZA FISSA DIMORA -PNRR- MISSIONE 5 - SOCIALE	RICCIARDI ANTONELLA	200.000,00	210.000,00	
CENTRO DIURNO PER DISABILI	RICCIARDI ANTONELLA	0,00	240.000,00	240.000,00
TUTORAGGIO EDUCATIVO CENTRO DIURNO PER MINORI POST-SCOLASTICO	RICCIARDI ANTONELLA	150.000,00	-	

PRONTO INTERVENTO SOCIALE	RICCIARDI ANTONELLA	0,00	200.000,00	200.000,00
INTEGRAZIONE SCOLASTICA/ASSISTENZA SPECIALISTICA IN FAVORE DI ALUNNI DISABILI	RICCIARDI ANTONELLA	330.000,00	330.000,00	330.000,00
TIROCINI FORMATIVI	RICCIARDI ANTONELLA	180.000,00	180.000,00	180.000,00
AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE, EXTRATRIBUTARIE E PATRIMONIALI E DEL SERVIZIO DI GESTIONE RISCOSSIONE VOLONTARIA ACCERT. E RISCOSSIONE COATTIVA DEL CANONE UNICO PATRIMONIALE E TASSA GIORNALIERA DEI RIFIUTI	MICHELE DELLE CAVE	160.000,00	160.000,00	160.000,00
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE DISABILI	RICCIARDI ANTONELLA	250.000,00	250.000,00	250.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI OVER 65	RICCIARDI ANTONELLA	200.000,00	200.000,00	200.000,00
ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA ANZIANI E DISABILI	RICCIARDI ANTONELLA	182.570,00	182.570,00	182.570,00
TOTALE		4.159.493,87	4.443.268,87	3.200.000,00

1.20.3. Programmazione del fabbisogno del personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economicofinanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI MADDALONI ANNO 2025							
	2021	2022	2023	Media			
Entrate correnti	€ 40.957.682,65	€ 33.796.632,13	40.295.682,65	€ 38.349.999,14			
FCDE anno 2024 - parte corrente ASSESTATO			€ 5.823.926,00	Soglia Tabella 1	Importo	Soglia Tabella 3	Importo
Entrate nette			€ 32.526.073,14	27%	€ 8.782.039,75	31%	€ 10.083.082,67
		Percentuale	16,59%	Importo massimo	€ 3.384.867,16		

Spesa personale Titolo 1 impegnata 2025	€ 6.160.369,77	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Incremento massimo anno 2024 da Tabella 2	27%	27%	27%	27%
Spesa totale massima assentibile anno 2024	€ 8.782.039,75	€ 3.384.867,16	€ 0,07	€ 1.663.299,84
Importo Spesa personale ultimo rendiconto 2023	5.397.172,59			

Spesa media triennio 2011-2013	€ 6.409.279,31
---------------------------------------	-----------------------

Spesa potenziale anno 2025	€ 3.384.867,16	€ 2.775.502,61	
-----------------------------------	-----------------------	-----------------------	--

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Dirigenti dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno INTEGRAZIONE SCOLASTICA/ASSISTENZA SPECIALISTICA IN FAVORE DI ALUNNI DISABILI

L'attuale normativa in materia di facoltà di assunzioni del personale nei Comuni prevede: - per le nuove assunzioni a tempo indeterminato, il rispetto della sostenibilità della spesa nell'ambito dei "valori soglia" definiti in relazione alla fascia demografica dell'ente (D.L. 34/2019, art. 33 e smei - D.M. 17.03.2020); per le forme flessibili (personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di formazione-lavoro, o altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro, lavoro occasionale ex art. 54 bis d.l. 50/2017, convertito in legge 96/2017) la spesa non può essere superiore al 50% di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.

Tale limite è derogabile fino al 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (D.L. 78/2010 art. 9 c. 28).

Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, stanti le specifiche limitazioni.

Con riferimento al DM 17.03.2020, il Comune di Maddaloni appartiene alla fascia demografica f) - Comuni da 10.000 a 59.999 abitanti (dato rilevato al 31 dicembre del penultimo anno precedente), per i quali il "valore soglia" espresso come rapporto tra la spesa complessiva del personale e le entrate correnti è pari al 27%; con riferimento all'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2023) ed applicando le specificazioni di conteggio indicate nella Circolare interministeriale relativa al DM 17.3.2020 (par. 1.2), il valore soglia calcolato risulta pari al $\frac{27}{100}$ collocando l'Ente nella fattispecie dei Comuni con "bassa incidenza della spesa di personale", con la conseguente possibilità di incrementare la spesa di personale ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 5 del citato Decreto, ovviamente entro i limiti della sostenibilità finanziaria.

Il Valore soglia, come definito dal DL 34/2019 e DM 17.3.2020, è dinamico e andrà verificato in conseguenza degli aggiornamenti dei dati finanziari, ai fini della sostenibilità del piano assunzionale.

Merita in questa sede ricordare che con le vigenti disposizioni normative - DM 17/03/2020 e Circolare interministeriale del 13/05/2020 – viene attribuita agli Enti capacità assuntiva non più in misura proporzionale alle cessazioni di personale dell'anno precedente (cd. turn over) bensì in considerazione della sostenibilità finanziaria della spesa di personale e della capacità di riscossione delle entrate, attraverso la misura del valore percentuale derivante dal rapporto tra la spesa di personale dell'ultimo rendiconto e quello della media delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti.

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2025-2027, tiene conto della programmazione del fabbisogno da inserire nel PIAO 2025/2027, del piano delle assunzioni e dei nuovi vincoli posti dal Decreto Ministeriale 17/07/2020 (dati riferiti all'ultimo rendiconto approvato 2023):

Per quanto attiene alla programmazione per il triennio 2025/2027 si definiscono le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione della Sottosezione 3.3 "Piano triennale dei fabbisogni di personale" della Sezione 3 "ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO":

1.20.3.1. Programma degli incarichi di consulenza e collaborazione (art 3 comma 55 L. 244/08)

Il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti del Documento Unico di programmazione (D.U.P.) ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente; • la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma, costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165; possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati.

Ai sensi dell'art. 7, c. 6, D. Lgs. n. 165/2001 è previsto che: "Fermo restando quanto previsto dal comma 5-bis, per specifiche esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire esclusivamente incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti

specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) l'Amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico; d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso ai contratti di cui al presente comma per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei soggetti incaricati ai sensi del medesimo comma come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato il programma terra conto allo stesso tempo delle disposizioni contenute nei seguenti articolati normativi

- 1) D.Lgs. n. 267/2000;
- 2) il D. Lgs. n. 165/2001, ed in particolare art. 7 comma 6 in materia di incarichi;
- 3) Statuto comunale;
- 4) Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- 5) Regolamento comunale di contabilità ;

Va inoltre tenuto conto che:

- potranno comunque essere affidati incarichi non previsti nel programma, qualora siano necessari per l'acquisizione di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, previo accertamento dell'assenza di strutture o uffici a ciò deputati e sempre nel rispetto della normativa vigente in materia;
- sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.); •

L'affidamento degli incarichi indicati nel programma compete agli organi gestionali, i quali vi provvederanno nel rispetto della disciplina generale prevista in materia di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, nonché delle specifiche disposizioni contenute nel regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Nella delibera di approvazione del bilancio di previsione vengono individuati i limiti di spesa per il conferimento degli incarichi di collaborazione di cui all'articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, e all'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge n. 66/2014, conv. in legge n. 89/2014 e successivi aggiornamenti.

I dirigenti competenti all'affidamento degli incarichi dovranno garantire il rispetto di tutti gli adempimenti previsti, tra cui quelli introdotti dalla normativa in materia di trasparenza .

1.20.4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Lo sviluppo di una più moderna ed aggiornata gestione del patrimonio comunale rappresenta un passo essenziale verso una gestione efficiente ed integrata delle risorse.

Le innovazioni normative di questi ultimi anni, e l'accresciuta necessità del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, hanno portato un radicale cambiamento anche nella valutazione del ruolo della gestione patrimoniale, in particolare proprio nel settore degli Enti locali.

Il patrimonio non è più considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione, cioè come complesso delle risorse che l'Ente deve utilizzare in maniera ottimale e valorizzare, per il migliore perseguimento delle proprie finalità di erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale della collettività.

Per il prossimo quinquennio vengono confermate alcune linee d'azione già individuate dalla precedente Amministrazione nell'organizzazione e gestione dei beni immobili dell'Ente attraverso il Servizio Patrimonio:

1. Implementazione utilizzo strumenti informatici su base territoriale per la creazione di una banca dati condivisa tra i diversi settori comunali coinvolti nella gestione dei beni pubblici.
2. Miglioramento e implementazione delle attività già svolte dalla società partecipata "Albisola Servizi" mediante un più puntuale dettaglio dei servizi svolti relativamente al patrimonio comunale (a mero titolo esemplificativo gestione cimiteriale).
3. Miglioramenti nella gestione ordinaria e straordinaria del patrimonio immobiliare pubblico risultano perseguibili attraverso un programma di ricognizione dei beni facenti parte del patrimonio disponibile, indisponibile e dei diritti reali sugli stessi gravanti di spettanza comunale al fine di operare scelte per una più

efficiente gestione degli stessi e di una loro regolamentazione normativa.

4. Politiche attive per valorizzare il patrimonio dell'Ente: l'Amministrazione definisce la propria strategia per la valorizzazione del patrimonio da perseguire anche attraverso dismissioni, acquisizioni, cessioni a terzi in godimento ovvero in concessione/convenzione dello stesso. Tali scelte vengono adottate dall'Amministrazione sulla base delle necessità dell'Ente anche per una più efficiente erogazione dei propri servizi.

In tema di alienazione di beni immobili l'Ente intende alienare nel rispetto della normativa nazionale e regionale nonché delle Linee Guida della Regione Campania recate dal Decreto Dirigenziale n. 63 del 29.6.2022

Alcuni alloggi di proprietà aventi caratteristiche di edilizia residenziale ed altri immobili ritenuti non necessari al funzionamento dell'Ente. Ciò in considerazione della vetusta degli stessi che comporta una continua e costosa manutenzione a carico del bilancio comunale.

In particolare l'Ente alienare gli appartamenti siti nel fabbricato comunale in Via De Chollet nonché il casotto dismesso dall'Anas.

Ad ogni modo l'Ente ha intenzione di porre in essere una ricognizione degli immobili di proprietà comunale suscettibili di dismissione o valorizzati